

Sommario**DELIBERAZIONI REGIONALI****DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

- n. 164 del 22/4/2008: Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI). (Proposta della Giunta regionale in data 25 febbraio 2008, n. 219) pag. 4
- n. 167 del 22/4/2008: Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007. Conseguente variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 7 aprile 2008, n. 92) pag. 4

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 200 del 18/2/2008: Revisione dei piani aziendali per il superamento della fase transitoria dell'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario nazionale. Attuazione dell'art. 8 comma 5 della Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29 pag. 4
- n. 495 del 14/4/2008: Nomina del Revisore unico dell'ASP "Opus Civium" di Castelnovo di Sotto (RE) pag. 6
- n. 517 del 14/4/2008: Designazione di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della SEAF – Società Esercizio Aeroporti Forlì SpA pag. 6
- n. 530 del 21/4/2008: Finanziamenti alle Province finalizzati alla realizzazione di programmi provinciali di formazione per volontariato ed operatori del sistema regionale di protezione civile – Approvazione documento di sintesi "Rilevazione fabbisogni formativi" pag. 7
- n. 531 del 21/4/2008: Programma di acquisizione di beni e servizi del Gabinetto del Presidente della Giunta – Servizio Controllo strategico e Statistica – per l'esercizio finanziario 2008 pag. 7
- n. 560 del 21/4/2008: Approvazione indirizzi e linee guida per l'applicazione della tariffazione sociale e dell'articolazione tariffaria (commi 5, 6, 7, 8 e 9 dell'art. 10, DPGR n. 49/2006) pag. 8
- n. 572 del 21/4/2008: Intesa istituzionale di programma – Accordo integrativo VI. Assegnazione risorse delibera CIPE n. 3/2006 destinate alla realizzazione di infrastrutture viarie nelle aree sottoutilizzate pag. 27

- n. 578 del 21/4/2008: Costituzione dell'ASP denominata "Azienda di servizi alla persona Magiera Ansaloni" con sede in Rio Saliceto (RE) pag. 30
- n. 579 del 21/4/2008: Costituzione dell'ASP denominata "ASP del Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE) pag. 30
- n. 588 del 28/4/2008: L.R. 12/85 e succ. mod. – Concessione contributo per il soccorso alpino – Anno 2008 pag. 31
- n. 599 del 28/4/2008: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Ghetto Nuovo – S. Ruffilo nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna – Azienda agricola Mercuriali Giuseppe pag. 31
- n. 616 del 5/5/2008: Assegnazione e concessione al Comune di Piacenza del contributo per interventi previsti nella Misura 5, Scheda 5.2 dell'Accordo di programma per la mobilità sostenibile di cui alla delibera di Giunta n. 254/2005. Impegno risorse annualità 2005 pag. 32

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 81 del 26/3/2008: Documento programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Aggiornamento anno 2008 (proposta n. 62) pag. 32

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 87 del 6/5/2008: Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della C.C.I.A.A. di Modena, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale, associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti pag. 33
- n. 90 del 6/5/2008: Iscrizione dell'associazione "Codici" nel Registro regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti ex L.R. 45/92 pag. 52

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 140 del 30/4/2008: Proroga dell'incarico di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Raymon Dassi, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 281 del 19 dicembre 2007 e successiva integrazione. Impegno e liquidazione della spesa pag. 52

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

- n. 13099 del 12/10/2007: Conferimento incarico professionale di consulenza giuridica alla dott.ssa Ana Uzqueda, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 pag. 53
- n. 16788 del 21/12/2007: Affidamento incarichi di consulenza ai componenti della Commissione di consulenza legislativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001 pag. 53

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

- n. 4856 del 2/5/2008: Disciplinare tecnico in materia di videosorveglianza nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna pag. 54

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

- n. 4736 del 29/4/2008: Accredittamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Santa Teresa", ubicata a Forlì e gestita dalla Società Cooperativa sociale Domus Coop. Onlus, con sede legale in Forlì pag. 66
- n. 4737 del 29/4/2008: Accredittamento residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Casa Maria Domenica Mantovani", ubicata a Bologna e gestita dalla Nazareno – Società cooperativa sociale, con sede legale in Carpi (MO) pag. 66
- n. 4738 del 29/4/2008: Accredittamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Parco", ubicata a Forlì e gestita dalla Società Cooperativa sociale L'Oasi Onlus, con sede legale in Cesena pag. 67
- n. 4740 del 29/4/2008: Accredittamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa San Leonardo", ubicata a Forlì e gestita dalla Società Cooperativa sociale Domus coop. Onlus, con sede legale in Forlì pag. 68
- n. 4741 del 29/4/2008: Accredittamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa San Martino, San Giovanni in Persiceto, gestita dall'Ente Cooperativa sociale Il Pettiroso, Ozzano dell'Emilia pag. 68
- n. 4742 del 29/4/2008: Accredittamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Emmaus, Piacenza, gestita dall'Ente Associazione di solidarietà La Ricerca Onlus, Piacenza pag. 69
- n. 4743 del 29/4/2008: Accredittamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Betania, Parma, gestita dall'Ente Associazione Comunità di servizio e di accoglienza Betania, Parma pag. 70
- n. 4744 del 29/4/2008: Accredittamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Papa Giovanni XXIII, Pianello Val Tidone (PC), gestita dall'Ente Famiglia Nuova Società Cooperativa sociale, Lodi pag. 71
- n. 4745 del 29/4/2008: Accredittamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa San Matteo, Crevalcore, gestita dall'Ente Cooperativa sociale Il Pettiroso, Ozzano dell'Emilia (BO) pag. 72

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA (AGREA) PER L'EMILIA-ROMAGNA

- n. 4835 del 30/4/2008: Regg. (CE) 1782/2003, 1973/04 e 1182/2007 – Modalità operative di gestione per pag. 73

l'accreditamento del primo trasformatore e la presentazione dei contratti relativi a pere, pesche prugne d'Ente da trasformare – raccolto 2008

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

- n. 4850 del 30/4/2008: Istituzione zone tampone. Anno 2008 pag. 90

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

- n. 4724 del 28/4/2008: DGR 2318/2005 – Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta Italmacero Srl in data 30/1/2008 pag. 92

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

- n. 4888 del 5/5/2008: Autorizzazione a confezionare e porre in vendita l'acqua di sorgente denominata "Rocca Galgana" pag. 92

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 4009 del 10/4/2008: Consorzio irrigatorio Canadella Paveri – Domanda 9/12/1991 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola e irrigazione impianti sportivi, dal torrente Baganza nel comune di Sala Baganza (PR). R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – artt. 5 e 6. Provvedimento rinnovo di concessione pag. 92

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 4156 del 15/4/2008: Prat. MO07A0077 (ex 7037/S) – Soc. agr. La Fortezza s.s. – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelvetro (MO) R.R. n. 41/2001 Capo II pag. 93
- n. 4562 del 23/4/2008: Officine Meccaniche Medici F.lli Snc – Concessione con procedura semplificata – a rinnovo di concessione preferenziale – per la derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Casalgrande (RE) – REPPA5230 pag. 93

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione n. 5243/1997, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge n. 662/1996 pag. 93

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Castell'Arquato (Piacenza) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.) pag. 94

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL RENO

Avviso di adozione di progetto di revisione generale del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio per l'aggiornamento e l'adeguamento al Piano stralcio Assetto idrogeologico pag. 94

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

Albo regionale delle cooperative sociali. Legge 8/11/1991, n. 381. Deliberazione della Giunta regionale n. 1319 del 3/9/2007 "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/94 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. 3/99. Abrogazione DGR 62/00 – Rettifica pag. 94

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO – PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 94

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 95

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 95

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 96

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 97

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 97

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 97

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 98

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 99

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 100

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 100
- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 102
- PROVINCIA DI FERRARA pag. 103
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 103
- PROVINCIA DI PARMA pag. 104
- PROVINCIA DI RAVENNA pag. 105
- COMUNE DI BASTIGLIA (Modena) pag. 105
- COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia) pag. 106
- COMUNE DI NONANTOLA (Modena) pag. 106
- COMUNE DI PARMA pag. 106
- COMUNE DI REGGIO EMILIA pag. 107
- COMUNE DI RO (Ferrara) pag. 107
- COMUNE DI SOLIGNANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena) pag. 107
- CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO – PONTE DELL'OLIO (Piacenza) pag. 108
- CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA – BOLOGNA pag. 108

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma; Province di Forlì-Cesena, Parma, Reggio Emilia, Rimini; Comuni di Argelato, Bardi, Budrio, Cesena, Correggio, Ferrara, Fidenza, Forlì, Gemmano, Imola, Marano sul Panaro, Medesano, Parma, Reggio Emilia, Reggiolo, Sala Bolognese, San Polo d'Enza, Sassuolo, Solignano al Rubicone, Soliera, Valmazzola, Zola Predosa; Unione di Sorbolo e Mezzani pag. 109

Modifiche statuto della Provincia di Ravenna; Comuni di Castelnuovo Rangone, Farini, Formigine pag. 118

Accordo di programma dei Comuni di Bellaria – Igea Marina, Sassuolo e dell'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia pag. 120

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma; delle Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia; dei Comuni di Carpaneto Piacentino, Modena, Parma, San Benedetto Val di Sambro, San Lazzaro di Savena; Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone – Cesena pag. 126

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Camugnano pag. 131

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Modena, Ravenna, Reggio Emilia; Enel Distribuzione SpA – Bologna; Hera SpA – Bologna pag. 132

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 aprile 2008, n. 164

Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI). (Proposta della Giunta regionale in data 25 febbraio 2008, n. 219)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr.

n. 219 del 25 febbraio 2008, recante ad oggetto "Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI)";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 8927 in data 15 aprile 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 219 del 25 febbraio 2008, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La delibera di Giunta e gli allegati sono disponibili presso il Servizio Segreteria Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 aprile 2008, n. 167

Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007. Conseguente variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 7 aprile 2008, n. 92)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa n. 92 del 7 aprile 2008, recante: "Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007. Conseguente variazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008";

visti, inoltre:

- l'art. 35 dello Statuto della Regione;
- la Legge regionale n. 5 del 22 gennaio 1997, ed in particolare l'articolo 4;

- la Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001, ed in particolare l'art. 68;

- il regolamento interno del Consiglio regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 393 del 30 luglio 2002, ed in particolare l'articolo 46;

preso atto che la Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" nella seduta del 15 aprile 2008 ha preso in esame la suddetta proposta dell'Ufficio di Presidenza, esprimendo sulla stessa parere favorevole, giusta nota prot. n. 8929 del 15 aprile 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare quanto proposto dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, con atto n. 92 del 7 aprile 2008, sopra citato e qui allegato per parte integrante e sostanziale;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Gli allegati sono consultabili sul sito dell'Assemblea legislativa alla pagina: http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/wcm/al/aser/servizi/numeri_AL/index.htm

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2008, n. 200

Revisione dei piani aziendali per il superamento della fase transitoria dell'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario nazionale. Attuazione dell'art. 8 comma 5 della Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DLgs 502/92 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 15 quinquies, che definisce le caratteristiche del rapporto di lavoro esclusivo dei dirigenti del ruolo sanitario e conferma il diritto all'esercizio dell'attività libero-professionale individuale nelle strutture aziendali, facendo salvo quanto disposto dal comma 11 dell'art. 72 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448;

- il citato comma 11, art. 72, della Legge finanziaria 23 dicembre 1998, n. 448, che dispone che il direttore generale, fino alla realizzazione di proprie strutture e spazi distinti per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria in regime di ricovero e ambulatoriale all'interno dell'Azienda, è tenuto ad assumere le specifiche iniziative per reperire fuori dall'Azienda spazi sostitutivi in strutture non accreditate, nonchè ad autorizzare l'utilizzazione di studi professionali privati ed altresì ad attivare misure atte a garantire la progressiva riduzione delle liste di attesa per le attività istituzionali;

- l'atto di indirizzo e coordinamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/3/2000 concernente l'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria ed in particolare l'art. 1 comma 3 il quale consente alle Amministrazioni regionali di regolare la materia, fatte salve le disposizioni contenute negli articoli 2, 3, 4 del medesimo atto;

- la Legge n. 120 del 3 agosto 2007 "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria";

- i CC.CC.NN.LL. della dirigenza medica e veterinaria e della

- dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa, che, ai sensi e per gli effetti del citato art. 15 quinquies, disciplinano il corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero-professionale, anche al fine di concorrere alla riduzione progressiva delle liste di attesa, e i criteri generali per la determinazione delle tariffe e le modalità della loro ripartizione;
- la L.R. 19/94 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal DLgs 7 dicembre 1993, n. 517”, così come successivamente modificata ed integrata;

vista e richiamata la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29, la quale, all’art. 8, comma 5, prevede che:

- la Regione stabilisce le disposizioni sull’esercizio della libera professione intra ed extramuraria della dirigenza sanitaria, curando di prevenire l’instaurarsi di condizioni di conflitto di interessi tra attività istituzionale ed attività libero professionale, e di garantire il superamento delle liste d’attesa e il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni e dei servizi nonché dell’efficienza generale del servizio;
- la Regione disciplina, in coerenza con quanto previsto dal DPCM 27 marzo 2000, già citato, l’utilizzo del proprio studio professionale da parte dei dirigenti sanitari con rapporto di lavoro esclusivo nello svolgimento dell’attività libero-professionale intramuraria in regime ambulatoriale;

richiamata altresì la propria precedente deliberazione n. 54 del 28 gennaio 2002, con la quale si è provveduto a dettare gli indirizzi attuativi del DPCM 27/3/2000 sopra citato;

visto il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all’evasione fiscale”, convertito in legge con modificazioni dell’art. 1, L. 4 agosto 2006, n. 248;

preso atto che tale provvedimento normativo, tra l’altro, all’art. 22 bis, comma 4, detta disposizioni in materia di attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario nazionale, stabilendo che, al fine di garantire il corretto equilibrio tra attività istituzionale e attività libero-professionale intramuraria, anche in riferimento all’obiettivo di ridurre le liste di attesa, siano affidati alle regioni i controlli sulle modalità di svolgimento dell’attività libero-professionale della dirigenza del Servizio Sanitario nazionale e l’adozione di misure dirette ad attivare, previo congruo termine per provvedere da parte delle aziende risultate inadempienti, interventi sostitutivi anche sotto forma della nomina di un commissario ad acta, e che, in ogni caso, l’attività libero-professionale non possa superare, sul piano quantitativo nell’arco dell’anno, l’attività istituzionale dell’anno precedente;

rilevato, in riferimento alla problematica dell’individuazione degli spazi da adibire all’esercizio dell’attività libero professionale intramuraria in regime ambulatoriale, che:

- ai sensi del comma 10 dell’articolo 15-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, come più sopra già evidenziato, è consentita, in caso di carenza di strutture e spazi idonei alle necessità connesse allo svolgimento delle attività libero-professionali in regime ambulatoriale, limitatamente alle medesime attività, l’utilizzazione da parte del dirigente sanitario interessato del proprio studio professionale con le modalità previste dall’atto di indirizzo e coordinamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 marzo 2000, fermo restando per l’azienda sanitaria la possibilità di vietare l’uso dello studio nel caso di possibile conflitto di interessi;
- l’utilizzazione dello studio professionale privato ai fini sopra descritti è stata consentita provvisoriamente, in attesa dell’effettuazione da parte delle Aziende Sanitarie degli interventi necessari a reperire gli spazi idonei interni alle strutture pubbliche; il termine di tale autorizzazione è stato fissato e prorogato:
 - al 31/7/2003 con DLgs 28/7/2000, n. 254;
 - al 31/7/2005 con DL 23/4/2003, n. 89, convertito in legge con L. 141/03;

- al 31/7/2006 con DL 27/5/2005, convertito in legge con L. 248/05;

- ai sensi dell’art. 22 bis, comma 2, del più sopra citato “decreto Bersani” il termine di cui alla precedente alinea è stato infine rideterminato nella data del 31 luglio 2007;
- al 31 gennaio 2009 ai sensi dell’art. 1 comma 2 della Legge n. 120 del 3 agosto 2007;

preso atto che si è recentemente conclusa l’indagine conoscitiva sull’esercizio della libera professione intramuraria nelle strutture pubbliche del SSN, condotta dalla Commissione Sanità del Senato della Repubblica, la quale ha evidenziato, tra l’altro, come risulti ancora incompleto nella quasi totalità delle regioni italiane l’adeguamento strutturale necessario a consentire lo svolgimento delle attività di cui si tratta esclusivamente all’interno di spazi afferenti alle strutture pubbliche, e come pertanto risulti estremamente difficoltoso per le Regioni il rispetto del termine del 31 luglio 2007 sopra richiamato;

preso atto che, la citata Legge 120/07 recentemente approvata in materia di libera professione intramuraria dei dirigenti sanitari, richiede, da un lato, alle Regioni un impegno prioritario per il reperimento degli spazi interni alle strutture pubbliche, con l’obiettivo di garantire pienamente l’esercizio dell’attività di cui si tratta, e dall’altro prevede la permanenza in vigore dei provvedimenti transitori già adottati e stabilisce che le misure atte a superare il regime transitorio si completino entro e non oltre diciotto mesi a decorrere dal 31/7/2007;

considerato che:

- questa Regione ha approvato il programma di realizzazione di strutture per l’attività libero-professionale intramuraria, ai sensi del DLgs 502/92 e successive modificazioni, con deliberazione del Consiglio regionale n. 148/2001, e che dei 69 interventi che il programma prevede 35 sono dedicati all’attività ambulatoriale;
- per quanto riguarda i sopra richiamati 35 interventi dedicati all’attività ambulatoriale, la rilevazione effettuata in data 31/12/2006 ha evidenziato che 17 interventi si sono già conclusi, 7 interventi si prevede possano essere completati entro il 31/12/2007, 5 interventi entro il 30 giugno 2008 ed i restanti 6 interventi entro il 31 dicembre 2009;
- con nota prot. n. PG/2007/36020 del 6/2/2007 la Direzione generale Sanità e Politiche sociali ha richiesto la predisposizione da parte delle Aziende Sanitarie di un piano per la messa a regime delle attività libero-professionale intramuraria, con il superamento degli spazi sostitutivi e l’esplicitazione degli strumenti, adottati o in corso di adozione, finalizzati a garantire il governo dei volumi di attività, l’equità di accesso e il rispetto dei principi di trasparenza fiscale;

valutati i contenuti dei piani predisposti dalle Aziende Sanitarie per garantire il rispetto di quanto disposto dal citato DL 223/06, convertito in legge dall’art. 1, L. 4 agosto 2006, n. 248, e rilevata la necessità di meglio specificare alcune indicazioni regionali al fine di garantire una maggiore omogeneità in ambito regionale e l’allineamento con i contenuti della Legge n. 120 del 3 agosto 2007;

considerato necessario modificare alcune indicazioni già previste nella propria deliberazione 54/02, che non trovano più corrispondenza nella normativa;

atteso pertanto che risulta opportuno definire un percorso unitario in ambito regionale per il definitivo passaggio al regime ordinario del sistema dell’attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria e del personale universitario di cui all’art. 102 del DPR dell’11 luglio 1980, n. 382;

preso atto del confronto avuto con le OO.SS.;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali – dott. Leonida Grisendi – in merito alla regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modificazioni e della propria delibera 450/07;

su proposta dell’Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) che le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna provvedano alla revisione e al successivo invio alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali dei piani aziendali per il superamento della fase transitoria della gestione della libera professione intramuraria, già predisposti per garantire il rispetto del D.L. n. 223 del 4 luglio 2006, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, L. 4 agosto 2006, n. 248, secondo quanto previsto dalla Legge 120/07 e dalle indicazioni di cui alla presente deliberazione;

2) che il piano di cui al punto precedente, oltre ai contenuti previsti dai commi 4 e 5 della Legge 120/07, deve definire in modo dettagliato ed operativo i modi del definitivo passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria e del personale universitario di cui all'art. 102 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382;

3) che il suddetto regime ordinario prevede che l'attività libero professionale può essere svolta in locali di proprietà dell'Azienda o in spazi sostitutivi attraverso la locazione o la stipula di convenzioni con strutture pubbliche o private non accreditate: tali previsioni devono essere esplicitamente definite nel piano di cui al precedente punto 1);

4) che, anche in considerazione delle diverse situazioni aziendali, così come risulta dalla rilevazione effettuata dalla Direzione generale Sanità e Politiche sociali citata in premessa, le fasi transitorie previste dai piani aziendali di cui al punto 2) devono concludersi entro e non oltre il 31 gennaio 2009, così come previsto dalla Legge 120/07;

5) di stabilire che a partire dall'1/2/2008 – pertanto anche durante il periodo di transizione previsto dalla normativa e recepito nei piani aziendali al fine di permettere la massima trasparenza e la netta separazione fra attività istituzionale e attività libero professionale – le Aziende sanitarie devono organizzare, con personale proprio, o comunque dall'Azienda a ciò destinato, i cui oneri devono essere interamente compresi nei costi aziendali da recuperare attraverso gli introiti dell'attività libero professionale, uno o più punti, di informazione, prenotazione specificatamente riservati all'attività libero professionale, ambulatoriale e in regime di ricovero. Possono essere intesi come punti di prenotazioni separati, con personale a ciò destinato dall'Azienda, anche il ricorso ai punti di prenotazione presenti nelle strutture private non accreditate con le quali l'Azienda abbia stipulato convenzioni o gli sportelli di prenotazione informatica e telefonica (es. CUP) con differenziazione oraria rispetto alla prenotazione delle prestazioni istituzionali;

6) di stabilire che i servizi di informazione, prenotazione

gestiti dalle Aziende, così come definito al punto precedente, devono comprendere ed esaurire anche l'attività che viene erogata negli spazi sostitutivi, compresi gli ambulatori privati dei professionisti operanti nel periodo transitorio;

7) di stabilire che le Aziende mettano in atto tutti gli strumenti atti a garantire la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la propria responsabilità, prevedendo sia la possibilità di pagamenti in forma elettronica e decentrata sia l'organizzazione di punti di riscossione gestiti direttamente dalle Aziende o da queste a ciò deputati;

8) di stabilire che fino al 30/1/2009 possono essere mantenute le autorizzazioni in essere, ma non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni all'esercizio dell'attività libero professionale intramoenia in studi privati;

9) che i piani aziendali debbano prevedere i meccanismi attraverso i quali l'Azienda – nell'applicazione di quanto previsto dalla propria deliberazione 1532/06 per il contenimento delle liste d'attesa – in presenza di liste d'attesa che esorbitano in maniera continuativa i tempi previsti dalla normativa regionale vigente, ridefinisce i volumi concordati di attività libero professionale fino al ristabilimento del diritto di accesso alle prestazioni nei tempi massimi previsti per l'attività istituzionale;

10) di stabilire che il perdurare di lunghi tempi di attesa e il mancato rispetto dei volumi e delle modalità di erogazione concordati comportano, per i dirigenti/équipe coinvolti, la sospensione dell'attività libero professionale fino al rientro dei tempi nei valori fissati, che costituiscono un diritto del cittadino;

11) che anche in presenza di liste d'attesa compatibili con la normativa vigente, debbano essere garantiti i sistemi di monitoraggio dei volumi di attività in modo da assicurare che, complessivamente intesa, per unità operativa, l'attività istituzionale sia comunque prevalente rispetto a quella libero professionale;

12) di stabilire che la Direzione generale Sanità e Politiche sociali, valuti la congruità dei suddetti piani con le indicazioni della presente deliberazione, chieda eventuali integrazioni o modificazioni qualora ritenuto opportuno;

13) di stabilire che a seguito del completamento dei piani aziendali e al termine della fase transitoria la Regione, previa concertazione con la OO.SS, emani una nuova disciplina della attività libero professionale intramuraria in sostituzione di quella attualmente vigente di cui alla propria deliberazione 54/02, che rimane vigente per tutto quanto non esplicitamente in contrasto con la presente deliberazione;

14) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 495

Nomina del Revisore unico dell'ASP "Opus Civium" di Castelnovo di Sotto (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di nominare Revisore unico dell'ASP "Opus Civium" con sede a Castelnovo di Sotto (RE) il dott. Paolo Villa, nato a Castelnovo di Sotto (RE) l'1/12/1963;

2) di dare atto che l'articolo 34 dello statuto dell'ASP in oggetto stabilisce che l'organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina ed è rieleggibile una sola volta;

3) di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2013;

4) di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Opus Civium" con sede a Castelnovo di Sotto (RE) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 517

Designazione di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della SEAF – Società Esercizio Aeroporti Forlì SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di designare l'ing. Paolo Ferrecchi, Direttore generale "Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità", (omissis), in considerazione delle motivazioni espresse in narrativa,

quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della SEAF – Società Esercizio Aeroporti Forlì SpA – con sede in Forlì per il periodo di durata in ca-

rica del medesimo organo societario;

b) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 530

Finanziamenti alle Province finalizzati alla realizzazione di programmi provinciali di formazione per volontariato ed operatori del sistema regionale di protezione civile – Approvazione documento di sintesi “Rilevazione fabbisogni formativi”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di quantificare, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, la somma complessiva di Euro 300.000,00, quale contributo finalizzato alla copertura delle spese che le Province sosterranno per la realizzazione di programmi provinciali di formazione rivolti al volontariato ed agli operatori del sistema regionale di protezione civile;

2) di stabilire che il Direttore dell’Agenzia provvederà con successivo atto:

- all’approvazione dei programmi presentati dalle Province alla competente Agenzia regionale;
- alla ripartizione, assegnazione e concessione, a favore delle Province, delle somme di cui trattasi;
- all’assunzione dei conseguenti impegni di spesa nonché alla determinazione delle relative modalità di erogazione del contributo alle Province;

3) di subordinare l’assegnazione e la successiva erogazione dei finanziamenti in questione ai seguenti adempimenti:

- a) che le Province presentino formalmente i programmi provinciali di formazione che intendono realizzare, atteso che:
 - nella predisposizione dei programmi provinciali di formazione tengano conto sia delle raccomandazioni regionali fornite nel presente atto, sia degli esiti della rilevazione dei fabbisogni formativi condotta sul territorio il cui documento di sintesi si riporta quale allegato parte integrante della presente deliberazione;

– nella individuazione delle attività formative, esercitative, di informazione e sensibilizzazione sul proprio territorio, le Province propongano e agevolino attività che possono realizzarsi a livello interprovinciale avuto a riguardo criteri di omogeneità di azione, di economicità e di ottimizzazione delle risorse finanziarie;

- nella realizzazione dei programmi provinciali di formazione ed in particolare nell’organizzazione e gestione delle attività formative, le Province si avvalgano del contributo dei referenti per la formazione all’uopo individuati in ogni ambito provinciale con determinazione regionale 8767/06;
- b) che le Province presentino un programma dettagliato di previsione di spesa, relativamente alle attività formative e di sensibilizzazione che intendono realizzare sul territorio, comprensivo oltre alle spese per la docenza anche delle spese necessarie per materiali didattici, informativi e di supporto alle attività stesse;
- c) che la competente Agenzia regionale di protezione civile sottoponga a verifica di coerenza con le indicazioni regionali suddette, i programmi di formazione ed i relativi programmi di spesa presentati dalle Province;

4) di dare atto che l’onere finanziario afferente il presente provvedimento trova copertura nel Bilancio di previsione 2008 dell’Agenzia, Tabella 2 – Stato di Previsione delle spese – nel quale sono previsti i “Trasferimenti a Strutture pubbliche di ricerca ed a Enti delle Amministrazioni locali per assicurare il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, L.R. 388/00, artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 – L.R. 1/05” rif. Capp. Entrata: E00003, E03104, allocati nel Capitolo dell’Agenzia U20004 – Mezzi statali correnti cap. Bilancio reg.le 47352 “Contributi alle Province per la realizzazione corsi di formazione per operatori del Sistema regionale di P.C.”

5) di approvare il documento di sintesi relativo al lavoro di rilevazione dei fabbisogni formativi del volontariato e degli operatori del sistema regionale di protezione civile Allegato “A” parte integrante del presente atto;

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 531

Programma di acquisizione di beni e servizi del Gabinetto del Presidente della Giunta – Servizio Controllo strategico e Statistica – per l’esercizio finanziario 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, e che qui si intende integralmente richiamato, il Programma di acquisizione di beni e servizi del Servizio Controllo strategico e Statistica del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale per l’esercizio finanziario 2008, articolato in obiettivi/azioni e risorse finanziarie attribuite, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma di cui al precedente punto 1) risultano allocate al Capitolo di spesa 3920 “Spese per l’acquisizione e

l’elaborazione di dati Istat e di altre fonti e per le rilevazioni di interesse nazionale e comunitario”, afferente all’UPB 1.2.1.2.1150 “Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica” del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2008;

3) di dare atto altresì che:

- all’attuazione delle iniziative di spesa programmate, provvederà con proprio atto formale il dirigente regionale competente, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. 40/01;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni di beni e servizi con procedure in economia programmate con la presente deliberazione provvederà la Cassa economale centrale nel rispetto della normativa vigente in materia;

4) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, che il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale possa, con proprio provvedimento motivato, apportare variazioni agli importi degli obiettivi/azioni oggetto di programmazione nella misura massima del 25 per cento di ogni

singolo obiettivo/azione, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 6/00, come richiamato all'art. 2, comma 4 del R.R. 6/01.

ALLEGATO

Programma di acquisizione di beni e servizi per l'esercizio finanziario 2008 – Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – Servizio Controllo strategico e Statistica

UPB 1.2.1.2.1150 – Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica

Capitolo di spesa 3920 “Spese per l'acquisizione e l'elaborazione di dati Istat e di altre fonti e per le rilevazioni di interesse nazionale e comunitario”:

Obiettivi da realizzare/azioni	Risorse finanziarie attribuite (in Euro)
1) Realizzazione del Piano statistico regionale mediante acquisizioni inerenti: – rilevazioni statistiche anche a livello comunitario;	25.200,00

– previsioni socio-demografiche ed economiche;	
– dati anche su supporto cartaceo;	
2) Realizzazione di strumenti di supporto alle decisioni: – validazione, controllo ed elaborazione dei dati;	108.000,00
– aggiornamento e gestione di banche dati;	
– supporto alla progettazione e alla realizzazione di nuovi strumenti conoscitivi e alla creazione di siti web;	
– analisi dei dati ed integrazione delle informazioni provenienti da fonti diverse;	
3) Diffusione delle informazioni: – aggiornamento delle b.d. sul portale statistico;	22.000,00
– aggiornamento altri siti web;	
– progettazione e realizzazione di supporti cartacei	
4) Spese in economia ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. d) ed e) del R.R. 6/01	24.800,00
Totale programmato Cap. 3920	180.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 560

Approvazione indirizzi e linee guida per l'applicazione della tariffazione sociale e dell'articolazione tariffaria (commi 5, 6, 7, 8 e 9 dell'art. 10, DPGR n. 49/2006)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con L.R. 6 settembre 1999, n. 25 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna 9 settembre 1999 n. 113, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 5 gennaio 1994, n. 36 sul servizio idrico integrato, sono stati delimitati gli ambiti territoriali ottimali e disciplinate le forme di cooperazione tra gli Enti locali ricadenti in ciascun ambito, dettando altresì i termini e le procedure per l'organizzazione dei servizi pubblici al fine di prevenire ad una gestione di tipo industriale secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e di assicurare la tutela dell'ambiente e del territorio prevedendo forme di garanzia per i consumatori e per assicurare la qualità dei servizi;
- l'art. 9 della citata L.R. 25/99 prevedeva che la Regione formulasse indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato e definisse i criteri e gli indirizzi per la ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione, per la predisposizione del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del modello gestionale e organizzativo;
- rilevato altresì che:
- con L.R. 28 gennaio 2003, n. 1 si è provveduto a modificare la L.R. 6 settembre 1999, n. 25 e che in particolare l'art. 8 sexies “Funzioni regionali” del testo coordinato della L.R. 25/99, alla lettera a) stabilisce che la Regione, sentita la Commissione consiliare competente, debba formulare indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- l'art. 47 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7, ha introdotto nella L.R. 6 settembre 1999 n. 25, l'art. 25 ter con il quale si dettano gli elementi fondamentali per la definizione di un metodo tariffario regionale;

- con decreto del Presidente della Giunta regionale 13 marzo 2006, n. 49 è stato approvato il metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna ai sensi del citato art. 47 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7;
- con decreto del Presidente della Giunta regionale 13 dicembre 2007, n. 274 è stato aggiornato il citato DPGR 79/06 come disposto dallo stesso;
- il citato metodo tariffario regionale prevede, all'art. 10 commi 5, 6, 7, 8 e 9 prevede l'applicazione di un'articolazione tariffaria che entro 5 anni tenga conto della composizione dei nuclei familiari e che fin da subito utilizzi lo strumento dell'ISEE al fine di destinare contributi alle spese per il servizio idrico integrato a favore degli utenti in condizioni di disagio socio-economico, finanziando tali contributi attraverso l'applicazione di una quota aggiuntiva, fino all'1%, alle tariffe del servizio idrico integrato;
- con la deliberazione di Giunta regionale del 24 luglio 2006, n. 1047 è stato costituito un gruppo di consultazione permanente sulla sperimentazione e prima applicazione del metodo tariffario regionale per la regolazione e determinazione della tariffa del servizio idrico integrato;
- con determinazione n. 12985 del 20 settembre 2006 sono stati nominati i componenti, appartenenti alla Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, all'Autorità regionale di vigilanza sui servizi idrici e rifiuti urbani, alle principali OOSS del territorio ed ai Comitati consultivi utenti, ed è stato attivato il gruppo di consultazione permanente di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale 1047/06;
- ritenuto necessario, al fine di giungere ad una applicazione il più omogenea e trasparente possibile su tutto il territorio regionale, definire con linee guida regionali ai sensi dell'art. 8 sexies della L.R. 6 settembre 1999, n. 25 gli elementi gestionali, procedurali ed organizzativi relativi all'attuazione delle citate previsioni di cui all'art. 10 commi 5, 6, 7, 8 e 9 del DPGR 49/06 da parte delle Agenzie d'Ambito, dei Comuni e degli enti di gestione del servizio;
- ritenuto inoltre necessario approfondire, attraverso opportune simulazioni e sperimentazioni, la tematica della tariffazione pro-capite, la cui implementazione è prevista, dal citato DPGR 49/07, entro i primi 5 anni di applicazione del metodo tariffario regionale;
- dato atto che la formulazione degli “Indirizzi e linee guida

per l'applicazione della tariffazione sociale e dell'articolazione tariffaria" ha visto il coinvolgimento attivo del citato gruppo permanente di consultazione;

dato atto che la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa ha svolto una consultazione che ha coinvolto le istituzioni interessate e le organizzazioni economiche, sociali e sindacali maggiormente rappresentative sul territorio regionale;

dato atto del parere della competente Commissione assembleare con prot. n. 7698 nella seduta del 17 aprile 2008;

richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

dato atto, inoltre del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell'art. 37, com-

ma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta 450/07; su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di emanare gli "Indirizzi e linee guida per l'applicazione della tariffazione sociale e dell'articolazione tariffaria (commi 5, 6, 7, 8 e 9 dell'art. 10 DPGR 49/06)" allegati alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;

b) di dare mandato alle strutture tecniche della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa di provvedere alla simulazione e sperimentazione della tariffazione pro-capite coinvolgendo almeno le Agenzie d'Ambito nelle quali trova già applicazione il DPGR 49/06;

c) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Indirizzi e linee guida per l'applicazione della tariffazione sociale e dell'articolazione tariffaria (commi 5, 6, 7, 8 e 9 dell'art. 10 DPGR n. 49/2006)

INDICE

- 1 INQUADRAMENTO GENERALE**
- 2 LA TARIFFA SOCIALE**
 - 2.1 SCHEMA APPLICATIVO**
 - 2.2 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CONTRIBUTO**
 - 2.3 INDICAZIONI SULLA PUBBLICIZZAZIONE**
- 3 IL REPORT SOCIALE**
 - 3.1 PREMESSA**
 - 3.2 CONTENUTI E PREDISPOSIZIONE DEL REPORT SOCIALE**
- 4 PRIMI ELEMENTI RELATIVI ALL'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA BASATA SULLA DIMENSIONE DEI NUCLEI FAMILIARI**
- 5 ARTICOLAZIONE TARIFFARIA IN FUNZIONE DELLA FREQUENZA DI FATTURAZIONE**

ALLEGATO: DESCRIZIONE GENERALE DELL'ISEE

1 INQUADRAMENTO GENERALE

Il servizio idrico integrato costituisce, al pari dei servizi di fornitura elettrica, gas metano, di gestione dei rifiuti urbani e dei trasporti pubblici, un servizio pubblico essenziale per la vita dei cittadini.

Con il nuovo metodo tariffario regionale approvato con il DPGR 49/2006 ed aggiornato con il DPGR 274/2007 è stata introdotta in modo sistematico per la prima volta in Italia la tariffazione sociale nei servizi idrici. La presente direttiva regionale ha l'obiettivo di dettagliare le modalità di applicazione della cosiddetta tariffazione sociale oltre a definire quali caratteristiche dovrà avere il Report Sociale previsto dal citato decreto.

La presente direttiva fa propri i seguenti principi ispiratori che dovrebbero essere sempre garantiti anche nell'applicazione della tariffa sociale:

- la non gratuità dell'acqua;
- la lotta agli sprechi;
- l'accessibilità universalistica del bene acqua a prescindere dalla condizione socio-economica degli utenti;

La tariffa sociale viene applicata come un contributo di pari importo praticato a seconda di una scala parametrica associata ad una determinata soglia ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente). Tale indicatore, appare indubbiamente come lo strumento più idoneo sia per intervenire a favore delle fasce di utenza in condizioni di disagio economico-sociale, sia come elemento che concorre a migliorare l'equità complessiva del sistema.

Proprio in coerenza con tali principi, la direttiva prevede un'unica soglia ISEE uguale per tutta la Regione, in corrispondenza delle situazioni di massimo disagio economico-sociale, ed un range entro il quale ciascun Ambito Territoriale Ottimale può fissare il valore territorialmente più adatto per una seconda fascia corrispondente a situazioni di disagio non estremo.

Elementi vincolanti nell'applicazione della tariffazione sociale devono essere l'assoluta omogeneità applicativa all'interno del territorio dell'ATO evitando sperequazioni tra soggetti in condizioni consimili all'interno del territorio d'ambito ed il ruolo centrale dei Comuni o delle Unioni di Comuni nella destinazione dei contributi, ovvero nella ricezione delle domande di beneficio e nell'individuazione dei beneficiari.

2 LA TARIFFA SOCIALE

2.1 SCHEMA APPLICATIVO

Lo schema applicativo prevede due differenti modalità applicative del contributo. Di seguito viene illustrata solo la parte comune alle due modalità.

1 - L'Agenzia, sentito il Comitato consultivo utenti, definisce la percentuale massima (di norma pari o inferiore all'1%) di incremento tariffario ammissibile. Valori superiori sono ammessi solo eccezionalmente a discrezione dell'AATO in base alle condizioni socioeconomiche del territorio. E' opportuno che venga individuato un solo valore da applicare sull'intero territorio dell'Ambito.

2 - Il Comune, o l'Unione dei Comuni, chiede all'Agenzia, entro la scadenza annuale dalla stessa individuata e che comunque non può essere successiva al 30 giugno, l'applicazione di una quota aggiuntiva (inferiore o uguale al limite stabilito dall'AATO) da applicare sulle tariffe ad uso domestico e non domestico in vigore, per ogni tipologia di utenza e fascia di consumo.

3 - L'Agenzia notifica al gestore le richieste di incremento pervenute dai Comuni.

In tale comunicazione, l'AATO deve inoltre trasmettere al gestore i riferimenti necessari per chiarire nelle bollette degli utenti dei Comuni interessati la procedura applicata, le modalità di utilizzo, i soggetti da contattare da parte degli utenti interessati e a quali soggetti o strutture rivolgersi in caso di contenzioso.

4 - Nella bolletta degli utenti dei Comuni che ne hanno fatto richiesta devono essere indicate oltre alle normali voci tariffarie la quota relativa alla copertura della tariffa sociale ai sensi delle indicazioni dell'Agenzia (vedi punto precedente).

5 - L'utente in possesso dei requisiti necessari, per aver accesso al contributo presenta apposita richiesta al Comune di residenza entro il 30 settembre dell'anno precedente l'erogazione del contributo. La richiesta si riferisce all'utenza relativa al nucleo familiare per il quale è stato calcolato l'ISEE. Il Comune, accerta il diritto alla tariffazione sociale ai sensi del successivo punto 2.3 tenendo conto dell'ISEE, quest'ultimo considera anche le situazioni

relative ad anziani e disabili. I Comuni, o le Unioni di Comuni, possono individuare anche automaticamente gli utenti destinatari del contributo anche in base a precedenti agevolazioni concesse (riguardanti anche altri servizi comunali) sulla base di certificazione ISEE non ancora scaduta. In tale caso, dovrà essere data opportuna e chiara informazione all'utente.

Gli utenti condominiali e/o collettivi con contatore centralizzato potranno ugualmente richiedere il contributo utilizzando le procedure specifiche definite dall'Agenzia e che dovranno essere omogenee per tutto l'ATO.

Le modalità applicative possibili secondo le quali erogare il contributo sono due:

- a) Contributo in bolletta;
- b) Contributo erogato dal Comune.

La scelta della modalità adottata in ciascun ambito territoriale ottimale deve avvenire in modo collegiale da parte dei Comuni in sede di Agenzia d'Ambito. Nello stesso ambito territoriale ottimale può essere adottata solo una delle due modalità.

Annualmente il Comune o l'Unione di Comuni trasmette all'Agenzia d'Ambito, oltre alle informazioni di cui al successivo paragrafo 3, una breve relazione riportante:

- quante domande sono state accolte, quante respinte e l'incidenza delle principali motivazioni di rifiuto;
- il numero di reclami ricevuti e la loro classificazione.

a) Modalità contributo in bolletta

6a – A far tempo dall'anno successivo a quello di istituzione della quota aggiuntiva il Comune, o l'Unione dei Comuni, trasmette all'Agenzia entro il 15 Novembre l'elenco delle utenze del Servizio Idrico Integrato alle quali applicare l'agevolazione, e - in caso di corrispondenza non biunivoca – le famiglie corrispondenti e la relativa classe ISEE di appartenenza. Fermi restando la ripartizione del fondo nelle due classi di cui al successivo punto 2.2 ed il principio per cui il contributo non può superare l'ammontare complessivo annuo della bolletta, l'Agenzia invia al gestore, oltre all'elenco delle utenze aventi diritto del contributo suddivise per classi ISEE, i criteri in base ai quali, per tutto il territorio dell'Ambito ed in funzione dei volumi fatturati e/o dei relativi importi, imputare direttamente in bolletta il contributo. Nel momento in cui l'articolazione tariffaria terrà conto delle fasce di consumo in funzione della composizione dei nuclei familiari di cui all'art. 10

comma 5 DPGR 49/2006, il diritto all'agevolazione dovrebbe decadere nel caso di utente non virtuoso, ossia che consuma molta acqua. L'indicazione specifica di tale valore spetta all'Agenzia sulla base dell'andamento specifico dei consumi del proprio territorio di riferimento, si da comunque quale valore meramente indicativo di riferimento come consumo eccessivo un consumo superiore ai 200 l/ab/g., salvo il caso di rotture. Il contributo viene erogato entro 90 giorni dal ricevimento da parte del Gestore della documentazione sopradescritta, nel caso non siano previste fatturazioni entro i predetti 90 giorni, il contributo viene erogato in occasione della prima fatturazione utile. Eventuali differenze positive tra la somma raccolta per le agevolazioni e la somma erogata agli utenti destinatari dell'agevolazione andranno ad aggiungersi alla quota da utilizzarsi l'anno successivo.

7a - Il Gestore trasmette annualmente all'Agenzia, al Comune e al CCU un rendiconto suddiviso per Comune riguardante le modalità di applicazione della quota aggiuntiva e della tariffa sociale, le somme percepite ed erogate, con le relative date di erogazione.

b) Modalità contributo comunale

6b – Il Comune, o l'Unione dei Comuni, trasmette all'Agenzia entro il 15 novembre di ciascun anno il numero di utenti ai quali applicare il contributo nell'anno successivo, suddivisi per classe di ISEE (si veda il successivo punto 2.2). L'Agenzia comunica al Gestore l'importo di pertinenza di ciascun Comune che ha richiesto l'applicazione della tariffazione sociale. Il Gestore versa gli importi suddetti direttamente al Comune o all'Unione dei Comuni. Fermi restando la ripartizione del fondo nelle due classi di cui al successivo punto 2.2 ed il principio per cui il contributo non può superare l'ammontare complessivo annuo della bolletta, l'Agenzia può indicare al Comune o all'Unione di Comuni eventuali criteri in base ai quali, per tutto il territorio d'ambito ed in funzione dei consumi e/o degli importi o di altri fattori rilevanti, ripartire fra i singoli utenti di ogni classe l'ammontare complessivo di quanto versato dal gestore al Comune o all'Unione di Comuni entro la scadenza fissata dall'Agenzia. Nel momento in cui l'articolazione tariffaria terrà conto delle fasce di consumo in funzione della composizione dei nuclei familiari di cui all'art. 10 comma 5 DPGR 49/2006, il diritto all'agevolazione dovrebbe decadere nel caso di utente non virtuoso, ossia che consuma molta acqua. L'indicazione specifica di tale valore spetta all'Agenzia sulla base dell'andamento specifico dei consumi del proprio territorio di riferimento, si da comunque quale valore meramente indicativo di riferimento come

consumo eccessivo un consumo superiore ai 200 l/ab/g., salvo il caso di rotture. I Comuni applicano tale contributo agli utenti aventi diritto, in base alle domande ISEE presentate. Il contributo viene erogato in un'unica soluzione entro 90 giorni dal ricevimento da parte del Comune della spettante quota del fondo finalizzato alla tariffazione sociale che dovrà avvenire entro i primi 8 mesi dell'anno. Eventuali differenze positive tra la somma raccolta per le agevolazioni e la somma erogata agli utenti destinatari dell'agevolazione andranno ad aggiungersi alla quota da utilizzarsi l'anno successivo.

7b - Il Comune trasmette annualmente all'Agenzia e al CCU un rendiconto riguardante le modalità di applicazione della tariffa sociale, le somme percepite, le somme erogate con le relative date di erogazione.

Il Gestore trasmette annualmente all'Agenzia, al Comune e al CCU un rendiconto suddiviso per Comune riguardante le modalità di applicazione della quota aggiuntiva, le somme percepite e quanto versato ai singoli Comuni.

8 – La procedura, indipendentemente dalla modalità scelta, si conclude con la predisposizione da parte dell'Agenzia d'Ambito di un proprio report sociale annuale, sentito il parere e le proposte del CCU che può fornire indicazioni volte a migliorare l'applicazione della tariffazione sociale per gli anni successivi, che va trasmesso all'Autorità regionale di vigilanza, la quale provvede alla predisposizione di un report sociale regionale.

9 – Eventuali differenze sia positive che negative, tra l'importo erogato e l'importo raccolto mediante l'incremento tariffario finalizzato vanno compensate nell'anno successivo. Nel caso la somma complessivamente erogata risulti inferiore al 90% di quella raccolta, è necessario, oltre a destinare la differenza all'anno successivo, valutare l'opportunità di ridefinire i parametri applicativi della tariffazione sociale, in particolare i parametri relativi alla seconda classe "Utenti in condizioni disagiate", in modo da avvicinarsi al pieno impiego delle risorse raccolte.

2.2 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CONTRIBUTO

Al fine di rendere più efficace l'intera procedura, ovvero di garantire al tempo stesso una buona copertura delle situazioni in condizione di disagio

economico e la definizione di un contributo che non abbia valore simbolico, ma che incida concretamente sui bilanci familiari, è necessario individuare due classi di livello di ISEE da applicare.

1) Prima classe “Utenti in condizioni estremamente disagiate”:

Il limite ISEE di questa classe è il valore ISEE 2500.

Agli utenti appartenenti a questa classe spetterà un contributo pari al 60% del fondo derivante dall'applicazione della quota aggiuntiva di cui al precedente punto 2.1, da suddividere tra le utenze che ne hanno diritto.

Qualora si verificassero particolari situazioni, dovute ad numero esiguo di domande, per cui in un Comune l'ammontare destinato alla prima classe di utenti bisognosi, corrispondente al 60% del fondo complessivo, non fosse pienamente utilizzato, la parte residua potrà essere destinata ad incrementare il montante da utilizzarsi per l'erogazione delle agevolazioni agli utenti appartenenti alla seconda fascia di cui al punto successivo.

2) Seconda classe “Utenti in condizioni disagiate”

Gli utenti appartenenti a questa classe sono quelli caratterizzati da un ISEE superiore a 2500 ed inferiore o uguale al qui denominato secondo limite ISEE. Tale secondo limite ISEE, che deve essere unico all'interno dell'ambito territoriale ottimale, deve essere scelto in modo collegiale da parte dei Comuni in sede di Agenzia d'Ambito entro il range 5.000 – 10.000 ISEE.

Agli utenti appartenenti a questa classe spetterà un contributo pari al 40% del fondo derivante dall'applicazione della quota aggiuntiva di cui al precedente punto 2.1, da suddividere tra le utenze che ne hanno diritto.

Analogamente a quanto previsto al punto precedente, ma in senso inverso, in caso di utilizzo non completo delle risorse a disposizione per le agevolazioni agli utenti appartenenti alla seconda fascia, l'ammontare residuo potrà essere destinato ad incrementare il fondo a disposizione della prima fascia.

Nell'individuare le classi ISEE e la percentuale massima di incremento tariffario, è opportuno evitare di scegliere valori che producano contributi all'utente inferiori agli 8 euro annui.

Per determinare il contributo all'utente, ferma restando la ponderazione 60% e 40% tra le due classi suddette, l'Agenzia deve calcolare preventivamente l'ammontare complessivo del fondo derivante dall'applicazione della quota aggiuntiva nel territorio dell'ATO o, nel caso di più gestioni, nei territori di

ciascun gestore, e ripartirla in modo uniforme su tutti gli utenti aventi diritto all'interno del territorio preso a riferimento.

2.3 INDICAZIONI SULLA PUBBLICIZZAZIONE

Nei tempi utili per attivare la procedura, in allegato alla bolletta, o nella bolletta stessa, dovrà essere inserita una comunicazione all'utente, posizionata in modo ben visibile, contenente almeno le seguenti indicazioni:

“Gli utenti in condizioni di disagio economico e sociale (con soglia massima ISEE: *<indicare il valore superiore della seconda classe “utenti in condizioni disagiate”>*) possono richiedere l'applicazione della tariffazione sociale del servizio idrico (acqua, fognatura e depurazione) ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49/2006, art. 10, commi 6, 7, 8 e 9. Per informazioni relative alla richiesta di applicazione della tariffa sociale è possibile:

- contattare gli URP comunali del proprio Comune di residenza;
- utilizzare il seguente numero verde del gestore;
- contattare direttamente l'Agenzia d'Ambito (Telefono, mail);
- consultare i seguenti siti web:”

L'Agenzia d'ambito può stabilire ulteriori forme di pubblicità relative alle modalità di attivazione della tariffa sociale.

3 IL REPORT SOCIALE

3.1 PREMESSA

Al fine di garantire la massima trasparenza applicativa delle agevolazioni collegate alla tariffazione sociale, la più ampia partecipazione ed informazione dei cittadini, ciascuna Agenzia d'ambito è tenuta a predisporre uno strumento di diffusione di tutte le informazioni denominato Report Sociale.

3.2 CONTENUTI E PREDISPOSIZIONE DEL REPORT SOCIALE

Il Report Sociale deriva dalla collazione dei dati, raccolti dalle singole Agenzie d'Ambito, sulla definizione delle fasce sociali, sulla relativa distribuzione degli utenti e sulle modalità di erogazione e raccolta dei contributi a favore degli utenti in condizione di disagio economico e sociale. I dati devono essere presentati da ciascuna Agenzia d'ambito in apposita sessione annuale del Comitato Consultivo Utenti da tenersi entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento applicativo.

E' necessario rappresentare nel Report Sociale in modo sistematico le seguenti informazioni:

- i criteri prescelti e le relative motivazioni;
- i soggetti portatori di interesse che sono stati oggetto di consultazione per la definizione dei suddetti criteri;
- le risorse che sono derivate dalla maggiorazione delle tariffe, suddivise per Comune;
- le risorse che sono state effettivamente impiegate, suddivise per Comune;
- la ripartizione delle risorse in termini sia di classi ISEE che di territori Comunali, sia in termini di tempi e modalità adottate;
- il numero delle domande che sono state inviate dagli utenti per il riconoscimento del contributo. Quante domande sono state accolte, quante respinte e l'incidenza delle diverse motivazioni di rifiuto.
- il numero di reclami ricevuti e la loro classificazione (per classi omogenee di tipologia).

Il Report sociale dell'Agenzie deve essere inviato all'Autorità regionale di vigilanza tassativamente entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento applicativo, evidenziando le eventuali informazioni non pervenute.

L'Autorità regionale di vigilanza ha il compito di predisporre il Report Sociale Regionale nel quale vengono descritte, comparate ed analizzate le varie applicazioni territoriali della tariffazione sociale. All'interno del Report Sociale Regionale, l'Autorità regionale di vigilanza può dare indicazioni alle Agenzie d'ambito finalizzate al miglioramento della qualità e dell'omogeneità delle informazioni contenute nel Report Sociale di ciascuna Agenzia d'ambito.

Il Report Sociale Regionale viene pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

4 PRIMI ELEMENTI RELATIVI ALL'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA BASATA SULLA DIMENSIONE DEI NUCLEI FAMILIARI

Il presente paragrafo ha carattere di mera indicazione ed evidenziazione degli elementi di maggior criticità da considerare da parte delle Agenzie d'ambito intenzionate ad applicare, anche sperimentalmente, quanto previsto all'art. 10 comma 5 del DPGR 49/2006 in materia di articolazione delle fasce di consumo tali da tenere conto della composizione dei nuclei familiari. Si evidenziano tali elementi in attesa di definire più precise linee di indirizzo in materia, basate sulle simulazioni e sperimentazioni sul campo che sono previste nel corso dell'anno 2008. L'articolazione tariffaria basata sulla dimensione dei nuclei familiari costituisce un tema fortemente intrecciato a quello della tariffazione sociale in quanto può introdurre ulteriori criteri di equità basati sulla correlazione tra uso della risorsa idrica e partecipazione ai costi, tuttavia va anche evidenziato che essa si caratterizza per altri elementi quali la riparametrazione degli elementi chiave delle articolazioni tariffarie e della loro applicazione, che possono incidere in termini di redistribuzione dei costi tra le categorie degli utenti e quindi anche in termini di modificazione dei comportamenti in termini di uso della risorsa e che pertanto richiedono un'attenta calibrazione.

Gli elementi da tenere presente in fase di articolazione delle fasce di consumo tali da tenere conto della composizione dei nuclei familiari, sono quelli relativi alla sostenibilità economico-finanziaria, alla sostenibilità ambientale ed all'equità distributiva, in particolare è necessario:

- Tenere conto dei consumi medi procapite effettivi anche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, effetto di scala sui consumi;
- Riparametrazione degli scaglioni di consumo e/o delle quote fisse anche in base al numero dei componenti, eventualmente individuando un fattore di centralità, basato sulle caratteristiche di consumo dei nuclei con più di un componente;
- Garantire l'invarianza dei ricavi;
- Stimare l'incidenza della spesa familiare sul reddito e valutare il grado di progressività o degressività sul reddito dopo l'applicazione della nuova tariffa.

5 ARTICOLAZIONE TARIFFARIA IN FUNZIONE DELLA FREQUENZA DI FATTURAZIONE

Questo paragrafo riguarda un elemento di fondamentale importanza che deve essere sempre tenuto conto in fase di ridefinizione dell'articolazione tariffaria.

Una maggiore frequenza di lettura e fatturazione (ad esempio nel caso di una fatturazione mensile) può incidere sulla spesa complessiva relativa al servizio acquedotto in quanto amplia l'applicazione della tariffa di eccedenza, nel caso non venga applicato un congruo annuale. Le metodologie di calcolo basate su una maggiore frequenza, pur essendo auspicabili in quanto aiutano a meglio comprendere le dinamiche di consumo, non solo devono essere chiare, trasparenti e concordate tra le parti, ma devono anche essere parametrizzate su idonee fasce di consumo e relative tariffe, definite avendo a riferimento la stessa base temporale della fatturazione. L'utente inoltre ha comunque diritto di ricevere a fine anno una sintesi amministrativa dei consumi e di quanto fatturato.

Gli scaglioni di consumo devono pertanto sempre essere calcolati tenendo conto della frequenza di fatturazione effettiva. La frequenza di fatturazione è un elemento che deve essere disciplinato dall'Agenzia d'ambito all'interno dei più opportuni strumenti di regolazione e di gestione dei rapporti tra Agenzia, Gestore e Utenti, quali ad esempio: la carta dei servizi, il disciplinare tecnico allegato alla convenzione di affidamento del servizio, i regolamenti di servizio, ecc.

ALLEGATO: DESCRIZIONE GENERALE DELL'ISEE

Il presente allegato ha finalità unicamente descrittive allo scopo di presentare sinteticamente le caratteristiche dello strumento nazionale ISEE e si basa su una sintesi tratta dal DLgs 109/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, oltre che dal comma 344 art. 1 L 244/2007. Il presente paragrafo non costituisce quindi una nuova disciplina dell'ISEE.

L'ISEE, Indicatore di Situazione Economica Equivalente, è uno strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. E' un indicatore che tiene conto del reddito, del patrimonio (mobiliare - immobiliare) e delle caratteristiche di un nucleo familiare (per numerosità e tipologia).

Gli elementi di valutazione sono: il reddito, il patrimonio mobiliare e immobiliare, le caratteristiche della famiglia e del nucleo familiare. Nel dettaglio:

A) - Reddito

L'indicatore della situazione reddituale (ISR) dei soggetti appartenenti al nucleo familiare si ottiene sommando per ciascuno di essi:

1) il reddito complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata ai fini delle imposte sui redditi delle persone fisiche, al netto dei redditi agrari relativi alle attività indicate dall'art. 2135 del codice civile svolte, anche in forma associata, dai soggetti produttori agricoli titolari di partita IVA, obbligati alla presentazione della dichiarazione ai fini dell'IVA. In caso di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi vanno assunti i redditi imponibili ai fini IRPEF risultanti dall'ultima certificazione consegnata dai soggetti erogatori. Per ultima dichiarazione o ultima certificazione si intendono la dichiarazione presentata o la certificazione consegnata nell'anno in cui si presenta la dichiarazione sostitutiva unica, relative ai redditi dell'anno precedente. Se, al momento in cui deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva unica, non può essere presentata la dichiarazione dei redditi o non è possibile acquisire la certificazione, relative ai redditi dell'anno precedente, deve farsi riferimento alla dichiarazione dei redditi presentata o alla certificazione consegnata nell'anno precedente. È consentito dichiarare l'assenza di reddito di un soggetto appartenente al nucleo familiare, quando questi nell'anno solare precedente alla dichiarazione sostitutiva unica non ha percepito alcun reddito; in tal caso sono effettuati specifici controlli dall'INPS e dagli enti erogatori, ai sensi del decreto

legislativo n. 109 del 1998, e successive modificazioni, volti ad accertare l'eventuale successiva presentazione della dichiarazione dei redditi o il ricevimento della certificazione sostitutiva;

2) i redditi di lavoro prestato nelle zone di frontiera e in altri Paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato;

3) i proventi derivanti da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo alla presentazione della dichiarazione IVA; a tal fine va assunta la base imponibile determinata ai fini dell'IRAP, al netto dei costi del personale a qualunque titolo utilizzato;

4) il reddito figurativo delle attività finanziarie, determinato applicando il tasso di rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro al complessivo patrimonio mobiliare del nucleo familiare individuato secondo quanto indicato nel successivo.

B) -Patrimonio mobiliare:

Ai fini della determinazione del patrimonio mobiliare devono essere considerate le componenti di seguito specificate, possedute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva:

1. depositi e conti correnti bancari e postali, per i quali va assunto il valore del saldo contabile attivo, al netto degli interessi, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva;

2. titoli di Stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati, per i quali va assunto il valore nominale delle consistenze alla data di cui al punto 1;

3. azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio (OICR) italiani o esteri, per le quali va assunto il valore risultante dall'ultimo prospetto redatto dalla società di gestione alla data di cui al punto 1;

4. partecipazioni azionarie in società italiane ed estere quotate in mercati regolamentati, per le quali va assunto il valore rilevato alla data di cui al punto 1, ovvero, in mancanza, nel giorno antecedente più prossimo;

5. partecipazioni azionarie in società non quotate in mercati regolamentari e partecipazioni in società non azionarie, per le quali va assunto il valore della frazione del patrimonio netto, determinato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato anteriormente alla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 6, ovvero, in caso di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio, determinato dalla somma delle rimanenze finali e dal costo complessivo di beni ammortizzabili, al netto dei relativi ammortamenti, nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali;

6. masse patrimoniali, costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa, affidate in gestione ad un soggetto abilitato ai sensi del decreto legislativo n. 415 del 1996, per le quali va assunto il valore delle consistenze risultanti dall'ultimo rendiconto predisposto, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti emanati dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, dal gestore del patrimonio anteriormente alla data di cui al punto 1;
7. altri strumenti e rapporti finanziari per i quali va assunto il valore corrente alla data di cui al punto 1, nonché contratti di animazione mista sulla vita e di capitalizzazione per i quali va assunto l'importo dei premi complessivamente versati a tale ultima data, ivi comprese le polizze a premio unico anticipato per tutta la durata del contratto, per le quali va assunto l'importo del premio versato; sono esclusi i contratti di assicurazione mista sulla vita per i quali alla medesima data non è esercitabile il diritto di riscatto;
8. imprese individuali per le quali va assunto il valore del patrimonio netto, determinato con le stesse modalità indicate al precedente punto 7.

C) - Patrimonio immobiliare

L'indicatore della situazione patrimoniale (ISP) è determinato sommando, per ciascun componente del nucleo familiare i seguenti valori patrimoniali:

1. il valore dei fabbricati e terreni edificabili ed agricoli, intestati a persone fisiche diverse da imprese, quale definito ai fini ICI al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione sostitutiva, indipendentemente dal periodo di possesso nel periodo d'imposta considerato. Dal valore così determinato di ciascun fabbricato o terreno, si detrae, fino a concorrenza, l'ammontare dell'eventuale debito residuo alla stessa data del 31 dicembre per mutui contratti per l'acquisto dell'immobile o per la costruzione del fabbricato. Qualora il nucleo risieda in abitazione di proprietà, dalla somma dei suddetti valori si detrae per tale immobile, in alternativa alla detrazione del debito residuo, se più favorevole e fino a concorrenza, il valore della casa di abitazione, come sopra definito, nel limite di € 51.645,69. Ai fini dell'applicazione della detrazione del presente comma:

- l'abitazione di residenza del nucleo è quella nella quale risiedono i suoi componenti, di proprietà di almeno uno di essi;
- se i componenti del nucleo, in virtù dell'applicazione dei criteri di cui all'articolo 1-bis, risultano risiedere in più abitazioni la cui proprietà è di alcuno dei componenti stessi, la detrazione si applica, tra le suddette, all'abitazione individuata dal richiedente nella dichiarazione sostitutiva unica;
- se l'immobile risulta in quota parte di proprietà di alcuno dei componenti del nucleo, la detrazione si applica solo per detta quota;

2. il valore del patrimonio mobiliare calcolato secondo i criteri di cui all'art. 5. Da tale valore si detrae, fino a concorrenza, una franchigia pari a € 15.493,71. Tale franchigia non si applica ai fini della determinazione del reddito figurativo.

D) Famiglia

Ciascun soggetto può appartenere ad un solo nucleo familiare. Fanno parte del nucleo familiare i soggetti componenti la famiglia anagrafica ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, salvo quanto stabilito dai commi seguenti.

E) Caratteristiche del nucleo familiare

Il parametro relativo alla famiglia (VSE) viene desunto in base al numero dei componenti la famiglia convenzionale e maggiorato in base alle caratteristiche della famiglia come illustrato qui di seguito:

- Numero di componenti (parametro): 1 (1,00); 2 (1,57); 3 (2,04); 4 (2,46); 5 (2,85)

- Maggiorazioni (parametro):

Per ogni ulteriore componente: 0,35

Presenza nel nucleo di figli minori con un solo genitore: 0,20

Per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o invalidità superiore al 66%: 0,50

Presenza di figli minori e entrambi i genitori svolgono attività di lavoro o di impresa - 0,20

F) Modalità di calcolo dell'ISEE

$ISR = \text{reddito} + \text{reddito figurativo} - \text{MIN (affitto; detrazione affitto)}$

$ISP = \text{patrimonio mobiliare} - \text{franchigia} + \text{patrimonio immobiliare residenza} - \text{MAX(franchigia ; debito residuo)} + \text{patrimonio immobiliare} - \text{debito residuo}$

$ISE = ISR + 20\% ISP$

$ISEE = ISE / VSE \text{ (parametro relativo alla famiglia)}$

G) L'articolo 1, comma 344, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, ha apportato le seguenti modifiche:

1 - l'aggiunta dell'Agenzia delle Entrate, oltre a Comuni, CAF e sportelli INPS, come ente abilitato alla raccolta delle Dichiarazioni Sostitutive Uniche (DSU)

2 - la possibilità per il cittadino di compilare direttamente, in via telematica, la DSU

3 - il calcolo dell'ISEE. L'Agenzia delle Entrate, infatti, determina l'indicatore in relazione ai dati autocertificati dal soggetto richiedente la prestazione agevolata e agli elementi in possesso del Sistema informativo dell'anagrafe tributaria

4 - la verifica del patrimonio mobiliare tramite apposite richieste di informazioni tra Agenzia delle Entrate e operatori gestori del patrimonio stesso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 572

Intesa istituzionale di programma – Accordo integrativo VI. Assegnazione risorse delibera CIPE n. 3/2006 destinate alla realizzazione di infrastrutture viarie nelle aree sottoutilizzate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto, per le motivazioni specificate in pre-

messa e qui intese integralmente richiamate, delle prescrizioni tecnico-procedurali previste per gli interventi VAI05 e SAI04 nell'ambito dell'Accordo integrativo VI all'Accordo di Programma Quadro in materia di infrastrutture viarie;

2) di assegnare, per le ragioni indicate in premessa, i sotto-indicati finanziamenti statali ai soggetti attuatori che di seguito si specificano, per la realizzazione degli interventi di rispettiva competenza, per un importo complessivo di Euro 12.471.808,00, di cui Euro 11.871.808,00 derivanti dalle risorse ripartite con delibera CIPE 3/06 ed Euro 600.000,00 dalle risorse ripartite con delibera CIPE 35/05 e resesi disponibili per il sottoindicato intervento cod. SAI04, come meglio esplicitato in premessa:

(segue allegato fotografato)

N.	Soggetto Attuatore	Codice	Titolo di intervento	Costo complessivo	Finanziam. Delibera CIPE n. 03/2006 e quota parte Delibera CIPE n. 35/2005 (*) Totale	Finanziam. Delibera CIPE quota anno 2008	Finanziam. Delibera CIPE quota anno 2009
1	Comunità montana dell'Appennino Forlivese	SAI01	Messa in sicurezza della SP n.4 "del Bidente" nei comuni di Galeata e Santa Sofia e dei centri abitati di Galeata, Pianetto e Santa Sofia.	2.400.000,00	1.400.000,00	469.330,73	930.669,27
2	Provincia di Forlì - Cesena	SAI02	SP 40 Badia-Santa Paola: adeguamento e messa in sicurezza del tratto Cento - Santa Paola - Fondo Valle Rubicone in comune di Roncofreddo.	900.000,00	900.000,00	301.712,62	598.287,38
3	Provincia di Reggio Emilia	SAI03	Asse Val d'Enza: variante alla SP 513R in comune di Canossa - primo stralcio tratto da Rio Vico a via Carbonizzo.	1.000.000,00	1.000.000,00	335.236,24	664.763,76
4	Provincia di Parma	SAI04	Intervento di miglioramento e rettifica stradale in località Ponte Groppo sulla SP665R Massese.	3.000.000,00	2.320.000,00 600.000,00 (*)	777.748,07 600.000,00 (*)	1.542.251,93
5	Comune di Travo	SAI05	Opere di messa in sicurezza del collegamento fra la strada statale n. 45 di Val Trebbia e l'abitato di Travo.	672.000,00	672.000,00	225.278,75	446.721,25
6	Provincia di Bologna	SAI06	Ex SS 324 riqualificazione ed adeguamento normativo ponti e manufatti.	850.000,00	850.000,00	284.950,80	565.049,20
7	Comune di Portomaggiore	SAI09	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità locale in Portomaggiore.	250.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94
8	Comune di Masi Torello	SAI10	Lavori di messa in sicurezza delle strade della viabilità locale.	250.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94

N.	Soggetto Attuatore	Codice	Titolo di intervento	Costo complessivo	Finanziam. Delibera CIPE n. 03/2006 e quota parte Delibera CIPE n. 35/2005 (*)	Finanziam. Delibera CIPE quota anno 2008	Finanziam. Delibera CIPE quota anno 2009
9	Comune di Voghiera	SAI11	Lavori di realizzazione di una pista ciclabile fra Voghiera e Gualdo.	493.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94
10	Comune di Jolanda di Savoia	SAI12	Manutenzione straordinaria viabilità comunale - messa in sicurezza tratte stradali extraurbane di Jolanda di Savoia.	250.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94
11	Comune di Argenta	SAI13	Varie strade comunali in area ob.2 "Basso Argentano" - lavori di consolidamento e messa in sicurezza.	300.000,00	300.000,00	100.570,88	199.429,12
12	Comune di Formignana	SAI14	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità comunale finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale.	250.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94
13	Comune di Mesola	SAI15	Messa in sicurezza viabilità loc. Bosco.	600.000,00	300.000,00	100.570,88	199.429,12
14	Comune di Cornacchio	SAI16	Interventi di messa in sicurezza strade - tratti stradali in Lido di Spina.	400.000,00	300.000,00	100.570,87	199.429,13
15	Comune di Migliarino	SAI17	Intervento di messa in sicurezza viabilità locale: realizzazione di pista ciclabile in fregio alla SP 68 - pista ciclabile San Lorenzo.	250.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94
16	Comune di Goro	SAI18	Riqualificazione e messa in sicurezza viabilità di accesso al Porto Vecchio.	229.808,00	229.808,00	77.039,96	152.768,04
17	Comune di Migliaro	SAI19	Riqualificazione del sistema di viabilità rurale - area ob.2 "Basso Ferrarese" variante SP 29 - costruzione circonvallazione - completamento.	250.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94
18	Comune di Ostellato	SAI20	Programma unitario regionale di messa in sicurezza del sistema viario locale - nuova pista ciclabile di collegamento fra le località di Rovereto e di Ponte Arzana.	250.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94
19	Comune di Codigoro	SAI21	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada comunale "località diavolo" in Codigoro.	300.000,00	300.000,00	100.570,87	199.429,13
20	Comune di Ro	SAI22	Messa in sicurezza viabilità comunale - "via Copparo - via Marabino".	250.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94

N.	Soggetto Attuatore	Codice	Titolo di intervento	Costo complessivo	Finanziam. Delibera CIPE n. 03/2006 e quota parte Delibera CIPE n. 35/2005 (*) Totale	Finanziam. Delibera CIPE quota anno 2008	Finanziam. Delibera CIPE quota anno 2009
21	Comune di Tresigallo	SAI23	Messa in sicurezza di via del mare, nel tratto da via Canova al confine comunale di Tresigallo - completamento pista ciclabile in direzione Gherardi - 1° stralcio.	250.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94
22	Comune di Copparo	SAI24	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza viabilità locale.	300.000,00	300.000,00	100.570,87	199.429,13
23	Comune di Berra	SAI25	Riassetto e messa in sicurezza delle strade principali del comune di Berra.	250.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94
24	Comune di Massa Fiscaglia	SAI26	Lavori di messa in sicurezza viabilità comparto via Fossa Circondaria (s.p. 68).	700.000,00	250.000,00	83.809,06	166.190,94
TOTALE				14.644.808,00	12.471.808,00	4.579.860,26	7.891.947,74

3) di dare atto che l'onere complessivo di Euro 12.471.808,00, di cui Euro 11.871.808,00 relativi alla delibera CIPE 3/06 ed Euro 600.000,00 alla delibera CIPE 35/05, trova copertura finanziaria nell'ambito del Cap. 45235 "Interventi per la realizzazione di infrastrutture viarie nelle aree depresse (L. 30 giugno 1998, n. 208, delibere CIPE 84/00, 138/00, 36/02) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.4.3.3.16220, quanto a Euro 4.579.860,26 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e quanto a Euro 7.891.947,74 del Bilancio pluriennale 2008-2010 - esercizio 2009;

4) di stabilire che la concessione dei finanziamenti con contestuale assunzione dell'impegno di spesa, cui provvederà con propri atti il dirigente competente per materia, ai sensi della normativa vigente, avvenga a seguito della presentazione della delibera di approvazione del progetto definitivo, con la specificazione dei mezzi di copertura finanziaria dell'intervento e in particolare della quota a carico dei fondi CIPE di cui alla presente delibera;

5) di stabilire che la liquidazione dei finanziamenti, cui provvederà con propri atti il dirigente competente per materia, ai sensi della normativa vigente, avvenga con le seguenti modalità:

- una quota pari al 30% del finanziamento concesso da disporre contestualmente al provvedimento di concessione ed impegno previsto al punto 4) che precede per far fronte agli oneri di esproprio, alla pubblicazione dei bandi ed altre spese in conto progetto;
- una quota, pari al 30% del finanziamento concesso, a presentazione della deliberazione di approvazione del progetto esecutivo, dell'atto di aggiudicazione lavori, del verbale di consegna lavori e della dichiarazione del direttore dei lavori di inizio effettivo degli stessi;
- una quota pari al 30% del predetto finanziamento concesso, dietro presentazione della certificazione delle spese liquida-

te per un importo complessivo non inferiore al 60% del costo dell'intervento, mediante attestazione a firma del Dirigente responsabile dell'Ente e del responsabile del procedimento;

- la restante quota a saldo, a conclusione dei lavori, dietro presentazione dell'atto di collaudo e del relativo provvedimento d'approvazione, del rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute (o impegnate per la conclusione degli atti espropriativi) e del relativo provvedimento di approvazione;

6) di dare atto che, ai sensi della delibera CIPE 14/06 al punto 1.1.2 viene costituito per ogni Accordo di programma quadro un "Tavolo dei sottoscrittori" con il compito di esaminare le proposte provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori" e in particolare di decidere sulla riprogrammazione delle risorse e delle economie;

7) di stabilire che le risorse, di cui alla presente delibera, non impegnate entro il 31 dicembre 2009, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali saranno riprogrammate dal CIPE secondo le procedure contabili previste dall'art.5, comma 3, della L. 144/99 fatta esclusione per l'intervento SAI04 per il quale, conformemente a quanto previsto dalla delibera CIPE 35/05, la scadenza rimane invariata al 31 dicembre 2008;

8) di dare atto che l'erogazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori è condizionata al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio degli APQ secondo quanto stabilito rispettivamente dalle delibere CIPE 44/00 e 76/02, dall'Allegato 4 della delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003, dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 ottobre 2003 e dalla delibera CIPE 14/06;

9) di pubblicare, per estratto, il presente atto deliberativo nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 578

Costituzione dell'ASP denominata "Azienda di servizi alla persona Magiera Ansaloni" con sede in Rio Saliceto (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 maggio 2008 – l'ASP denominata "Azienda di servizi alla persona Magiera Ansaloni" con sede in Rio Saliceto (RE) dalla trasformazione dell'IPAB "Casa protetta Magiera Ansaloni" di Rio Saliceto (RE);

2) di dare atto che sono soci dell'ASP denominata "Azienda di servizi alla persona Magiera Ansaloni" i Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo e San Martino in Rio;

3) di dare atto che – così come comunicato nella nota del Sindaco del Comune di Correggio citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/41994 del 12 febbraio 2008, apportando al comma 1 dell'articolo 13 la modifica indicata in premessa:

- a) deliberazione n. 15 del 28 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Campagnola Emilia;
- b) deliberazione n. 31 del 29 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Correggio;
- c) deliberazione n. 9 del 13 marzo 2008 del Consiglio comunale di Fabbrico;
- d) deliberazione n. 10 del 25 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Rio Saliceto;
- e) deliberazione n. 18 del 18 marzo 2008 del Consiglio comunale di Rolo;
- f) deliberazione n. 19 del 13 marzo 2008 del Consiglio comunale di San Martino in Rio;

4) di approvare lo statuto dell'ASP denominata "Azienda di servizi alla persona Magiera Ansaloni" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/41994 del 12 febbraio 2008, con la modifica al comma 1 dell'articolo 13 indicata in premessa;

5) di stabilire:

- nel 30 maggio 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
- che l'IPAB "Casa protetta Magiera Ansaloni" di Rio Saliceto (RE) cessi giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP denominata "Azienda di servizi alla persona Magiera Ansaloni" e comunque al 30 maggio 2008;
- che dall'1 maggio 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 maggio 2008, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Rio Saliceto o suo delegato;

6) di richiedere al Sindaco del Comune di Rio Saliceto di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 579

Costituzione dell'ASP denominata "ASP del Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 maggio 2008 – l'ASP denominata "ASP del Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE) dalla trasformazione dell'IPAB "Casa protetta per anziani" di Codigoro;

2) di dare atto che sono soci dell'ASP denominata "ASP del Delta Ferrarese" i Comuni di Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro e Ostellato;

3) di dare atto che – così come comunicato nella nota del Sindaco del Comune di Codigoro del 28 marzo 2008 citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/17980 del 18 gennaio 2008:

- a) deliberazione n. 7 del 7 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Codigoro;
- b) deliberazione n. 5 del 4 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Comacchio;
- c) deliberazione n. 2 del 6 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Goro;
- d) deliberazione n. 2 del 7 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Lagosanto;
- e) deliberazione n. 4 del 4 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Massa Fiscaglia;
- f) deliberazione n. 2 del 6 febbraio 2008 e n. 14 del 12 marzo 2008 del Consiglio comunale di Mesola;
- g) deliberazione n. 7 del 6 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Migliarino;
- h) deliberazione n. 5 del 7 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Migliaro;
- i) deliberazione n. 8 del 31 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Ostellato;

4) di approvare lo statuto dell'ASP denominata "ASP del Delta Ferrarese" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/17980 del 18 gennaio 2008;

5) di stabilire:

- nel 30 maggio 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
- che l'IPAB "Casa protetta per anziani" di Codigoro cessi giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP denominata "ASP del Delta Ferrarese" e comunque al 30 maggio 2008;
- che dall'1 maggio 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 maggio 2008, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Codigoro o suo delegato;

6) di richiedere al Sindaco del Comune di Codigoro di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 aprile 2008, n. 588

L.R. 12/85 e succ. mod. – Concessione contributo per il soccorso alpino – Anno 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 9 aprile 1985, n. 12 avente per oggetto: “Intervento regionale per il potenziamento dell’organizzazione del soccorso alpino e per la conservazione ed incentivazione del patrimonio alpinistico”, così come modificata dalla L.R. 15 aprile 1988, n. 12 e L.R. 10 luglio 2006, n. 9 ed in particolare gli articoli 2, 3, e 5, che prevedono la concessione, da parte della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, di contributi relativi all’organizzazione ed al potenziamento del soccorso alpino e speleologico nell’ambito del territorio regionale ed alla prevenzione degli infortuni nella esplicazione delle attività escursionistiche, alpinistiche;
- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 25 avente per oggetto: “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010” che al Capitolo n. 78775 “Contributi per gli interventi di cui all’art. 2 e all’art. 3 lett. a) e d) L.R. 9 aprile 1985, n. 12, e L.R. 15 aprile 1988, n. 12”, destinato al finanziamento degli interventi riportati più dettagliatamente di seguito, prevede una disponibilità di Euro 45.000,00;

ritenuto opportuno che le attività di cui alla citata L.R. 12/85, così come modificata dalle LL.RR. 12/88 e 9/06, trovino copertura finanziaria in base alle disponibilità previste dal predetto Cap. 78775;

preso atto della richiesta presentata dal Club Alpino Italiano – Gruppo regionale Emilia-Romagna, ai sensi della normativa sopra citata al Servizio regionale competente, corredata dal programma di interventi 2008 per l’organizzazione di varie attività didattiche e dalla relativa previsione di spesa per complessivi Euro 197.000,00, e dato atto che sulla stessa si sono acquisiti i pareri delle Comunità Montane competenti per territorio, secondo quanto stabilito dall’art. 4 della L.R. 12/85, anch’essi trattenuti agli atti del Servizio competente;

verificata da parte del Servizio regionale competente la validità della richiesta presentata per gli interventi di cui alla L.R. 12/85, la loro regolarità contabile ed ammissibilità ai contributi regionali;

ritenuto pertanto opportuno procedere, sulla base delle risorse disponibili nel relativo capitolo di bilancio, alla definizione dell’importo ammissibile ed alla concessione di un contributo al Club Alpino Italiano – Gruppo regionale Emilia-Romagna quantificato in Euro 45.000,00;

sentito al riguardo la competente Commissione dell’Assemblea legislativa che, nella seduta del 16/4/2008 ha espresso il proprio pa-

riere favorevole alla concessione del contributo con atto 8973-16/4/2008-ALRER;

dato atto che ricorrono gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa può essere assunto con il presente atto per una somma complessiva di Euro 45.000,00;

richiamati:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- l’art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252 “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia”;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 450 del 3/4/2007 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione 450/07;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 nonché della citata deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di concedere, sulla base di quanto indicato in premessa, e che qui si intende integralmente riportato, il contributo di Euro 45.000,00 a favore del Club Alpino Italiano – Gruppo regionale Emilia-Romagna per l’organizzazione dei corsi istituzionali previsti per l’anno 2008;

2) di imputare la somma complessiva di Euro 45.000,00 registrata con impegno n. 1669 sul Cap. 78775 “Contributi per gli interventi di cui all’art. 2 e all’art. 3 lett. a) e d) L.R. 9 aprile 1985, n. 12, e L.R. 15 aprile 1988, n. 12” – U.P.B. 1. 6. 6. 2. 28100 – del Bilancio per l’esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà, con proprio atto formale, ai sensi della L.R. 40/01, ed in attuazione della delibera 450/07, il Dirigente regionale competente, a presentazione, entro il termine di 12 mesi dalla data di comunicazione dell’avvenuta concessione, di una relazione sottoscritta dal legale rappresentante da cui risultino le modalità di attuazione del programma annuale e la rendicontazione delle entrate e delle spese dell’esercizio finanziario 2008;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 aprile 2008, n. 599

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Ghetto Nuovo – S. Ruffillo nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna – Azienda agricola Mercuriali Giuseppe

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed

integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Ghetto Nuovo – S. Ruffillo nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l’ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l’area di cantiere;
- 2) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l’ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l’area di cantiere;
- 3) andranno effettuate operazioni di ripristino e di mitigazio-

ne dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera utilizzando specie autoctone e/o naturalizzate che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) in modo tale da creare un miglior inserimento paesaggistico con la zona ripariale del fiume Lamone;

- 4) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Alianto, etc.);
- 5) dovranno, inoltre, essere previsti interventi di inerbimento delle scarpate esterne dell'argine con le relative azioni di manutenzione periodica;
- 6) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 7) dovrà essere effettuato il conferimento in discarica autorizzata oppure il riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi, sia per la realizzazione dell'opera, sia per la sistemazione in loco, in modo conforme alle vigenti disposizioni normative (art. 3 L.R. 17/91) e con riferimento al Piano infraregionale delle attività estrattive della Provincia di Ravenna adottato;
- 8) si prescrive il rispetto della fascia di 10 metri dal ciglio della sponda del fiume Lamone ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
- 10) dovrà essere effettuata l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; in particolare, la tenuta idraulica del fondo e quella delle sponde, saranno garantite me-

dante un rivestimento con argilla compattata proveniente dallo scavo; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;

- 11) il dimensionamento delle opere di drenaggio per l'intercezione delle acque superficiali e del tubo scolmato dovranno essere sottoposte all'approvazione della competente autorità idraulica;
- 12) per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree di riporto si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- 13) a tutela della pubblica incolumità l'invaso venga dotato, come previsto da progetto, di recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1.80 m., di scale di emergenza, cancello di accesso chiuso da lucchetto e apposta segnaletica di pericolo;
- 14) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti; in particolare, considerato che, per il riempimento dell'invaso di progetto si intendono captare le acque dal fiume Lamone, sarà necessaria la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del Regolamento regionale 41/01;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Azienda agricola "Mercuriali Giuseppe", al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Brisighella, allo Sportello Unico del Comune di Brisighella, all'ARPA - Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2008, n. 616

Assegnazione e concessione al Comune di Piacenza del contributo per interventi previsti nella Misura 5, Scheda 5.2 dell'Accordo di programma per la mobilità sostenibile di cui alla delibera di Giunta n. 254/2005. Impegno risorse annualità 2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di concedere al Comune di Piacenza, secondo le motivazioni espresse in premessa, il contributo complessivo di Euro 118.796,00 relativo all'annualità 2005, sulla base del progetto complessivo di Euro 245.500,00 (esclusa IVA), per la realizzazione del progetto "Strategia di logistica urbana a Piacenza - Urban logistics' strategy in Piacenza" che prevede interventi infrastrutturali di riorganizzazione dell'offerta di sosta per il carico/scarico merci e la realizzazione di sistemi tecnologici per il controllo e la gestione della sosta dei veicoli merci nelle principali vie commerciali del centro, accompagnati da misure

regolamentative e organizzative per l'accesso e l'accreditamento dei veicoli merci;

2) di imputare la spesa complessiva di Euro 118.796,00, registrata al n. 1704 di impegno, sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" afferente all'UPB 1.4.3.3 16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che è dotato della necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione ed erogazione del contributo provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/01, della propria deliberazione 450/07 e secondo quanto previsto al punto 4 C) dell'Allegato A della propria deliberazione 254/05;

4) di dare atto che, ai sensi delle normative regionali vigenti e degli atti amministrativi attuativi, il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alle determinazioni conseguenti alle verifiche e al monitoraggio, secondo quanto previsto dall'Allegato A della DGR 254/05;

5) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 marzo 2008, n. 81

Documento programmatico sulla Sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2008 (proposta n. 62)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare l'allegato "Documento programmatico sulla sicurezza" relativo ai trattamenti di dati personali, sensibili e giudiziari dell'Assemblea legislativa, per l'anno 2008 e tutti i suoi allegati, considerati parte integrante della presente deliberazione;

b) di darne la massima diffusione ai responsabili del trattamento affinché questi provvedano a definire, nel rispetto del Documento programmatico, soluzioni operative per l'applicazione delle misure di sicurezza, con particolare attenzione alle

eventuali specificità o complessità strutturali dell'articolazione organizzativa cui sono preposti;

c) di riferire dell'adozione del presente atto nella relazione accompagnatoria al rendiconto per l'anno finanziario 2008;

d) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna omettendo l'allegato Documento programmatico sulla Sicurezza e tutti gli allegati in esso contenuti per motivi di sicurezza.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2008, n. 87

Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della C.C.I.A.A. di Modena, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale, associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;
 - il decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 24 luglio 1996, n. 501 "Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";
 - la delibera del Consiglio camerale n. 10 del 26/10/2007 con la quale è stata modificata e approvata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena;
- rilevato:
- che il Consiglio della Camera di Commercio di Modena è composto di 30 consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

Settori di attività economica	Numero consiglieri
Agricoltura	2
Industria	7
Artigianato	7
Commercio	5
Società in forma cooperativa	1
Turismo	1
Trasporti e Spedizioni	2
Credito e Assicurazioni	1
Servizi alle imprese	4
Totale	30

- che, inoltre, del Consiglio camerale fanno parte anche due componenti in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;

preso atto:

- che, con nota prot. n. 21526 del 10/12/2007 il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Modena ha comunicato di avere avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo camerale in data 10/12/2007, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato n. 501 del 24 luglio 1996;

- che, con nota prot. n. 1758 del 30/1/2008, il Presidente della Camera di Commercio ha trasmesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 6 del citato DM 501/96 al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori;
- che, con nota prot. n. 003052 del 13/2/2008, il Segretario generale della Camera di Commercio di Modena ha inviato, a completamento della documentazione presentata il 30/1/2008, al Presidente della Giunta regionale la documentazione relativa al procedimento di ripartizione dei consiglieri delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ai sensi del DPR del 21 settembre 1995 n. 472;
- che, con successiva nota dell'1/4/2008 prot. n. 0007555, il Segretario generale della Camera di Commercio di Modena, facendo seguito alla richiesta di integrazione della documentazione del 12/3/2008 prot. n. PG/2008/70100, ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale quanto richiesto;

visto il proprio decreto n. 94 del 24 marzo 1997 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 5, comma 6 del decreto 501/96 di attuazione dell'art. 12 comma 3 della Legge 580/93 sul riordino delle C.C.I.A.A.";

preso atto dei verbali in data 9 ottobre 2007 e 12 marzo 2008 del gruppo di lavoro istituito con determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo in data 10/10/2007 n. 13399, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 5 del DM 501/96 conservati agli atti;

esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare ministeriale – Direzione generale del Commercio delle Assicurazioni e dei Servizi n. 3536/C del 24/12/2001 prot. n. 516135 avente ad oggetto "Il contenzioso amministrativo nella formazione dei Consigli camerali" il cui art. 22 precisa fra l'altro che, per la formazione dei Consigli camerali, il Presidente della Camera di Commercio debba nominare un responsabile di procedimento il quale avrà cura di ricevere, entro il termine, le comunicazioni delle organizzazioni imprenditoriali, di verificare la loro regolarità e comunque di esperire tutte le operazioni ivi indicate;

dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3 e 4 del DM 24 luglio 1996 n. 501 e riguardante l'acquisizione della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei consumatori, rientra nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;

rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui agli artt. 3 e 5 del citato Regolamento n. 501/96 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 1997 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott.ssa Morena Diazi, in merito alla regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi dell'art. 37 quarto comma della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 450/07;

decreta:

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Modena, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Agricoltura N. rappresentanti

Raggruppamento A 2

Associazione Agricoltori della provincia di Modena
CIA Modena
Coldiretti Modena
COPAGRI provinciale di Modena

Settore Industria N. rappresentanti

Raggruppamento A 4

C.N.A. Associazione provinciale di Modena
Lapam – Federimpresa (sede di Modena)
LEGACOOP Modena
A.P.M.I. – Associazione Piccole e Medie Imprese di Modena
Org.ne Impr.le B3
Confindustria Modena

Settore Artigianato N. rappresentanti

Raggruppamento A 7

C.N.A. Associazione provinciale di Modena
Lapam – Federimpresa (sede di Modena)
Confesercenti provinciale di Modena
Famiglia Artigiana Modenese

Settore Commercio N. rappresentanti

Raggruppamento A 5

C.N.A. Associazione provinciale di Modena
Associazione LI.COM (sede di Modena)
ASCOM – Confcommercio Modena
Confesercenti provinciale di Modena
LEGACOOP Modena

Settore Società in forma cooperativa N. rappresentanti

Raggruppamento A 1

LEGACOOP Modena
Confcooperative Modena

Settore Turismo N. rappresentanti

Raggruppamento A 1

C.N.A. Associazione provinciale di Modena
Associazione LI.COM (sede di Modena)
ASCOM – Confcommercio Modena
Confesercenti provinciale di Modena
LEGACOOP Modena

Settore Trasporti e Spedizioni N. rappresentanti

Raggruppamento A 2

C.N.A. Associazione provinciale di Modena
Lapam – Federimpresa (sede di Modena)
Famiglia Artigiana Modenese
LEGACOOP Modena

Settore Credito e Assicurazioni N. rappresentanti

Raggruppamento A 1

Associazione Bancaria Italiana
ANIA – Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici

Settore Servizi alle Imprese N. rappresentanti

Raggruppamento A 4

C.N.A. Associazione provinciale di Modena
Lapam – Federimpresa (sede di Modena)
ASCOM – Confcommercio Modena
Confesercenti provinciale di Modena
LEGACOOP Modena
Confcooperative Modena
CIA Modena

c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni di tutela dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:

Organizzazioni sindacali N. rappresentanti

Raggruppamento A 1

C.G.I.L. – Camera del lavoro territoriale di Modena
Unione Sindacale Territoriale di Modena (C.I.S.L.)
Camera Sindacale Provinciale di Modena (U.I.L.)

Associazioni di tutela dei consumatori N. rappresentanti

Raggruppamento A 1

Federconsumatori Provincia di Modena
Adiconsum di Modena
Movimento Consumatori – Sezione di Modena

d) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni, riportata come da allegato:

- per il settore Agricoltura al raggruppamento A: Associazione Agricoltori della provincia di Modena, CIA Modena, Coldiretti Modena, COPAGRI provinciale di Modena;
- per il settore Industria al raggruppamento A: C.N.A. Associazione provinciale di Modena, Lapam – Federimpresa (sede di Modena), LEGACOOP Modena, A.P.M.I. – Associazione Piccole e Medie Imprese di Modena;
- per il settore Commercio al raggruppamento A: C.N.A. Associazione provinciale di Modena, Associazione LI.COM, ASCOM – Confcommercio Modena, Confesercenti provinciale di Modena, LEGACOOP Modena;

e) di notificare ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera d) del DM 501/96 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

f) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

(segue allegato fotografato)



Allegato
Al Decreto del Presidente avente per oggetto

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di
Modena, in base alla Legge n. 580/1993”**

Indice

Indice

Pag. 10

Settori

Agricoltura -----	Pag. 11
Agricoltura – Piccole Imprese -----	Pag. 12
Industria -----	Pag. 13
Industria – Piccole Imprese -----	Pag. 14
Artigianato -----	Pag. 15
Commercio-----	Pag. 16
Commercio – Piccole Imprese -----	Pag. 17
Società in forma cooperativa -----	Pag. 18
Turismo -----	Pag. 19
Trasporti e Spedizioni -----	Pag. 20
Credito e Assicurazioni-----	Pag. 21
Servizi alle Imprese -----	Pag. 22
Organizzazioni sindacali -----	Pag. 23
Associazioni di tutela dei consumatori -----	Pag. 24

Riepilogo per settore

Pag. 25

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Agricoltura - Seggi n. 2 di cui 1 alle piccole imprese

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Associazione Agricoltori della provincia di Modena	Imprese n.	9.751	Addetti n.	14.392
	C.I.A. Modena				
	Coldiretti Modena				
	COPAGRI provinciale di Modena				

Valore aggiunto per addetto: Euro 43,54

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	9.751	14.392	626.627,68	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	9.751	14.392	626.627,68	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00

2 SEGGI

Settore : Agricoltura – rappresentanza autonoma delle piccole imprese

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Associazione Agricoltori della provincia di Modena C.I.A. Modena Coldiretti Modena COPAGRI provinciale di Modena	Imprese n.	5.825	Addetti n.	8.104
----	---	------------	-------	------------	-------

Valore aggiunto per addetto: Euro	43,54
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	5.825	8.104	352.848,16	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	5.825	8.104	352.848,16	100,00	100,00	100,00		100,00

La rappresentanza autonoma delle piccole imprese è assicurata dall'organizzazione A

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Industria - Seggi n. 7 di cui 1 alle piccole imprese

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.N.A. Associazione provinciale di Modena Lapam - Federimpresa LEGACOOP Modena A.P.M.I. Assoc. Piccole e Medie Imprese di Modena	Imprese n.	4.453	Addetti n.	53.849
B:	Confindustria Modena	Imprese n.	968	Addetti n.	62.583

Valore aggiunto per addetto: Euro 55,79

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	4.453	53.849	3.004.235,71	82,14	46,25	46,25		58,21
B	968	62.583	3.491.505,57	17,86	53,75	53,75		41,79
Totale	5.421	116.432	6.495.741,28	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	58,21	41,79		58,21
2	29,11	20,89		41,79
3	19,40	13,93		29,11
4	14,55	10,45		20,89
5	11,64	8,36		19,40
6	9,70	6,96		14,55
7	8,32	5,97		13,93
4 SEGGI		3 SEGGI		

Settore : Industria - rappresentanza autonoma delle piccole imprese**Organizzazioni / Raggruppamenti:**

A:	C.N.A. Associazione provinciale di Modena Lapam - Federimpresa LEGACOOOP Modena A.P.M.I. Assoc. Piccole e Medie Imprese di Modena	Imprese n.	3.087	Addetti n.	32.897
B:	Confindustria Modena	Imprese n.	674	Addetti n.	12.490

Valore aggiunto per addetto: Euro	55,79
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	3.087	32.897	1.835.323,63	82,08	72,48	72,48		75,68
B	674	12.490	696.817,10	17,92	27,52	27,52		24,32
Totale	3.761	45.387	2.532.140,73	100,00	100,00	100,00		100,00

La rappresentanza autonoma delle piccole imprese è assicurata dall'organizzazione A

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	75,68	24,32		75,68

1 SEGGIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Artigianato - Seggi n. 7

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.N.A. Associazione provinciale di Modena Lapam - Federimpresa Confesercenti Provinciale di Modena FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE	Imprese n.	19.240	Addetti n.	66.473
----	---	------------	--------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro 41,98

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresentatività
A	19.240	66.473	2.790.536,54	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	19.240	66.473	2.790.536,54	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00
3	33,33		33,33
4	25,00		25,00
5	20,00		20,00
6	16,67		16,67
7	14,29		14,29

7 SEGGI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Commercio - Seggi n. 5 di cui 1 alle piccole imprese

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.N.A. Associazione provinciale di Modena Associazione LI.COM ASCOM - CONFCOMMERCIO MODENA Confesercenti Provinciale di Modena LEGACOOP Modena	Imprese n.	16.709	Addetti n.	43.787
----	--	------------	--------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro 53,02

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresentatività
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	16.709	43.787	2.321.586,74	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	16.709	43.787	2.321.586,74	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00
3	33,33		33,33
4	25,00		25,00
5	20,00		20,00

5 SEGGI

Settore : Commercio - rappresentanza autonoma delle piccole imprese

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.N.A. Associazione provinciale di Modena Associazione LI.COM ASCOM - CONFCOMMERCIO MODENA Confesercenti Provinciale di Modena LEGACOOP Modena	Imprese n.	9.635	Addetti n.	18.787
----	--	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	53,02
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresen- tatività
A	9.635	18.787	996.086,74	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	9.635	18.787	996.086,74	100,00	100,00	100,00		100,00

La rappresentanza autonoma delle piccole imprese è assicurata dall'organizzazione A

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Società in forma cooperativa - Seggi n. 1

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	LEGACOOP Modena Confcooperative Modena	Imprese n.	877	Addetti n.	20.522
----	---	------------	-----	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro 45,15

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresen- tatività
A	877	20.522	926.568,30	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	877	20.522	926.568,30	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00

1 SEGGIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Turismo - Seggi n. 1

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.N.A. Associazione provinciale di Modena Associazione LI.COM ASCOM - CONFCOMMERCIO MODENA Confesercenti Provinciale di Modena LEGACOOOP Modena	Imprese n.	3.287	Addetti n.	13.757
----	---	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro 50,74

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresen- tatività
A	2.323	10.624	539.061,76	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	2.323	10.624	539.061,76	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00

1 SEGGIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Trasporti e Spedizioni - Seggi n. 2

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.N.A. Associazione provinciale di Modena Lapam - Federimpresa FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE LEGACOOP Modena	Imprese n.	3.391	Addetti n.	11.648
----	---	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro	95,57
-----------------------------------	-------

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresen- tatività
A	3.391	11.648	1.113.199,36	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	3.391	11.648	1.113.199,36	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00

2 SEGGI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Credito e Assicurazioni - Seggi n. 1

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	A.B.I. A.N.I.A.	Imprese n.	587	Addetti n.	6.141
----	--------------------	------------	-----	------------	-------

Valore aggiunto per addetto: Euro 106,74

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		Media Rappresen- tatività
A	587	6.141	655.490,34	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	587	6.141	655.490,34	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00

1 SEGGIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Servizi alle Imprese - Seggi n. 4

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.N.A. Associazione provinciale di Modena Lapam - Federimpresa ASCOM - CONFCOMMERCIO MODENA Confesercenti Provinciale di Modena LEGACOOOP Modena Confcooperative Modena CIA Modena	Imprese n.	5.961	Addetti n.	21.672
----	--	------------	-------	------------	--------

Valore aggiunto per addetto: Euro 68,52

Organizzazione	Imprese n.	Addetti n.	Valore Aggiunto Euro	Valori %				Media Rappresen- tatività
				Imprese	Addetti	Valore Aggiunto		
A	5.961	21.672	1.484.965,44	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	5.961	21.672	1.484.965,44	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A		
1	100,00		100,00
2	50,00		50,00
3	33,33		33,33
4	25,00		25,00

4 SEGGI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Organizzazioni sindacali - Seggi n. 1

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	C.G.I.L. Modena C.I.S.L. Modena U.I.L. Modena	Iscritti	95.688	Strutture organizzative	83	Servizi resi e attività svolta	0
----	---	----------	--------	----------------------------	----	-----------------------------------	---

Organizzazione	Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Valori %				
				Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi		Media Rappresen- tatività
A	95.688	83	0	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	95.688	83	0	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 6 art. 5 D.M. n.501/96)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A			
1	100,00			100,00

1 SEGGIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993

Settore : Associazioni di tutela dei consumatori - Seggi n. 1

Organizzazioni / Raggruppamenti:

A:	Federconsumatori di Modena ADICONSUM di Modena Movimento Consumatori di Modena	Iscritti	17.305	Strutture organizzative	26	Servizi resi e attività svolta	2.589
----	--	----------	--------	-------------------------	----	--------------------------------	-------

Apparent.	Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Valori %				
				Iscritti n.	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi		Media Rappresentatività
A	17.305	26	2.589	100,00	100,00	100,00		100,00
Totale	17.305	26	2.589	100,00	100,00	100,00		100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 6 art. 5 D.M. n.501/96)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A			
1	100,00			100,00

1 SEGGIO

Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o raggruppamenti	N. seggi
Agricoltura	2	Associazione Agricoltori della provincia di Modena, C.I.A. Modena, Coldiretti Modena, COPAGRI provinciale di Modena	2
Industria	7	C.N.A. Associazione provinciale di Modena, Lapam – Federimpresa, LEGACOOP Modena, A.P.M.I. - Associazione Piccole e Medie Imprese di Modena	4
		Confindustria Modena	3
Artigianato	7	C.N.A. Associazione provinciale di Modena, Lapam – Federimpresa, Confesercenti Provinciale di Modena, FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE	7
Commercio	5	C.N.A. Associazione provinciale di Modena, Associazione LI.COM, ASCOM – CONFCOMMERCIO MODENA, Confesercenti Provinciale di Modena, LEGACOOP Modena	5
Società in forma Cooperativa	1	LEGACOOP Modena, Confcooperative Modena	1
Turismo	1	C.N.A. Associazione provinciale di Modena, Associazione LI.COM, ASCOM – CONFCOMMERCIO MODENA, Confesercenti Provinciale di Modena, LEGACOOP Modena	1
Trasporti e spedizioni	2	C.N.A. Associazione provinciale di Modena, Lapam – Federimpresa, FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE, LEGACOOP Modena	2
Credito e Assicurazioni	1	A.B.I., A.N.I.A.	1
Servizi alle Imprese	4	C.N.A. Associazione provinciale di Modena, Lapam – Federimpresa, ASCOM – CONFCOMMERCIO MODENA, Confesercenti Provinciale di Modena, LEGACOOP Modena, Confcooperative Modena, C.I.A. Modena	4
Organizzazioni sindacali	1	C.G.I.L. di Modena, C.I.S.L. di Modena, U.I.L. di Modena	1
Associazioni di tutela dei Consumatori	1	Federconsumatori Provincia di Modena, ADICONSUM di Modena, Movimento Consumatori di Modena	1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2008, n. 90

Iscrizione dell'associazione "Codici" nel Registro regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti ex L.R. 45/92

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1) l'associazione dei consumatori denominata "Centro per i

diritti del cittadino – Codici" con sede in Roma, è iscritta nel Registro regionale delle associazioni dei consumatori ed utenti, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1823 dell'11 maggio 1993, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";

2) la pubblicazione, per estratto, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 aprile 2008, n. 140

Proroga dell'incarico di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Raymon Dassi, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 281 del 19 dicembre 2007 e successiva integrazione. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di prorogare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 281/07 e successiva integrazione, l'incarico di consulenza attualmente in atto, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dal contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, al dott. Raymon Dassi;

2) di approvare il contratto allegato che proroga l'incarico al 28/9/2008;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 Direttiva e linee guida privacy;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Gestione e Sviluppo;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 4021,85 (Euro 804,37 mensili) al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge oltre a Euro 100,00, per eventuali spese di missione da sostenere nel corso della consulenza;

7) di impegnare e liquidare sin da ora la spesa complessiva di Euro 4808,85 come segue, sul bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità:

- quanto a Euro 4021,85 per compenso sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" azione 332 impegno n. 460;
- quanto a Euro 100,00 per eventuali spese di missione sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" azione 332 impegno n. 461;
- quanto a Euro 662,80 (incrementate ad Euro 664 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico dell'Amministrazione, pari ai 2/3 del 24,72% del compenso, sull'U.P.B. 1

Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" azione 332 impegno n. 462;

- quanto a Euro 22,02 (arrotondato per eccesso ad Euro 23,00) per oneri INAIL a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 6 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul minimale di Euro 1.089,90, sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 9 "Consulenze prestate da enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" azione 332 impegno n. 463;

8) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore del dott. Raymon Dassi avrà cadenza mensile posticipata, prima rata scadenza 28/5/2008, a titolo di acconto sull'importo pattuito, fatte salve le diverse disposizioni rese da parte della Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dalla medesima Responsabile del Servizio;

9) di stabilire che il dott. Raymon Dassi realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali";
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

11) di trasmettere copia del presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

12) di pubblicare il presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

13) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di proroga del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 12 ottobre
2007, n. 13099

**Conferimento incarico professionale di consulenza
giuridica alla dott.ssa Ana Uzqueda, ai sensi dell'art.
12 della L.R. 43/2001**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 1342/07 per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico professionale di consulenza giuridica, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione alla dott.ssa Ana Uzqueda;

b) di approvare lo schema di contratto fra la Regione Emilia-Romagna e la dott.ssa Ana Uzqueda, nel testo allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale e che si provvederà alla sottoscrizione del contratto in applicazione della delibera della Giunta regionale 450/07;

c) di stabilire che l'incarico conferito con il presente atto decorra dalla data di sottoscrizione del contratto stesso e termini entro sette mesi dalla stessa;

d) di prevedere per l'incarico di consulenza in oggetto un compenso complessivo di Euro 10.000,00 (IVA 20% contributo previdenziale di rivalsa INPS 4% compresi);

e) di impegnare sulla base di quanto indicato al punto d) che precede, la spesa complessiva di Euro 10.000,00 al numero di impegno 4156 sul Capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" di cui all'U.P.B. 1.2.1.2.1100 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa previsto al precedente punto è ricompreso nel budget massimo assegnato al Gabinetto del Presidente della Giunta, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

g) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per lo svolgimento delle attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 450/07 e secondo le modalità indicate nell'art. 3 dello schema di contratto d'incarico, ferme restando le valutazioni in itinere dell'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che, ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 266/05 copia del presente provvedimento sarà inviata alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Filomena Terzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 21 dicembre
2007, n. 16788

**Affidamento incarichi di consulenza ai componenti
della Commissione di consulenza legislativa, ai sensi
dell'art. 12, L.R. 43/2001**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di dare atto che i membri della Commissione di consulenza legislativa, nominati ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2065 del 20 dicembre 2007, sono i seguenti esperti:

- prof. Roberto Bin, Ordinario di Diritto costituzionale, Università degli Studi di Ferrara;
- prof. Marco Cammelli, Ordinario di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Bologna;
- prof. Adriano Di Pietro, Ordinario di Diritto tributario, Università degli Studi di Bologna;
- prof. avv. Giandomenico Falcon, Ordinario di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Trento;
- prof. Luigi Mariucci, Ordinario di Diritto del lavoro, Università Cà Foscari di Venezia;
- prof. Luciano Vandelli, Ordinario di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Bologna;
- prof. avv. Franco Mastragostino, Ordinario di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Bologna;
- prof. Girolamo Sciallo, Ordinario di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Bologna;
- prof. Andrea Morrone, professore straordinario, Università di Bologna;
- dott.ssa Claudia Tubertini, ricercatrice di Diritto amministrativo, Università degli Studi di Bologna;
- dott. Leonardo Zanetti, ricercatore di Istituzioni di Diritto pubblico, Università degli Studi di Bologna;
- dott. Giuseppe Piperata, ricercatore di Diritto amministrativo, Università IUAV di Venezia;
- dott. Giacinto Lombardi, professore a contratto, Università di Ferrara;
- prof. Daniele Senzani, professore associato, Università di Bologna;
- avv. Roberto Facinelli, del Foro di Bologna;
- avv. Rosaria Russo Valentini, del Foro di Bologna;

2) di affidare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 228/07 e 1342/07 gli incarichi di consulenza di membro esperto della Commissione di consulenza legislativa ai suddetti nominativi;

3) di dare atto che le forme contrattuali con le quali vengono affidati i suddetti incarichi di consulenza sono specificate, per gli esperti compresi nell'elenco, al successivo punto 7);

4) di dare atto, inoltre, che i seguenti membri esperti non compresi nell'elenco di cui al punto 7) renderanno la prestazione professionale con la forma contrattuale specificata:

- prof. Marco Cammelli in forma di lavoro autonomo;
- prof. Luigi Mariucci e prof. Luciano Vandelli in forma di collaborazione coordinata e continuativa;

5) ritenuto di stabilire per ciascun membro esperto della Commissione di consulenza legislativa il compenso di complessivi Euro 3.000,00, per lo svolgimento di tutte le attività, comprese quelle preparatorie, connesse ai lavori delle sedute plenarie, comprensivo dei contributi previdenziali e IVA 20% per i componenti titolari di partita IVA e degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge per i componenti che rendono la prestazione professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un onere finanziario complessivo a carico della Regione di Euro 48.000,00;

6) ritenuto inoltre di affidare ai componenti della Commissione, nel corso della prima annualità, dicembre 2007 – novembre 2008, la partecipazione allo sviluppo di un'attività consulenziale relativa ai sette specifici progetti complessi descritti in premessa;

7) dato atto che i compensi stabiliti, per un onere finanziario complessivo di Euro 102.000,00, per lo svolgimento delle attività di cui al precedente punto 6), suddivisi per forma contrattuale, sono i seguenti:

- a) prestazioni professionali da rendere in forma di lavoro autonomo (compensi complessivi comprensivi di IVA 20% e contributo previdenziale di legge):
 - prof. avv. Giandomenico Falcon, per la partecipazione ai progetti nn. 1, 2, 3, 5 per un compenso di Euro 8.000,00;
 - prof. avv. Franco Mastragostino, per la partecipazione al progetto n. 6 per un compenso di Euro 5.000,00;
 - prof. Girolamo Sciuillo, per la partecipazione ai progetti nn. 1, 2, 3 per un compenso di Euro 6.000,00;
 - avv. Roberto Facinelli, per la partecipazione al progetto n. 6 per un compenso di Euro 5.000,00;
 - dott. Giacinto Lombardi, per la partecipazione ai progetti nn. 1, 2, 3, 4, 5 per un compenso di Euro 10.000,00;
 - dott. Leonardo Zanetti, per la partecipazione ai progetti nn. 1, 2, 3, 4, 5 per un compenso di Euro 10.000,00;
 - dott. Giuseppe Piperata, per la partecipazione ai progetti nn. 1, 2, 3, 4, 5 per un compenso di Euro 10.000,00;
 - prof. Daniele Senzani, per la partecipazione ai progetti nn. 1, 3, 5 per un compenso di Euro 6.000,00;
 - avv. Rosaria Russo Valentini, per la partecipazione al progetto n. 6 per un compenso di Euro 5.000,00;
- b) prestazioni professionali da rendere in forma di collaborazioni coordinate e continuative (compensi complessivi comprensivi di contributo previdenziale, assicurativo e fiscale di legge):
 - prof. Roberto Bin, per la partecipazione ai progetti nn. 1, 2, 3, 5 per un compenso di Euro 8.000,00;
 - prof. Adriano Di Pietro, per la partecipazione ai progetti nn. 1, 2, 3 per un compenso di Euro 6.000,00;
 - prof. Andrea Morrone, per la partecipazione ai progetti nn. 1, 2, 3, 5 per un compenso di Euro 8.000,00;
 - dott.ssa Claudia Tubertini, per la partecipazione ai progetti nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7 per un compenso di Euro 15.000,00;

8) di dare atto che la durata dell'attività della Commissione è fissata in tre anni, con termine il 31 dicembre 2010 e che la stessa opererà sotto la supervisione di questa Direzione generale come stabilito con deliberazione di Giunta regionale 2065/07;

9) di approvare gli schemi di contratto fra la Regione Emilia-Romagna e tutti i citati professionisti nei testi allegati al presente atto, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegato 1 e Allegato 2);

10) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti ai sensi della deliberazione 450/07;

11) di dare atto che gli incarichi di prestazione professionale, affidati ai componenti della Commissione con il presente atto, decorrono dalla sottoscrizione dei contratti e termineranno entro il 30 novembre 2008;

12) di dare atto che si provvederà alla comunicazione di avvio dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 20/1/2007;

13) di quantificare in Euro 150.000,00 l'onere complessivo per i compensi ai componenti della Commissione di consulenza legislativa per la prima annualità dicembre 2007 – novembre

2008, dando atto che con propri successivi provvedimenti si procederà annualmente alla quantificazione dell'onere finanziario e all'assunzione del relativo impegno di spesa per le annualità 2008/2009 e 2009/2010, subordinatamente all'approvazione dei rispettivi bilanci regionali e alla programmazione del fabbisogno di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01;

14) di dare atto che eventuali integrazioni o modifiche della Commissione verranno assunte con propri atti formali, previa verifiche in ottemperanza delle indicazioni contenute nell'art. 12 della L.R. 43/01;

15) di dare atto che i compensi potranno essere ridefiniti nelle annualità successive;

16) di dare atto che gli incarichi che qui si approvano hanno carattere professionale e quindi non instaurano un rapporto di impiego e non rientrano tra le competenze attribuite al Consiglio regionale dall'articolo 46, comma 5, dello Statuto;

17) di dare atto, inoltre, che i compensi fissati con il presente provvedimento remunerano tutta l'attività di consulenza affidata agli esperti;

18) di impegnare la somma di Euro 150.000,00 registrata al n. 5901 di impegno sul Capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" U.P.B. 1.2.1.2.1100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

19) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'articolo 51 della L.R. 40/01, in applicazione della delibera della Giunta regionale 450/07, secondo le modalità stabilite negli allegati schemi di contratto e a presentazione della documentazione richiesta, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

20) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 18) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato al Gabinetto del Presidente della Giunta, per il rispetto delle disposizioni indicate all'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

21) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, come previsto dalla sopra citata nota prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007);

22) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 12 della L.R. 43/01 e dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

23) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2007).

IL DIRETTORE GENERALE
Filomena Terzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 2 maggio 2008, n. 4856

Disciplinare tecnico in materia di videosorveglianza nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare l'Allegato A: "Disciplinare tecnico in materia di videosorveglianza nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna", l'Allegato B "Installazioni delle singole apparecchiature per la videosorveglianza nella Giunta della Regione Emilia-Romagna e relative motivazioni" e l'Allegato C "Installazioni delle singole apparecchiature"

ture per la videosorveglianza nell'Assemblea legislativa e relative motivazioni";

2) di applicare l'Allegato A "Disciplinare tecnico in materia di videosorveglianza nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna";

3) di procedere alla diffusione del contenuto dell'Allegato

A a partire dalla data di adozione del presente atto;

4) di pubblicare l'Allegato A del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

(segue allegato fotografato)



Allegato A

Disciplinare tecnico in materia di videosorveglianza nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna



INDICE

Allegato A

1. Premessa

2. Applicabilità

3. Principi generali

- 3.1 Principio di liceità
- 3.2 Principio di necessità
- 3.3 Principio di proporzionalità
- 3.4 Principio di finalità

4. Adempimenti

- 4.1 Responsabili e incaricati del trattamento
- 4.2 Trattamenti consentiti
- 4.3 Autorizzazione ai trattamenti
- 4.4 Registrazione e consultazione dei dati registrati
- 4.5 Conservazione dei dati registrati
- 4.6 Effettuazione di copie e comunicazione
- 4.7 Nuove installazioni/riposizionamenti/rimozioni delle apparecchiature di videosorveglianza
- 4.8 Informativa

Appendice A: Glossario

Appendice B: Informativa semplificata

Allegato B

INSTALLAZIONI DELLE SINGOLE APPARECCHIATURE PER LA VIDEOSORVEGLIANZA NELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E RELATIVE MOTIVAZIONI

Allegato C

INSTALLAZIONI DELLE SINGOLE APPARECCHIATURE PER LA VIDEOSORVEGLIANZA NELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E RELATIVE MOTIVAZIONI



1. Premessa

Il disciplinare tecnico descrive le regole tecniche ed organizzative da applicare nei casi di trattamento di dati personali effettuato mediante sistemi di videosorveglianza nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (di seguito denominate "Ente" e "Assemblea").

Si definisce sistema di videosorveglianza l'insieme di apparecchiature audiovisive che rilevano in modo continuativo immagini, eventualmente associate a suoni, relative a persone identificabili, la cui utilizzazione sia necessaria per adempiere a funzioni istituzionali di sorveglianza dell'Ente e dell'Assemblea, ovvero per protezione di beni, persone, dati personali e patrimonio informativo di proprietà, responsabilità o titolarità dell'Ente e dell'Assemblea.

2. Applicabilità

Il disciplinare tecnico deve essere applicato da tutti coloro che sono individuati dall'Ente e dall'Assemblea, in qualità di titolare, quali responsabili e/o incaricati del trattamento di dati personali effettuato mediante sistemi di videosorveglianza.

3. Principi generali

Quando si effettuano trattamenti di dati personali mediante sistemi di videosorveglianza, deve essere garantito il rispetto dei principi di:

- liceità;
- necessità;
- proporzionalità;
- finalità.

3.1 Principio di liceità

L'utilizzo di sistemi di videosorveglianza è ammesso esclusivamente se effettuato in conformità:

- alle prescrizioni della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/03, c.d. "Codice della Privacy");
- alle disposizioni di legge da osservare in caso di installazione di apparecchi audiovisivi;
- alle norme riguardanti la tutela dei lavoratori (L. 300/70, c.d. "Statuto dei Lavoratori");
- alle prescrizioni in materia dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ("Provvedimento a carattere generale" del 29 aprile 2004);
- alle Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali (D.G.R. 1264/05);



- alle Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 del 18/10/2006);
- ai Disciplinari tecnici trasversali adottati dall'Ente e dall'Assemblea in materia di protezione dei dati personali.

L'attività di videosorveglianza è ammessa esclusivamente per lo svolgimento di funzioni istituzionali dell'Ente e dell'Assemblea (cfr. art. 18, comma 2, D.Lgs. 196/03; art. 3 D.G.R. 1264/05; D.U.P.197/06).

Le immagini raccolte tramite sistemi di videosorveglianza non devono in alcun modo essere utilizzate per controlli, anche se indiretti, sull'attività lavorativa del personale dell'Ente e dell'Assemblea.

Conseguentemente le telecamere installate negli atri, nelle portinerie e nei luoghi di accesso ai locali devono essere posizionate in modo da limitare l'inquadratura all'accesso stesso, senza possibilità di riprendere in alcun modo la registrazione ai marcatempo degli ingressi e delle uscite del personale regionale né l'attività lavorativa degli addetti alle portinerie.

È inoltre inammissibile, in base alle vigenti norme dell'ordinamento civile e penale, l'installazione di sistemi di videosorveglianza in luoghi riservati esclusivamente ai lavoratori o non destinati all'attività lavorativa (per esempio bagni, spogliatoi, luoghi ricreativi, ecc.).

Il trattamento di dati personali tramite un sistema di videosorveglianza è lecito se sono rispettati, in particolare, i principi di necessità, proporzionalità e finalità di cui ai successivi punti 3.2, 3.3 e 3.4.

3.2 Principio di necessità

Il trattamento di dati personali tramite un sistema di videosorveglianza è lecito solo se effettivamente necessario (cfr. artt. 3 e 11 D.Lgs.196/03), anche con riferimento al trattamento di conservazione dei dati (vedi successivo punto 4.3).

I sistemi di videosorveglianza possono essere impiegati esclusivamente quando siano state giudicate insufficienti o inattuabili differenti misure alternative. In particolare, se i sistemi di videosorveglianza sono utilizzati per finalità di protezione dei beni, devono risultare inefficaci misure quali controlli da parte di personale addetto, sistemi di allarme, misure di protezione e controllo degli accessi.

I sistemi di videosorveglianza devono essere installati, configurati e programmati in modo da escludere ogni uso superfluo o ridondante di immagini e dati personali. Non è consentito, pertanto, l'utilizzo di videocamere brandeggiabili, di sistemi di zoom o di ingrandimento delle immagini se non con mero adattamento bidimensionale dell'immagine fissa.

3.3 Principio di proporzionalità

Il trattamento di dati personali tramite un sistema di videosorveglianza è lecito solo se è



rispettato il principio di proporzionalità (cfr. art. 11, lett. d) D.Lgs.196/03).

Le modalità di effettuazione del trattamento di dati tramite sistemi di videosorveglianza, così come le caratteristiche tecniche dei sistemi stessi, devono essere proporzionali agli scopi prefissati e valutate in funzione di ogni singola situazione concreta.

3.4 Principio di finalità

Il trattamento di dati personali tramite un sistema di videosorveglianza è lecito solo se soddisfa il principio di finalità (cfr. art. 11, lett. b) D.Lgs.196/03), ossia i dati sono trattati per scopi determinati, espliciti e legittimi. Gli scopi legittimi, per l'Ente, sono quelli che rientrano nelle proprie funzioni istituzionali.

Tali scopi sono:

- a) tutela del patrimonio o delle persone;
- b) protezione dei dati personali e dei sistemi informativi;
- c) sorveglianza dei fenomeni ambientali, con particolare riferimento al controllo del livello dei corsi d'acqua o dei fenomeni idrogeologici.

Gli scopi legittimi per l'Assemblea corrispondono alle lettere a) e b).

Per i suddetti motivi, non è ammesso l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza per finalità di prevenzione ed accertamento dei reati, in quanto tale finalità non rientra nelle funzioni istituzionali dell'Ente e dell'Assemblea, ma in quelle dell'Autorità giudiziaria e di Polizia giudiziaria.

È invece ammesso l'impiego di sistemi di videosorveglianza come misura complementare al miglioramento della sicurezza all'interno o all'esterno degli edifici dell'Ente e dell'Assemblea, o allo scopo di agevolare l'eventuale esercizio, in sede di giudizio civile o penale, del diritto di difesa dell'Ente e dell'Assemblea, o di terzi sulla base di immagini utili in caso di fatti illeciti.

Non è ammesso l'utilizzo di videocamere al solo fine di controllare il rispetto di divieti vari (es. divieto di fumare, di calpestare aiuole, di affiggere o fotografare) e comunque di controllo su ogni altra azione o comportamento non rispondente alle finalità di cui al secondo capoverso. Dette finalità devono essere rese note attraverso apposita informativa.

4. Adempimenti

4.1 Responsabili e incaricati del trattamento

Il trattamento di dati personali mediante l'impiego di sistemi di videosorveglianza è consentito esclusivamente al personale preventivamente individuato quale responsabile o incaricato del trattamento, con le modalità stabilite nella deliberazione di Giunta regionale n. 960 del 30 giugno 2005 e nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 del 18/10/2006.



La designazione del personale incaricato deve avvenire per iscritto e deve essere circoscritta ad un numero limitato di persone.

Nel caso in cui l'Ente o l'Assemblea designi un responsabile esterno del trattamento, lo stesso deve provvedere, con le medesime modalità di cui sopra, all'individuazione dei soggetti incaricati all'interno della propria struttura.

4.2 Trattamenti consentiti

Con riferimento ai principi generali di cui al precedente paragrafo 3, le operazioni di trattamento di dati personali mediante l'impiego di sistemi di videosorveglianza di cui l'Ente e l'Assemblea sono titolari sono:

- consultazione in tempo reale;
- registrazione;
- consultazione dei dati registrati;
- conservazione dei dati registrati;
- effettuazione di copie;
- comunicazione;
- cancellazione.

In nessun caso l'Ente e l'Assemblea diffondono i dati rilevati attraverso sistemi di videosorveglianza.

4.3 Autorizzazione ai trattamenti

I profili di accesso devono essere configurati in funzione delle autorizzazioni ad una o più specifiche operazioni di trattamento concesse ai singoli responsabili o incaricati (es. autorizzazione alla sola consultazione in tempo reale).

I responsabili del trattamento devono conservare e aggiornare tempestivamente l'elenco delle persone incaricate ad effettuare una o più specifiche operazioni di trattamento sui dati rilevati tramite sistemi di videosorveglianza.

Nel caso in cui l'Ente e/o l'Assemblea designi un responsabile esterno del trattamento, lo stesso deve consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al paragrafo 3 della D.G.R. 960/05 e al paragrafo 3 della D.U.P. 197/06 o il Responsabile della sicurezza di cui al paragrafo 5 della D.G.R. 960/05 e al paragrafo 5 della D.U.P. 197/06.

In tale caso, inoltre, il responsabile esterno deve trasmettere tempestivamente il suddetto elenco delle persone incaricate e i relativi aggiornamenti ai Responsabili della sicurezza sopra specificati, per favorire e semplificare le verifiche periodiche. L'Ente e/o l'Assemblea devono darne tempestiva informazione alle organizzazioni sindacali.



4.4 Registrazione e consultazione dei dati registrati

Con riferimento ai principi generali di cui al precedente paragrafo 3, le operazioni di registrazione e consultazione dei dati registrati sono ammesse solo nei casi in cui sia indispensabile per gli scopi perseguiti.

In particolare, la consultazione dei dati registrati può essere effettuata soltanto:

- per esigenze di manutenzione degli impianti;
- per assistenza alla competente Autorità giudiziaria o Polizia giudiziaria;
- nel caso di visite ispettive da parte della Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
- in caso di riscontro ad una istanza di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali.

4.5 Conservazione dei dati registrati

Il sistema impiegato per la registrazione delle immagini è configurato in modo da cancellare i dati personali in maniera automatica e con modalità tali da non rendere riutilizzabili i dati cancellati, dopo sette giorni, periodo di conservazione ritenuto necessario per le ragioni di seguito specificate:

- importanza strategica del patrimonio informativo dell'Ente e dell'Assemblea;
- rappresentanza politica dell'Ente;
- ubicazione del Centro Elaborazioni Dati posta al piano terreno della sede della Giunta Regionale, contigua a quella dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, luogo assiduamente frequentato da pubblico esterno;
- caratteristiche tecniche dell'impianto di videosorveglianza tali da non consentire la conservazione delle registrazioni in maniera differenziata in funzione dell'area videosorvegliata.

Un tempo di conservazione superiore a sette giorni deve essere valutato come eccezionale e in relazione a necessità derivanti da un evento già accaduto (ad es. atti di vandalismo verificatisi) o realmente imminente (ad es. sorveglianza del livello dei corsi d'acqua), la cui sussistenza possa risultare documentabile.

In particolare, relativamente alla sorveglianza dei corsi d'acqua, il periodo di conservazione è pari a 30 giorni, trascorsi i quali i dati sono automaticamente cancellati dal sistema. Il prolungamento dei tempi di conservazione, in questo caso, è motivato dall'assoluta necessità di consentire agli operatori di valutare per intero l'evento di piena, che in alcuni casi può durare diversi giorni, e di recarsi in loco per eseguire il download dei dati che non può essere effettuato da remoto.

Il prolungamento del tempo di conservazione oltre i sette giorni deve essere in ogni altro caso comunicato preventivamente al Responsabile della sicurezza dell'Ente e dell'Assemblea, anche ai fini dell'aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza.



Nel caso di eventi che possano configurarsi come ipotesi di reato il prolungamento del tempo di conservazione oltre i sette giorni deve essere disposto dal responsabile interno del trattamento di videosorveglianza su specifica richiesta dell'Autorità giudiziaria o di Polizia giudiziaria.

I supporti di registrazione devono essere conservati adottando apposite misure cautelative tali da impedirne il deterioramento, la distruzione e l'accesso da parte di soggetti non autorizzati (ad es. armadi dotati di doppia serratura e doppia chiave).

4.6 Effettuazione di copie e comunicazione

L'effettuazione di copie dei dati registrati è disposta da parte del responsabile interno del trattamento di videosorveglianza solo in caso di specifica richiesta dell'Autorità giudiziaria o di Polizia giudiziaria.

Le copie sono conservate in armadio blindato ad accesso controllato.

I dati registrati non possono essere comunicati a soggetti esterni, salvo i casi previsti da legge o regolamento.

4.7 Nuove installazioni/riposizionamenti/rimozioni delle apparecchiature di videosorveglianza

Prima di installare ciascuna nuova apparecchiatura, il responsabile interno del trattamento di videosorveglianza deve valutare la proporzionalità del sistema agli scopi prefissati e deve motivare per iscritto le scelte fatte, anche sulla base degli elementi forniti dallo specifico settore che richiede l'installazione dell'apparecchiatura.

Preventivamente ad ogni singola nuova installazione, il documento con le motivazioni dell'installazione è depositato alle Rappresentanze sindacali per un periodo non inferiore a 20 giorni, trascorsi i quali, in mancanza di osservazioni da parte delle stesse, si considera acquisito il loro consenso alla nuova installazione.

La suddetta documentazione deve essere conservata quale aggiornamento dell'Allegato B e C del presente atto anche ai fini dell'eventuale esibizione in occasione di visite ispettive o dell'esercizio dei diritti dell'interessato o di contenzioso.

Nel caso di riposizionamento delle apparecchiature deve essere applicata la medesima procedura prevista per le nuove installazioni.

Nel caso di rimozione delle apparecchiature, della stessa è data informazione alle organizzazioni sindacali e la documentazione è conservata quale aggiornamento dell'Allegato B e C.

L'installazione di nuove telecamere, il riposizionamento o la rimozione di telecamere esistenti devono essere comunicate al Responsabile della sicurezza dell'Ente e dell'Assemblea, anche ai fini dell'aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza.



Nel caso in cui la nuova installazione sia effettuata avvalendosi di un soggetto esterno, lo stesso deve attestare la conformità dell'intervento effettuato alle disposizioni dell'Allegato B del Codice per la protezione dei dati personali e al presente Disciplinare Tecnico.

4.8 Informativa

Le zone soggette a videosorveglianza devono essere adeguatamente segnalate e agli interessati deve essere fornita idonea informativa.

L'informativa da utilizzare in ambienti esterni deve essere conforme al modello indicato in Appendice B. Il numero e le modalità di affissione della stessa dipendono dalla vastità dell'area, dalle modalità di ripresa e dal numero di videocamere installate.

In luoghi diversi dalle aree esterne, il modello di cui sopra va integrato con almeno un avviso circostanziato che riporti gli elementi dell'art. 13 del Codice della Privacy.

In particolare l'informativa, sia essa posta internamente o esternamente agli ambienti dell'Ente e dell'Assemblea:

- deve essere collocata nell'area effettivamente ripresa o nelle immediate vicinanze;
- deve avere un formato ed un posizionamento tali da essere chiaramente visibile;
- può inglobare un simbolo o una stilizzazione di esplicita e immediata comprensione.



Appendice A: Glossario

Dati personali: qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.

Incaricato: la persona fisica autorizzata a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile.

Responsabile: la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali.

Titolare: la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza.



Appendice B: Informativa semplificata



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 aprile 2008, n. 4736

Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Santa Teresa", ubicata a Forlì e gestita dalla Società Cooperativa sociale Domus Coop. Onlus, con sede legale in Forlì

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accREDITamento con propria determinazione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accREDITamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accREDITamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accREDITamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 12/6/2007, con protocollo n. 721/2007 dell'8 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale la legale rappresentante della Società Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus, con sede legale in Forlì, Via Allegretti n. 14, chiede l'accREDITamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Santa Teresa", ubicata a Forlì, Via Barsanti n. 21, per 19 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Santa Teresa" ubicata a Forlì risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 25 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Santa Teresa" sita a Forlì, realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP/2008/2718 del 7 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accREDITamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Santa Teresa" ubicata a Forlì, Via Barsanti n. 21, per una ricettività complessiva di 19 posti residenziali; tale struttura è gestita dalla Società Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus, con sede legale in Forlì, Via Allegretti n. 14;

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accREDITamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 aprile 2008, n. 4737

AccREDITamento residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Casa Maria Domenica Mantovani", ubicata a Bologna e gestita dalla Nazareno - Società cooperativa sociale, con sede legale in Carpi (MO)

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accREDITamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accREDITamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accREDITamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le pro-

cedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007, con protocollo n. 174431, inviata il 29 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale la legale rappresentante della Nazareno – Società cooperativa sociale, con sede legale in Carpi (MO), Via Bollitora Interna n. 130, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Casa Maria Domenica Mantovani", ubicata a Bologna, Via Santa Barbara n. 9/2, per 20 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Casa Maria Domenica Mantovani" ubicata a Bologna risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 22 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Casa Maria Domenica Mantovani" sita a Bologna, realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP/2008/2384 del 4 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Casa Maria Domenica Mantovani" ubicata a Bologna, Via Santa Barbara n. 9/2, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali; tale struttura è gestita dalla Nazareno – Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Carpi (MO), Via Bollitora Interna n. 130;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 aprile 2008, n. 4738

Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Parco",

ubicata a Forlì e gestita dalla Società Cooperativa sociale L'Oasi Onlus, con sede legale in Cesena

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 26/06/2007, con protocollo n. 1693/05, inviata in data 22 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante della cooperativa sociale L'Oasi Onlus, con sede legale in Cesena, Via Angeloni n. 493, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Parco", ubicata a Forlì, Via Dragoni n. 33, per 11 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Parco" ubicata a Forlì risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Parco" sita a Forlì, realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP/2008/2819 dell'8 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

delibera:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Parco" ubicata a Forlì, Via Dragoni n. 33, per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali; tale struttura è gestita dalla Cooperativa sociale L'Oasi Onlus, con sede legale in Cesena, Via Angeloni n. 493;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 aprile 2008, n. 4740

Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa San Leonardo", ubicata a Forlì e gestita dalla Società Cooperativa sociale Domus coop. Onlus, con sede legale in Forlì

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche e l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- la determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisce le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presen-

tare domanda di accreditamento, tra le altre, le residenze sanitarie psichiatriche;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 12/6/2007, con protocollo n. 721/2007 dell'8 giugno 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale la legale rappresentante della Società Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus, con sede legale in Forlì, Via Allegretti n. 14, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa San Leonardo", ubicata a Forlì, Via Barsanti n. 14, per 16 posti residenziali;

preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa San Leonardo" ubicata a Forlì risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di strutture residenziali finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa San Leonardo" sita a Forlì, realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, inviata con protocollo n. NP-2008-2719 del 7 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa San Leonardo" ubicata a Forlì, Via Barsanti n. 14, per una ricettività complessiva di 16 posti residenziali; tale struttura è gestita dalla Società Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus, con sede legale in Forlì, Via Allegretti n. 14;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 aprile 2008, n. 4741

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa San Martino, San Giovanni in Persiceto, gestita dall'Ente Cooperativa sociale Il Pettiroso, Ozzano dell'Emilia

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni,

ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 30/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 5/7/2007 con protocollo n. 2007.0177992, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale Il Pettiroso", con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via del Partigiano n. 3, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa San Martino", ubicata in Via Biancolina n. 54, San Giovanni in Persiceto (BO);

preso atto che la struttura "Casa San Martino", risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documenta-

zione e visita di verifica, effettuata in data 16 novembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Casa San Martino", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/5370 del 17 marzo 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa San Martino", ubicata in Via Biancolina n. 54, San Giovanni in Persiceto (BO), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali e 20 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'Ente "Cooperativa sociale Il Pettiroso", con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via del Partigiano n. 3;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 aprile 2008, n. 4742

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Emmaus, Piacenza, gestita dall'Ente Associazione di solidarietà La Ricerca Onlus, Piacenza

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato

dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 28/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0174845, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Associazione di solidarietà La Ricerca Onlus", con sede legale in Piacenza, Stradone Farnese n.96, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche denominata "Comunità Emmaus", ubicata in Strada Agazzana n. 68, Piacenza;

preso atto che la struttura "Comunità Emmaus" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 2 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità Emmaus", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/4210 del 29 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipen-

denti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche denominata "Comunità Emmaus", ubicata in Strada Agazzana n. 68, Piacenza, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali; tale struttura è gestita dall'Ente "Associazione di solidarietà La Ricerca Onlus" con sede legale in Piacenza, Stradone Farnese n. 96;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 aprile 2008, n. 4743

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Betania, Parma, gestita dall'Ente Associazione Comunità di servizio e di accoglienza Betania, Parma

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art.10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T),

L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 28/6/2008 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007, protocollo n. 2007.0173670 e successivamente sostituita con nota del 5/7/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 12/7/2007, protocollo n. 2007.0184708, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Associazione Comunità di servizio ed accoglienza Betania", con sede legale in Parma, Via del Lazzaretto n. 26, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso e modulo per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche, denominata "Comunità Betania", ubicata in Via del Lazzaretto n. 26 Parma;

preso atto che la struttura "Comunità Betania" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4 novembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura terapeutico-riabilitativa "Comunità Betania", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con protocollo n. NP/2008/2930 dell'11 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

considerato che da suddetta relazione si evince che il modulo per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche all'interno della struttura terapeutico-riabilitativa non è stato attivato;

ritenuto pertanto di concedere l'accreditamento unicamente alla struttura residenziale terapeutico riabilitativa;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale denominata "Comunità Betania", ubicata in Via del Lazzaretto n. 26 Parma, per una ricettività complessiva di 19 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso; tale struttura è gestita dall'Ente "Associazione Comunità di servizio ed accoglienza Betania", con sede legale in Parma, Via del Lazzaretto n. 26;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 aprile 2008, n. 4744

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Papa Giovanni XXIII, Pianello Val Tidone (PC), gestita dall'Ente Famiglia Nuova Società cooperativa sociale, Lodi

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 28/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 6/7/2007 con protocollo n. 2007.0179422, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salu-

te nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Famiglia Nuova Società cooperativa sociale", con sede legale a Lodi, Viale Italia n. 54, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Papa Giovanni XXIII", ubicata in località Cassolo di Arcello, Pianello Val Tidone (PC);

preso atto che la struttura "Papa Giovanni XXIII" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 2 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Papa Giovanni XXIII", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/5599 del 20 marzo 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Papa Giovanni XXIII", ubicata in località Cassolo di Arcello, Pianello Val Tidone (PC), per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'Ente "Famiglia Nuova Società cooperativa sociale", con sede legale a Lodi, Viale Italia n. 54;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 aprile 2008, n. 4745

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa San Matteo, Crevalcore, gestita dall'Ente Cooperativa sociale Il Pettiroso, Ozzano dell'Emilia (BO)

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 30/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 5/7/2007 con protocollo n. 2007.0177988, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale Il Pettiroso", con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via del Partigiano n. 3, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso e modulo per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica denominata "Casa San Matteo", ubicata in Via Argini Nord n. 3205, Crevalcore (BO);

preso atto che la struttura "Casa San Matteo", risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 15 novembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Casa San Matteo", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/5371 del 17 marzo 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30

maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa San Matteo", ubicata in Via Argini Nord n. 3205, Crevalcore (BO), per una ricettività complessiva di 30 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e modulo di 15 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica; tale struttura è gestita dall'Ente "Cooperativa sociale Il Pettiroso", con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via del Partigiano n. 3;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA (AGREA) PER L'EMILIA-ROMAGNA 30 aprile 2008, n. 4835

Regg. (CE) 1782/2003, 1973/04 e 1182/2007 – Modalità operative di gestione per l'accreditamento del primo trasformatore e la presentazione dei contratti relativi a pere, pesche prugne d'Ente da trasformare – raccolto 2008

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 "Soppressione dell'AIMA ed istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare, l'art. 2 comma 3, nel quale viene previsto che le Regioni istituiscano appositi servizi ed organismi con funzioni di Organismo pagatore, da riconoscersi con apposito provvedimento ministeriale, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti, e sentita l'AGEA;
- la Legge regionale 23 luglio 2001, n. 21, che ha istituito l'Agenzia regionale per le Erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;
- il Regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 2200/1996 del Consiglio del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli;
- Regolamento (CE) n. 2201/1996 del Consiglio del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli;
- Regolamento (CE) n. 217/2002 della Commissione, del 5 febbraio 2002 che stabilisce criteri di accettazione della materia prima nel quadro del regime di aiuti alla produzione previsto dal Regolamento (CE) n. 2201/96;
- Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 270 del 21 ottobre 2003, e successive modifiche, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i Regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001;
- Regolamento (CE) n. 1182/2007 del Consiglio del 26 set-

tembre 2007, recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo, recante modifica delle Direttive 2001/112/CE e 2001/113/CE e dei Regolamenti (CEE) n. 827/68, (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96, (CE) n. 2826/2000, (CE) n. 1782/2003 e (CE) n. 318/2006 e che abroga il regolamento (CE) n. 2202/96;

- Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e successive modifiche;
- Regolamento (CE) n. 1548/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 1973/2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime;
- DM n. 1537 del 22 ottobre 2007 – Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune nel settore delle pere e delle pesche destinate alla trasformazione;
- DM n. 1539 del 22 ottobre 2007 – Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune nel settore delle prugne d'Ente destinate alla trasformazione;
- DM n. 2693 del 29/2/2008 - Disposizioni nazionali di attuazione del regime transitorio di cui all'articolo 68 ter del Regolamento (CE) n. 1782/2003 previsto dalla riforma della politica agricola comune nel settore delle pere, delle pesche e delle prugne d'Ente destinate alla trasformazione;
- Circolare AGEA Area Coordinamento prot. ACIU.2008.553 del 14/04/2008 – Riforma della politica agricola comune. Istruzioni applicative generali per l'accreditamento del primo trasformatore e la presentazione dei contratti relativi alle pere, pesche e prugne d'Ente da trasformazione ai sensi del Reg. (CE) 1182/2007.

considerato che appare opportuno, allo scopo di garantire uniformità di comportamenti sul territorio della regione Emilia-Romagna, fornire preventivamente chiarimenti ai diversi operatori coinvolti in ordine alla compilazione e presentazione delle domande di pagamento per l'aiuto alla trasformazione delle pere, delle pesche e delle prugne d'Ente per la campagna 2008/2009;

visto il documento allegato A alla presente determinazione a formarne parte integrante recante "Regg. (CE) 1782/2003, 1973/04 e 1182/2007. Riforma della politica agricola comune. Modalità operative di gestione per l'accreditamento del primo

trasformatore e la presentazione dei contratti relativi a pere, pesche e prugne d'Ente da trasformare. Raccolto 2008";

ritenuto:

- di procedere alla sua approvazione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto e relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, allo scopo di garantirne la massima diffusione;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA, dott.ssa Silvia Lorenzini ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

per le ragioni in narrativa esposte:

- 1) di approvare il documento Allegato A alla presente determinazione a formarne parte integrante recante "Regg. (CE) 1782/2003, 1973/04 e 1182/2007, Riforma della politica agricola comune. Modalità operative di gestione per

l'accreditamento del primo trasformatore e la presentazione dei contratti relativi a pere, pesche e prugne d'Ente da trasformare. Raccolto 2008";

- 2) di autorizzare il Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione ad apportare, ai documenti di cui al punto 1), le modificazioni di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie, anche conseguenti ad intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento, facendole acquisire a protocollo in allegato ad una motivata nota interna;
- 3) di dare mandato al Servizio Tecnico e di Autorizzazione per la più ampia diffusione del materiale di cui al punto 1), anche attraverso l'utilizzo del seguente sito di Agrea <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>;
- 4) di procedere alla pubblicazione del presente atto e del relativo allegato sua parte integrante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Nicodemo Spatari

(segue allegato fotografato)



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**



ALLEGATO A

**Regg. (CE) 1782/2003, 1973/04 e 1182/2007
Riforma della politica agricola comune.
Modalità operative di gestione per
l'accreditamento del primo trasformatore
e la presentazione dei contratti relativi a
pere, pesche e prugne d'Ente da
trasformare. Raccolto 2008.**



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

PREMESSA.....

1. ACCREDITAMENTO DELLE INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE.....

- 1.1 Attività: Accredimento delle Industrie di trasformazione**
- 1.2 Attività: Istruttoria dell'accredimento.....**
- 1.3 Attività: Trasmissione ad AGEA dell'elenco dei primi trasformatori accreditati.....**
- 1.4 Attività: Variazioni in corso di campagna.....**
- 1.5 Attività: Revoca dell'accredimento**

2. ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

- 2.1 Attività: Trasmissione dei dati relativi alla compagine sociale.....**
- 2.2 Attività: Gestione degli accordi**

3. CONTRATTO O IMPEGNO DI CONFERIMENTO

- 3.1 Attività: Stipula contratto o impegno di conferimento.....**
- 3.2 Attività: Trasmissione al Servizio Produzioni Vegetali e immissione a SOP dei dati relativi ai contratti o agli impegni di conferimento**
- 3.3 Attività: Validazione dei contratti e degli impegni di conferimento**
- 3.4 Attività: Comunicazione dati Domanda unica**
- 3.5 Attività: Trasferimento dei contratti ad altre imprese di trasformazione.....**

4. INTERSCAMBIO DEI DATI

- 4.1 Attività: Interscambio dei dati.....**



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

PREMESSA

Dal 1° gennaio 2008 la riforma della Politica Agricola Comune (PAC), introdotta dal regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio dell'Unione Europea, viene estesa al settore del pomodoro destinato alla trasformazione.

In sede nazionale è previsto un passaggio graduale dal regime di aiuti di cui al regolamento (CE) n. 2201/1996 ad un sostegno non più collegato alla produzione (disaccoppiato), in modo da salvaguardare l'equilibrio di mercato della filiera interessata.

Il decreto ministeriale n. 1537 del 22 ottobre 2007 ha disposto l'applicazione, per pere e pesche consegnate per la trasformazione, del sistema transitorio di cui all'articolo 68 ter, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003, mediante la previsione di un aiuto per ettaro globalmente pari al 100% della componente del massimale nazionale riferita alla frutta in questione, per la durata di tre anni. Per le prugne d'Ente il decreto ministeriale n. 1539 del 22 ottobre 2007 prevede di erogare l'intero massimale nazionale riferito alle prugne medesime fino al 31 dicembre 2010, e per gli anni 2011 e 2012 un importo pari al 75% della medesima componente del massimale nazionale.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 110 duovicies, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1782/2003, le suddette disposizioni nazionali prevedono di limitare l'erogazione dell'aiuto previsto dall'articolo 68 ter, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1782/2003 ai soli produttori di pere, pesche e prugne d'Ente consegnate per la trasformazione, associati ad una organizzazione di produttori riconosciuta ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 o ad un gruppo di produttori riconosciuto ai sensi dell'articolo 7 del medesimo regolamento.

La concessione dell'aiuto in questione, è subordinata all'impegno a consegnare una quantità di prodotto che non può essere inferiore a 25 tonn. per ettaro di superficie di pere destinate alla trasformazione o a 24 tonn. per ettaro di superficie di pesche destinate alla trasformazione, mentre per le prugne d'Ente detto quantitativo non può essere inferiore a 1,5 tonn. per ettaro di prugne d'Ente.

L'art. 33 e l'allegato VII, lettera M, del regolamento (CE) n. 1782/2003 consentono agli Stati membri di attribuire ai produttori di ortofrutticoli un aiuto ai sensi del Titolo III del regolamento medesimo. Per i produttori di pere, pesche e prugne d'Ente destinate alla trasformazione l'attribuzione di tale aiuto, al fine di assicurare continuità al sostegno alle imprese, integrando e successivamente sostituendo l'aiuto erogato ai sensi dell'art. 68 ter del regolamento (CE) n. 1782/2003 è calcolato sulla base degli aiuti percepiti ai sensi del regolamento (CE) n. 2201/1996



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

in un periodo appresentativo della realtà produttiva esistente comprendente le campagne di commercializzazione 2004/2005, 2005/2006 e 2006/2007.

Agrea provvede a comunicare, ai sensi dell'art. 34, par. 1 del regolamento comunitario sopra citato, i titoli provvisori per l'accesso al regime di pagamento unico previsto dalla riforma della PAC.

Le presenti disposizioni sono applicate alle materie prime per la trasformazione contrattate dalle OP aventi sede legale in Emilia-Romagna. Le attività descritte sono pertanto di competenza di AGREA e svolte, secondo i casi, direttamente dall'Organismo Pagatore o, sulla base di delega, dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Province della medesima regione e, per alcune funzioni definite nel testo, da AGEA. Per quel che concerne attività di trasformazione di materia prima consegnata dalle O.P. aventi sede in Emilia-Romagna, effettuate in altre regioni, sono coinvolte in attività di controllo le autorità competenti per il territorio dove risiede la relativa industria di trasformazione, nell'ambito di accordi di collaborazione tra gli Organismi Pagatori.

Nell'ambito dei medesimi accordi, le attività di controllo sulla trasformazione in Emilia-Romagna di materia prima consegnate da OP di altre regioni sono eseguite dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Province.

In ogni caso, per l'effettuazione delle necessarie attività di verifica di carattere nazionale, i dati di competenza di AGREA sono interscambiati attraverso tracciati standard condivisi a livello di coordinamento degli Organismi Pagatori.

Qualora le scadenze previste coincidano con un giorno non lavorativo, il termine si intende il primo giorno lavorativo utile successivo.

Con il presente manuale vengono disciplinate le seguenti fattispecie:

1. accreditamento e revoca dei primi trasformatori;
2. requisiti del contratto o impegno di conferimento.

Seguirà manuale operativo che disciplinerà le modalità di consegna del prodotto, le attività di controllo oltre alle procedure di interscambio dati.



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

QUADRO NORMATIVO

NORMATIVA COMUNITARIA

Regolamento (CE) n. 2200/1996 del Consiglio del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli.

Regolamento (CE) n. 2201/1996 del Consiglio del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli.

Regolamento (CEE) n. 1764/86 della Commissione, del 27 maggio 1986, relativo ai requisiti qualitativi minimi che i prodotti a base di pomodori devono presentare per beneficiare dell'aiuto alla produzione.

Regolamento (CE) n. 217/2002 della Commissione, del 5 febbraio 2002 che stabilisce criteri di accettazione della materia prima nel quadro del regime di aiuti alla produzione previsto dal Regolamento (CE) n. 2201/96.

Reg. (CE) 29-8-2003 n. 1535/2003 del 2 settembre 2003 art.2. Regolamento della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 2201/96 del Consiglio per quanto riguarda il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli.

Regolamento (CE) n. 1580/2007 della Commissione del 21 dicembre 2007, recante modalità di applicazione dei regolamenti (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96 e (CE) n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli.

Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 270 del 21 ottobre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001,

e successive modifiche, in particolare:



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

Regolamento (CE) n. 1182/2007 del Consiglio del 26 settembre 2007, recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo, recante modifica delle direttive 2001/112/CE e 2001/113/CE e dei regolamenti (CEE) n. 827/68, (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96, (CE) n. 2826/2000, (CE) n. 1782/2003 e (CE) n. 318/2006 e che abroga il regolamento (CE) n. 2202/96.

Regolamento (CE) N. 795/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

e successive modifiche, in particolare:

Regolamento (CE) n. 1522/2007 della Commissione del 19 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 795/2004 recante modalità d'applicazione del regime di pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori,

e successive modifiche, in particolare:

Regolamento (CE) n. 1550/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

Regolamento (CE) N. 1973/2004 della Commissione del 29 ottobre 2004, recante modalità di applicazione del reg. CE 1782/2003 per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime,

e successive modifiche, in particolare:

Regolamento (CE) n. 1548/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 1973/2004 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime.



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

NORMATIVA NAZIONALE

D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173.

DECRETO del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 27 Marzo 2001 – Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola.

CIRCOLARE AGEA 24 aprile 2001, n. 35 - Istruzioni concernenti adempimenti specifici derivanti dalla vigente normativa comunitaria in ordine ai settori: seminativi, zootecnia, sviluppo rurale e settore vitivinicolo.

DECRETO LEGISLATIVO 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

D.M. n. 1628 del 20 luglio 2004, disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 relativamente all'articolo 33 e all'articolo 40 , che disciplinano rispettivamente l'ammissibilità al regime di pagamento unico e le circostanze eccezionali verificatesi prima o nel corso del periodo di riferimento, nonché del reg. (CE) 795/04 della Commissione che detta modalità d'applicazione.

D.M. n. 1787 del 5 agosto 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 191 del 16 agosto 2004, recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune.

D.M. n. 2026 del 24 settembre 2004, relativo all' attuazione degli articoli 8 e 9 del decreto ministeriale 5 agosto 2004.

D.M. n. 1535 del 22/10/2007 - Disposizioni riguardanti il regime di pagamento unico.

D.M. n. 1537 del 22/10/2007 - Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune nel settore delle pere e delle pesche destinate alla trasformazione.

D.M. n. 1539 del 22/10/2007 - Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune nel settore delle prugne d'Ente destinate alla trasformazione.

D.M. n. 2693 del 29/02/2008 – Disposizioni nazionali di attuazione del regime transitorio di cui all'articolo 68 ter del regolamento (CE) n. 1782/2003 previsto dalla riforma della politica agricola comune nel settore delle pere, pesche e delle prugne d'Ente destinate alla trasformazione.



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

DEFINIZIONI

Il D.M. 2693 del 29/02/2008 fissa, all'art. 1, le seguenti definizioni:

- **"Agea"**: l'Organismo di coordinamento ai sensi del regolamento (CE) n. 1290/2005;
- **"Organismo pagatore"**: l'Organismo pagatore riconosciuto ai sensi delle vigenti norme nazionali, competente in base alla sede legale o alla residenza dei produttori;
- **"primo trasformatore"**: ogni utilizzatore delle pere, pesche e prugne d'Ente consegnate per la trasformazione di cui agli articoli 110 unvicies e 110 duovicies del regolamento (CE) n. 1782/2003, accreditato ai sensi dell'art. 3 del presente decreto, che esegue la prima trasformazione al fine di ottenere uno o più dei prodotti di cui all' articolo 1 , paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 2201/1996.
- **"organizzazione di produttori"**: ciascun soggetto giuridico che soddisfi i requisiti previsti all'articolo 3, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1182/2007 e che sia riconosciuta in conformità con l'articolo 4 del medesimo regolamento, o un gruppo di produttori riconosciuto ai sensi dell'articolo 7 dello stesso regolamento.
- **"pere, pesche e prugne d'Ente"**: le varietà di pere, le pesche e le prugne d'Ente essiccate che erano ammissibili all'aiuto previsto dal regolamento (CE) n. 2201/1996 e consegnate per la trasformazione al fine di ottenere uno o più dei prodotti di cui all' articolo 1 , paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 2201/1996, come definiti dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1535/2003;
- **"consegna"**: ogni operazione che comporti la fornitura di pere, pesche e prugne essiccate ad un primo trasformatore, in forza di un contratto o impegno di conferimento.

Altre definizioni utili sono:

- **CUAA**: Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione. Gli uffici della pubblica amministrazione indicano in ogni comunicazione il CUAA. Qualora nella comunicazione il CUAA fosse errato, l'interessato è tenuto a comunicare alla pubblica amministrazione scrivente il corretto CUAA;
- **CAA**: Centri Autorizzati di Assistenza Agricola.
- **S.I.G.C.** (Sistema Integrato di Gestione e Controllo): Il Reg. (CEE) n. 1782/03 del Consiglio ha istituito un sistema integrato di gestione e controllo di taluni regimi di aiuti



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

comunitari al fine di utilizzare mezzi tecnici e metodi di gestione e controllo appropriati alla complessità e numerosità delle domande di aiuto.

- **S.I.A.N.** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).
- **G.I.S.:** Sistema informativo geografico che associa e riferenzia dati qualitativi e/o quantitativi a punti del territorio.

1. ACCREDITAMENTO DELLE INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE

1.1 Attività: Accreditoamento delle Industrie di trasformazione

Scadenza: 30/04 dell'anno precedente il raccolto

Ente esecutore: Industrie di Trasformazione

Modalità operative: Le Industrie di trasformazione con sede legale in Regione, che intendono partecipare alla trasformazione di pere, pesche e prugne d'Ente devono aver presentato al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna apposita domanda di accreditoamento quale primo trasformatore entro il 30/04 dell'anno precedente il raccolto, ovvero, se già accreditate, dichiarare la volontà di trasformare nonché la permanenza dei requisiti.

La domanda di accreditoamento, contenente dettagliate informazioni sull'attività di trasformazione, sul numero degli stabilimenti e loro esatta ubicazione, nonché l'impegno a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e a consentire l'accesso ai propri impianti agli incaricati del controllo, è corredata della seguente documentazione:

- indicazione del tipo di materia prima oggetto della trasformazione ai fini della fabbricazione dei prodotti previsti all'art. 1 del Reg. (CE) 2201/96, come definiti dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1535/2003;
- documenti giustificativi comprovanti il titolo di possesso dello stabilimento (proprietà, affitto, altro);
- planimetria di ciascuno stabilimento con la dislocazione degli impianti di trasformazione;
- relazione tecnica recante l'indicazione della capacità lavorativa, oraria e complessiva, di ogni singola linea di lavorazione;
- dichiarazione di avere la libera disponibilità degli stabilimenti e degli impianti;
- attestazione del possesso di adeguate garanzie sul piano finanziario ai fini del rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale;
- atto costitutivo e statuto della società;
- certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, in corso di validità;



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

- autorizzazione sanitaria con esplicito riferimento all'impianto di depurazione delle acque di scarico ed alle condizioni igieniche dei locali di trasformazione di ciascun stabilimento.

1.2 Attività: Istruttoria dell'accreditamento

Scadenza: 31/05/2008

Ente esecutore Regione /Province

Modalità operative: IL Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna procede alla verifica della completezza della documentazione presentata ed alla richiesta di sopralluogo alla Provincia competente.

La Provincia effettua apposito sopralluogo presso gli stabilimenti di trasformazione allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti previsti ed il rispetto delle condizioni di ammissibilità all'accreditamento.

Al termine del sopralluogo la Provincia redige un verbale di controllo istruttorio e ne trasmette copia al Servizio Produzioni Vegetali. Successivamente, sulla base delle risultanze riportate nel verbale suddetto, il Servizio Produzioni Vegetali adotta un apposito provvedimento di accreditamento delle Industrie di Trasformazione e ne trasmette copia ad Agrea.

1.3 Attività: Trasmissione ad AGEA dell'elenco dei primi trasformatori accreditati

Scadenza: 31/05/2008

Ente esecutore: AGREA

Modalità operative: Agrea trasmette ad AGEA l'elenco dei primi trasformatori accreditati per la campagna di raccolta corrispondente. Tale elenco può essere integrato, in caso di nuovi accreditamenti, in data successiva solo nel caso in cui questi derivino da una riconversione di impianti.

I "trasformatori riconosciuti" nella campagna 2007 ed in possesso dei requisiti previsti dal Reg. (CE) n. 2201/96, sono ritenuti accreditati quali "primi trasformatori" per la campagna di trasformazione relativa al raccolto 2008, a seguito della presentazione della "comunicazione di intendimento a trasformare" presentata all'AGREA tramite il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna.

1.4 Attività: Variazioni in corso di campagna

Scadenza: 15 gg lavorativi dalla data della modifica

Ente esecutore: Primo trasformatore

Modalità operative: Il primo trasformatore comunica al Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna ogni variazione concernente la denominazione dell'industria di



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

trasformazione o il numero degli stabilimenti entro 15 giorni lavorativi dall'intervenuta modifica, corredata dalla documentazione necessaria in relazione al tipo di variazione.

Le medesime imprese di trasformazione comunicano, entro 15 giorni lavorativi dalla realizzazione, le modifiche agli impianti che determinano variazioni significative superiori al 20% delle capacità lavorative.

L'impresa richiedente rende disponibile ogni documento che la Pubblica Amministrazione riterrà utile a definire l'aggiornamento dell'accreditamento.

Il Servizio produzioni vegetali della Regione Emilia Romagna dà comunicazione, delle variazioni notificate, alla Provincia territorialmente competente ovvero alla Regione nel caso in cui le variazioni riguardino uno o più stabilimenti situati fuori dal territorio regionale, che effettua apposito sopralluogo presso gli stabilimenti di trasformazione allo scopo di verificare il mantenimento dei requisiti e la sussistenza delle condizioni di ammissibilità all'accreditamento, comunicandone l'esito al suddetto Servizio.

Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna qualora a seguito degli accertamenti effettuati constati la perdita di uno o più dei requisiti che hanno determinato l'accreditamento dell'industria quale "primo trasformatore", ne dà tempestiva comunicazione ad AGREA che adotterà gli opportuni provvedimenti.

1.5 Attività: Revoca dell'accreditamento

Scadenza: Al momento della verifica

Ente esecutore: Regione - AGREA

Modalità operative:

Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna, qualora in seguito ai controlli, previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale in materia, constati inadempienze della industria accreditata quale "primo trasformatore", ne trasmette immediata comunicazione ad AGREA che provvederà ad applicare specifica sanzione, stabilita ai sensi del par. 3 dell'art. 171 quinquies ter del reg. (CE) 1973/04.

2. ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

2.1 Attività: Trasmissione dei dati relativi alla compagine sociale

Scadenza: 30/04/2008

Ente esecutore: Organizzazione dei Produttori

Modalità operative: L'Organizzazione di Produttori che ha presentato domanda ed è stata riconosciuta nei termini previsti dalla normativa vigente fornisce ad AGREA, secondo le modalità



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

da questo definite, l'anagrafica di tutta la compagine sociale interessata alla partecipazione all'aiuto transitorio per superficie, per pere, pesche e prugne d'Ente da industria.

La predetta compagine sociale può essere integrata, nel periodo dal 1 al 15 maggio, esclusivamente per l'inserimento di nuovi soci, iscritti all'Organizzazione di produttori in data successiva al 30 aprile.

I produttori devono avere superfici agricole, destinate alla produzione di pere o di pesche o di prugne d'Ente, che abbiano una dimensione complessiva per ciascun prodotto di almeno 0,3 ettari e una dimensione per appezzamento per ciascun prodotto superiore a 500 metri quadri, nonché siano interamente piantate e in produzione e siano oggetto delle lavorazioni secondo le normali pratiche di coltivazione

Le informazioni dovranno comprendere, per ogni socio:

- CUAA;
- cognome e nome o ragione sociale;
- dati del domicilio o sede legale;
- forma giuridica.

Nel caso in cui il socio sia una Cooperativa, l'Organizzazione di Produttori dovrà indicare tutti i soci della Cooperativa che intendono conferire il proprio prodotto per la trasformazione. L'Organizzazione di Produttori dovrà effettuare analoga comunicazione qualora il socio sia una consorzio di Cooperative.

Gli agricoltori appartenenti alla compagine associativa dell'Organizzazione di Produttori sono tenuti a costituire/aggiornare il proprio fascicolo aziendale presso l'Organismo Pagatore competente.

AGREA comunica ad AGEA l'elenco degli associati trasmesso dalle Organizzazioni di Produttori, completo delle informazioni sopra indicate, al fine di consentire ad Agea l'applicazione del SIGC e la costituzione della banca dati centralizzata dei produttori associati.

Tali informazioni sono altresì rese disponibili dall'AGEA ad AGREA per consentire le necessarie interrelazioni con le domande uniche di pagamento predisposte e presentate dai singoli produttori.

2.2 Attività: Gestione degli accordi

Scadenza: 20/07/2008

Ente esecutore: OP che commercializza / OP cedente

Modalità operative: Come previsto all'art. 11 par. 1 del Reg. CE 2200/96 e all'art. 3 par. 3 dal Reg. CE 1182/07 l'OP può autorizzare un produttore associato a commercializzare per il tramite di un'altra organizzazione di produttori da lei designata, i prodotti che per loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali dell'OP cui il produttore in questione aderisce.



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

A tal fine, devono essere stipulati accordi tra l'OP che cede la materia prima dei propri produttori associati e l'OP che commercializza.

Questi accordi dovranno indicare la campagna di riferimento e i produttori interessati, devono inoltre essere indicati gli effetti del mancato rispetto dell'accordo.

Le superfici e i quantitativi indicati in tali accordi costituiscono parte integrante di quelle indicate nei contratti stipulati o negli impegni di conferimento per le OP che autotrasformano.

3. CONTRATTO O IMPEGNO DI CONFERIMENTO

3.1 Attività: Stipula contratto o impegno di conferimento

Scadenza: 20/07/2008

Ente esecutore: Organizzazione dei Produttori, Primo trasformatore

Modalità operative: L' Organizzazione di Produttori che rappresenta l'agricoltore ed un primo trasformatore, stipulano un contratto entro il 20 luglio. A tal fine il contratto, completo di tutti i dati necessari, si intende sottoscritto con l'apposizione della firma dei contraenti in calce al documento. Qualora l'Organizzazione di Produttori agisca anche come primo trasformatore, in luogo del contratto è sottoscritto un impegno di conferimento.

Ciascuna Organizzazione di Produttori può sottoscrivere un solo contratto con ciascun primo trasformatore.

I contratti e gli impegni di conferimento devono contenere almeno i seguenti elementi:

- le parti contraenti, complete di CUAA;
- la specie, la varietà, qualora richiesta, e le superfici investite a pere o a pesche o a prugne d'Ente;
- la quantità di materia prima;
- le condizioni applicabili alla consegna del prodotto e, comunque, il prezzo e i termini di pagamento. Il prezzo può non essere indicato nei casi di impegno di conferimento di cui all'art. 6 comma 1 del DM 1229/08;
- i tipi di prodotti finiti che saranno ottenuti dalla trasformazione.

Contestualmente, le Organizzazioni dei Produttori inseriscono in SOP le seguenti informazioni:

- a) l'elenco completo dei produttori, riferiti ai contratti o agli impegni di conferimento;
- b) la specie, la varietà, qualora richiesta e la superficie di ciascun produttore investita a pere o a pesche o a prugne d'Ente;
- c) la quantità di materia prima di pere o a pesche o a prugne d'Ente che sarà oggetto della consegna da parte di ciascun produttore.



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

Successivamente AGREA rende disponibili al Servizio Produzioni Vegetali e alle Province competenti i dati di cui sopra.

3.2 Attività: Trasmissione al Servizio Produzioni Vegetali e immissione a SOP dei dati relativi ai contratti o agli impegni di conferimento

Scadenza: 31/07/2008 e, comunque, almeno 5 giorni lavorativi prima dell'inizio delle rispettive consegne.

Ente esecutore: OP

Modalità operative: L'Organizzazione di Produttori provvede all'inserimento dei dati relativi ai contratti nel sistema informativo gestionale di AGREA (SOP) entro il 31 luglio di ogni anno e, comunque, almeno 5 giorni lavorativi prima dell'inizio delle rispettive consegne. Gli originali dei contratti e degli impegni di conferimento, debitamente sottoscritti dalle parti contraenti, devono pervenire a cura delle O.P. al servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna, entro il 31 luglio di ogni anno e, comunque, almeno 5 giorni lavorativi prima dell'inizio delle rispettive consegne. Copia dei suddetti contratti e impegni di conferimento unitamente ad eventuali accordi deve essere inviata dalle O.P. all'Organismo Pagatore di riferimento dello stabilimento di trasformazione.

3.3 Attività: Validazione dei contratti e degli impegni di conferimento

Scadenza: 10/08/2008

Ente esecutore: Regione

Modalità operative: Il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna verifica la validità dei contratti sulla base di apposita check-list predisposta da AGREA, e provvede alla validazione e protocollazione a sistema dei contratti inseriti in SOP dalle OP.

Al termine delle attività istruttorie, il Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna ne comunica l'esito ad AGREA ed alle regioni competenti per sede legale dell'industria di trasformazione.

In caso di esito negativo il suddetto Servizio provvederà, altresì, a darne comunicazione all'OP e all'industria di trasformazione firmatarie.

Le OP, in quanto responsabili dei contratti sottoscritti secondo la regolamentazione comunitaria, sono responsabili per le consegne effettuate in assenza della validazione regionale.

3.4 Attività: Comunicazione dati Domanda unica

Scadenza: 15/06/2008



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**

Ente esecutore: AGREA

Modalità operative L'aiuto transitorio per pere, pesche e prugne d'Ente da trasformazione è erogato all'agricoltore che ne ha fatto specifica richiesta all'interno di una Domanda Unica di Pagamento. Qualora l'Organizzazione di Produttori alla quale aderisce il produttore operi al di fuori del territorio di competenza di AGREA a cui è stata presentata la Domanda Unica, AGREA è tenuta a comunicare i dati delle Domande Uniche all'AGEA entro il 15 giugno, affinché tali dati possano essere messi a disposizione delle Organizzazioni di Produttori interessate.

3.5 Attività: Trasferimento dei contratti ad altre imprese di trasformazione

Scadenza: Nel corso della campagna

Ente esecutore: Regione

Modalità operative: : L'OP firmataria di un contratto con un'industria accreditata può richiedere al Servizio Produzioni Vegetali il trasferimento del contratto ad altro primo trasformatore accreditato, qualora l'industria che ha sottoscritto il contratto non sia in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali. La domanda di trasferimento dovrà contenere la seguente documentazione:

- rinuncia dell'industria contraente debitamente motivata;
- consenso del trasformatore subentrante al contratto da trasferire.

Il Servizio Produzioni Vegetali esaminata la documentazione può autorizzare il trasferimento del contratto.

Nel caso in cui il Servizio Produzioni Vegetali riscontri una responsabilità soggettiva di inadempienza contrattuale da parte della impresa di trasformazione, tale comportamento sarà considerato ai fini del mantenimento dell'accreditamento.

Se il trasferimento coinvolge più Regioni, il Servizio Produzioni Vegetali, potrà rilasciare l'autorizzazione solo nel caso abbia ottenuto parere favorevole dall'altra Regione coinvolta nella procedura.

4. INTERSCAMBIO DEI DATI

4.1 Attività: Interscambio dei dati

Scadenza: Nel corso della campagna

Ente esecutore: Organizzazione dei Produttori

Modalità operative: AGREA garantisce l'interscambio dei dati al fine di consentire ad AGEA l'applicazione del SIGC, nonché, agli Organismi Pagatori interessati, di conoscere i dati necessari allo svolgimento dei controlli di competenza. Con successive disposizioni disciplinerà le modalità di consegna del prodotto, le attività di controllo oltre alle procedure di interscambio dati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 30 aprile 2008, n. 4850

Istituzione zone tampone. Anno 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il DM 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica" e successive modificazioni e integrazioni;
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la direttiva 2001/32/CE della Commissione, dell'8 maggio 2001 relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità e che abroga la direttiva 92/76/CEE e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", ed in particolare l'art. 8, comma 1, lett. l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;
- la direttiva 2007/40/CE della Commissione, del 28 giugno 2007, che modifica la direttiva 2001/32/CE, relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità;
- la propria determinazione del 23 aprile 2007, n. 5048, relativa all'istituzione di zone tampone per l'anno 2007;

considerato:

- che nell'allegato della direttiva 2001/32/CE della Commissione, lettera b), punto 2, così come modificato da provvedimenti normativi successivi, in particolare la direttiva 2007/40/CE, i territori delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e parte dei territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini non risultano fra quelli definiti "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al.;
- che l'introduzione e la circolazione nelle "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno elencate nell'Allegato V, Parte A, Sezione II, del DLgs 214/05 possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'Allegato IV, Parte B, punto 21, del medesimo decreto;
- che l'Allegato IV, Parte B, punto 21, del DLgs 214/05 prevede fra l'altro che per poter circolare nelle zone protette i vegetali ospiti di *Erwinia amylovora* debbono essere originari delle "zone protette" espressamente elencate, oppure debbono essere «ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una "zona tampone", debbono essere stati conservati per almeno sette mesi comprendenti il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo situato ad almeno 1 km all'interno del confine di una "zona tampone" delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 kmq, dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di

lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati»;

- che è opportuno delimitare le "zone tampone" nei territori della Regione Emilia-Romagna attualmente non considerate "zone protette", al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP";

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 37;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1150 del 31 luglio 2006, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";

richiamata la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 10743 del 26 luglio 2006, recante "Istituzione ed allocazione delle posizioni dirigenziali Professional e conferimento degli incarichi di livello dirigenziale in scadenza il 31/7/2006 per la Direzione generale Agricoltura", alla quale la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 1150 del 31/7/2006;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della predetta deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di istituire ufficialmente nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna e Rimini n. 11 "Zone tampone", con un'estensione di almeno 50 Kmq ciascuna, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP", così come delimitate nella mappa allegata alla presente determinazione (consultabile a vari ingrandimenti sul sito Internet di questo Servizio Fitosanitario attraverso il seguente percorso: www.ermesagricoltura.it, link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna", link "Cartografia", infine link "Zone tampone E.a."). Le zone tampone sono istituite, rispettivamente:

- una in provincia di Modena (MO1),
- tre in provincia di Bologna (BO1, BO2 e BO3),
- due in provincia di Ferrara (FE1 e FE2),
- tre in provincia di Ravenna (RA1, RA2 e RA3),
- una in provincia di Forlì-Cesena (FC1),
- una in provincia di Rimini (RN1);

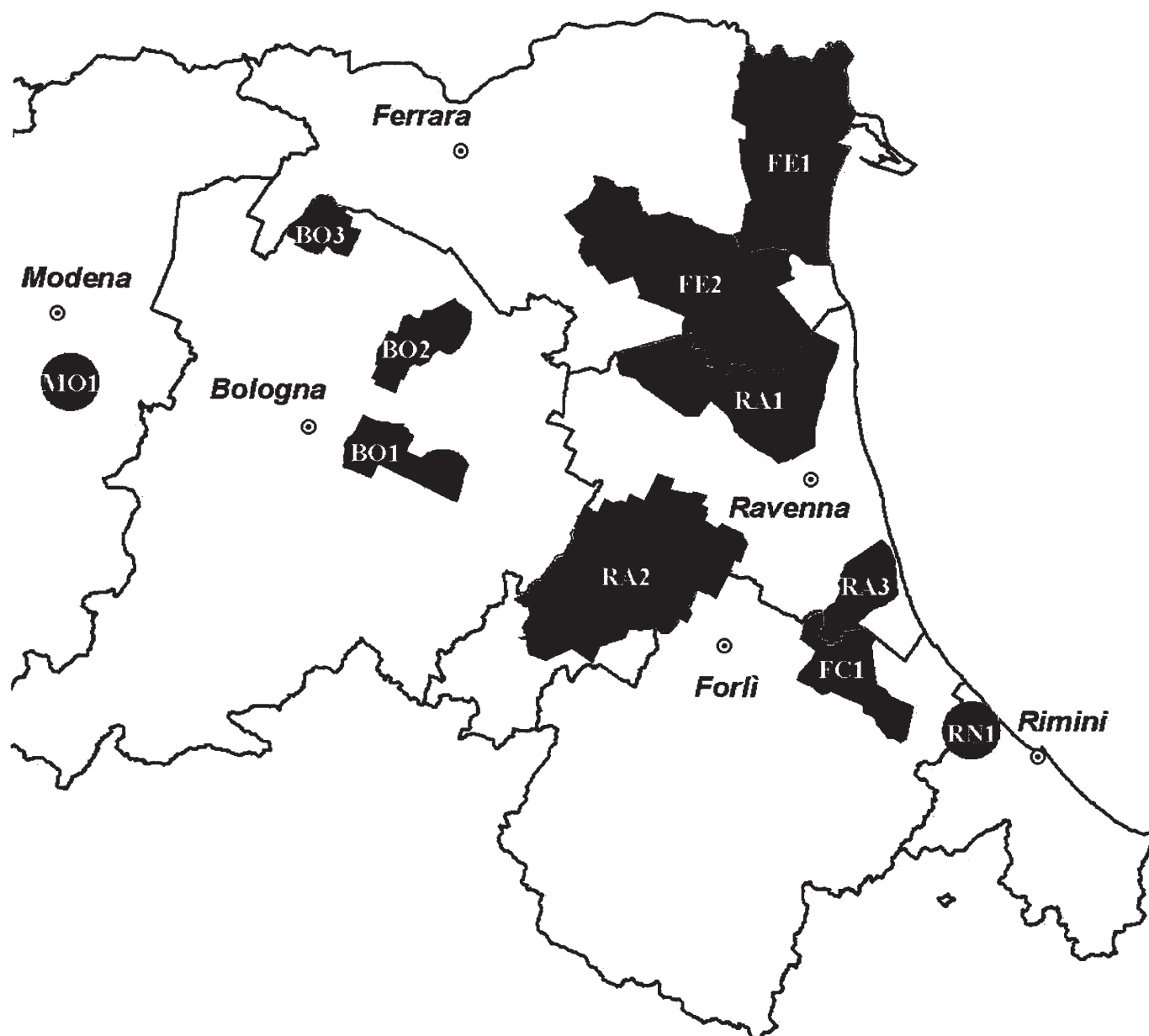
2) di attuare nelle "Zone tampone" di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'Allegato IV, Parte B, punto 21, lettere cc) e dd), del DLgs 214/05 e quelle contenute nel DM 10 settembre 1999 n. 356;

3) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 9 settembre 1987, n. 28, alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

(segue allegato fotografato)

Zone Tampone 2008



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 28 aprile 2008, n. 4724

DGR 2318/2005 – Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta Italmacero Srl in data 30/1/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

A) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, inammissibile l'istanza presentata dalla ditta Italmacero Srl in data 30 gennaio 2008 (prot. 2008.0041421 dell'11 febbraio 2008) per

l'impianto dalla stessa gestito sito in Via Raimondo Dalla Costa nn. 48-50 – Modena;

B) di dare atto che resta ferma la facoltà per la ditta Italmacero Srl di presentare nuova istanza ai sensi del punto 6. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, con la decorrenza ivi prevista;

C) di notificare il presente provvedimento alla ditta Italmacero Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti il TAR Emilia-Romagna nel termine di 60 gg. dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg;

D) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gian Franco Saetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 5 maggio 2008, n. 4888

Autorizzazione a confezionare e porre in vendita l'acqua di sorgente denominata "Rocca Galgana"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) la Società Sorgenti Blu Srl, con sede legale in Milano, Via Medici n. 8 e stabilimento in Citerna – Fornovo (PR) Via Fondovalle nn. 83/85 – partita IVA 04328940962 – è autorizzata a produrre ed a immettere in commercio l'acqua di sorgente denominata "Rocca Galgana" che sgorga nell'ambito della Concessione mineraria denominata "Citerna" nel territorio del Comune di Fornovo (PR) in contenitori di policarbonato da

lt.18,9 sia di altre capacità, nonché mediante l'impiego di bottiglie della capacità sia di litri 1 che di altre capacità;

2) la validità del presente provvedimento è subordinata al rispetto delle disposizioni in materia di produzione e vendita delle acque di sorgente ed in particolare di quelle riguardanti le opere di captazione, di raccolta e del buon governo igienico delle zone di protezione igienica delle sorgenti;

3) il presente atto deve essere notificato alla Società interessata per il tramite del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Azienda USL di Parma e trasmesso in copia al Comune di Fornovo (PR), al Ministero della Salute e all'Azienda USL di Parma incaricata della vigilanza;

4) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Squintani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 aprile 2008, n. 4009

Consorzio irrigatorio Canadella Paveri – Domanda 9/12/1991 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola e irrigazione impianti sportivi, dal torrente Baganza nel comune di Sala Baganza (PR). R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – artt. 5 e 6. Provvedimento rinnovo di concessione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire al Consorzio irrigatorio Canadella Paveri, (omissis), il rinnovo della concessione n. 15476 del 29/4/1964 a derivare acqua pubblica dal torrente Baganza tramite presa drenante in comune di Sala Baganza (PR), località San Vitale Baganza, destinata ad uso irrigazione al servizio di un comprensorio irriguo e impianti sportivi, ricadenti nel medesimo comprensorio, per la quantità di 20 l/sec pari a 0,20 moduli;

b) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

– che in forza della documentazione prodotta il canone annuo a partire dall'annualità 1998 deve essere determinato quale somma del canone per irrigazione agricola per una portata pari a 0,20 moduli (20 l/sec.) con quello previsto per irrigazione aree destinate ad irrigazione di impianti sportivi, nella misura del minimo di legge previsto, ai sensi dell'art 152, lettere a) e d) della L.R. 3/99;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 4009 in data 10/4/2008

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Gianfranco Larini)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 15 aprile 2008, n. 4156

Prat. MO07A0077 (ex 7037/S) – Soc. agr. La Fortezza s.s. – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelvetro (MO) R.R. n. 41/2001 Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla Soc. agr. La Fortezza s.s., con sede in Magreta di Formigine(MO), Via Rodello n. 31, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Castelvetro di Modena (MO) (omissis) per uso zootecnico riconducibile all'uso igienico ed assimilati;

(omissis)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

L' opera di presa consiste in 1 pozzo ubicato in comune di Castelvetro di Modena (MO), fraz. Levizzano Rangone loc. Ca' Dei Carradori, Via Pagliarola n. 23 , su terreno distinto al foglio n. 25 , mapp.le 15 del NCT dello stesso Comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X = 1.650.515; Y = 4.929.385;

(omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 17.355 mc/anno, con una portata di 1,00 litri/secondo.

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 23 aprile 2008, n. 4562

Officine Meccaniche Medici F.Ili Snc – Concessione con procedura semplificata – a rinnovo di concessione preferenziale – per la derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Casalgrande (RE) – REPPA5230

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Officine Meccaniche Medici F.Ili Snc con sede in Strada Statale n. 22/a del Comune di Casalgrande (RE) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Strada Statale del Comune di Casalgrande (RE) da destinarsi ad uso irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 40, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall' 1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI
INFORMATIVI E TELEMATICA

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione n. 5243/1997, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge n. 662/1996

Il giorno 20 giugno 2008 alle ore 10, presso la sala riunioni del terzo piano della sede regionale di Viale Aldo Moro n. 18, avrà luogo il pubblico sorteggio per la determinazione dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1 comma 62 della Legge 662/96 per l'anno 2008, come previsto dalla determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97.

Il sorteggio sarà effettuato dal Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del personale estraendo due gruppi di due lettere ciascuno.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNA-
ZIONALI

Comune di Castell'Arquato (Piacenza) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2

del 10/4/2008, è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castell'Arquato.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL
RENO

Avviso di adozione di progetto di revisione generale del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio per l'aggiornamento e l'adeguamento al Piano stralcio Assetto idrogeologico

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato con deliberazione n. 1/2 nella seduta del 23 aprile 2008 il progetto in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consulta-

re la documentazione per quarantacinque giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica, Via dei Mille n. 21 – Bologna; Regione Toscana, Area Tutela dell'acqua e del territorio, Via di Novoli n. 26 – Firenze; e per le parti di rispettiva competenza territoriale, presso le Province di Bologna, Firenze e Ravenna negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, come sopra specificato, entro i quarantacinque giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI
SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO
SETTORE, SERVIZIO CIVILE

Albo regionale delle cooperative sociali. Legge 8/11/1991, n. 381. Deliberazione della Giunta regionale n. 1319 del 3/9/2007 "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/94 e suc-

cessive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. 3/99. Abrogazione DGR 62/00 – Rettifica

In riferimento al comunicato del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 15 aprile 2008, n. 62 Parte seconda, si precisa che per mero errore materiale, alla pagina 22 dello stesso la cooperativa sociale Aurora Via G. Verdi n. 27/b – Parma, risulta iscritta alla Sezione B anziché alla Sezione A.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO –
PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di San Secondo Parmense

La ditta Felice Tirri con sede in Strada prov.le per Golese n. 43 del Comune di Torrile ha presentato in data 26/3/2008 domanda di concessione per derivare dalla falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,233 (l/s 23,3) e mod. medi 0,233 (l/s 23,3) di acqua pubblica nel comune di San Secondo Parmense (PR), località Capoluogo ad uso antincendio senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione, devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il l'Ufficio Risorse idriche del

Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO –
PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Parma, località Ugozzolo

La società Immobiliare Arco Srl con sede legale in comune di Brescia, Via della Bornata n. 2 ha presentato in data 10/4/2008 domanda di concessione per derivare dalla falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,20 (l/s 20) e mod. medi 0,20 (l/s 20) pari a mc/a 46800 di acqua pubblica nel comune di Parma, località Ugozzolo ad uso irrigazione verde e antincendio senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione, devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione da acque sotterranee in comune di Molinella (BO)

Richiedente: Società agricola Attilio s.s.; sede Via Canale n. 17, Molinella (BO).

Data domanda di concessione: 25/6/2002.

Procedimento n. BO02A0032.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via Canale n. 17, Molinella (BO).

Portata richiesta: litri/secondo 1,2.

Volume di prelievo: mc/anno 7200.

Uso/i: zootecnico.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza

Richiedente: Casalini Clementina, sede comune Faenza.

Data domanda: 3/4/2007.

Pratica n. RAPPA0951.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: opera mobile.

Ubicazione: comune Faenza.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0325 (l/s 3,25) – mod. medi 0,0011 (l/s 0,11).

Volume di prelievo: mc annui 1.045.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla

data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, loc. Rivalta

Richiedente: Cimatti Gino, sede comune Faenza, Via Modigliana n. 38.

Data domanda di concessione: 15/1/2008.

Proc n. RA08A0005.

Derivazione da: rio Tossignano, bacino: fiume Lamone.

Opere di presa: pompa mobile.

Ubicazione: comune Faenza, località Rivalta.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,07 (l/s 7,00) – mod. medi 0,0017 (l/s 0,17).

Volume di prelievo: mc annui 5.420,00.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, loc. Sarna

Richiedente: Gonelli Barbara, sede comune Faenza, Via Galamina n. 22.

Data domanda di concessione: 17/3/2008.

Proc n. RA08A0014.

Derivazione da: acque superficiali.

Fiume: Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località Sarna.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1481 (l/s 14,81) – mod. medi 0,0977 (l/s 9,77).

Volume di prelievo: mc annui 92.322,00.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente, in comune di Modena, frazione Santa Maria di Mugnano, Via Bellaria n. 346/3 – Pratica n. MOPPA3141 (ex 3287/S)

Richiedente: sig. ri Gambigliani Zoccoli Barbara e Brando-
li Domenico.

Data domanda concessione: 12/2/1997.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo esistente.

Ubicazione derivazione: comune di Modena, frazione Santa Maria di Mugnano, in Via Bellaria n. 346/3, foglio n. 256 – mappale n. 17 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore massimo 15,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 4.500 mc/anno.

Uso: irrigazione agricola con gettoni ruotanti ad alta pressione.

Responsabile del procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Maranello – Pratica n. MO00A0010 (ex 3031/S) – Società Ferrari SpA

Con domanda in data 28/12/2006 la Soc. Ferrari SpA ha chiesto il rinnovo della concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Maranello (MO), Via Abetone Inferiore n. 1, assentita con determina n. 8665 del 19/6/2006; e in data 14/4/2008 ha chiesto una variante sostanziale della stessa concessione mediante la modifica

delle opere di presa consistente nella perforazione di un nuovo pozzo e contestuale chiusura di pozzo esistente denominato P6 non più produttivo.

La risorsa idrica complessiva prelevata è destinata ad uso "Industriale".

La portata complessiva massima d'acqua richiesta è di 34,50 litri/sec. corrispondenti ad un quantitativo del prelievo pari a 300.000 mc./anno circa.

Le opere di presa esistenti consistono in n. 6 pozzi tubolari in ferro.

La variante richiesta consisterà nella realizzazione di un nuovo pozzo tubolare in ferro del diametro di 250 mm. profondità di 115,00 metri circa dal p.c. e sarà ubicata sul fg. 4 mapp. 653 del N.C.T. dello stesso Comune. Coordinate UTM X = 1.648.730; Y = 4.933.185.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopracitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Piernicola.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente, in comune di Carpi (MO), frazione Gargallo, Via Mulini n. 10 – Pratica n. MO08A0013 (ex 7060/S)

Richiedente: ditta Chiandre di Mancini Patrizia & C. Snc.

Data domanda di concessione: 18/1/2008.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo esistente.

Ubicazione derivazione: comune di Carpi (MO), frazione Gargallo, Via Mulini n. 10, foglio n. 168, mappale n. 65 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore massimo 3,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 3.000 mc/anno.

Uso: igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale e riempimento piscina privata).

Responsabile del procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia – Pratica n. MO08A0031 (ex 7076/S) – Az. agr. Carboni Vittorina

Con domanda in data 18/4/2008 l'Az. agr. Carboni Vittorina ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO), fraz. Piumazzo loc. Prato Basso Via Galvana n. 85, mediante pozzo esistente.

La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso "Irrigazione agricola".

La portata massima d'acqua richiesta è di 1,50 litri/sec. corrispondenti ad un quantitativo del prelievo pari a 2.250 mc/anno circa.

L'opera di presa esistente consiste in 1 pozzo tubolare in p.v.c. del diametro di 113 mm. profondità di 80,00 metri circa dal p.c. ed è ubicata sul fg. 119 mapp. 110 del NCT dello stesso Comune. Coordinate UTM X = 1.667.678; Y = 4.932.796.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopraccitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Piernicola.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONALE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Bologna – Procedimento n. BO07A0153

Richiedente: Soverini Alfonso.

Data domanda di concessione: 5/10/2007.

Procedimento n. BO07A0153.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via C. Colombo n. 28, Bologna.

Portata richiesta: 0,9 l/s.

Volume di prelievo: 600 mc/anno.

Uso/i: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, tel. 051/284734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Poggio Renatico (FE) – (pratica n. FE07A0007) (determinazione del Responsabile del Servizio n. 2125 del 3/3/2008)

Concessionario: ditta Snam Rete Gas SpA, sede comune di San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7.

Pratica n.: FE07A0007.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Uccellino – Area centrale gas.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 200 ed una profondità m. 65,00, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di KW 11,00.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,045 (l/s 4,50) e moduli medi 0,0016 (l/s 0,16).

Volume di prelievo: mc. annui 250,00.

Uso: antincendio a servizio di uno stabilimento industriale, assimilato all'uso igienico ed assimilati.

Durata della concessione: dal 3/3/2008 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione

Il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nell'arco dell'anno, per un totale di n. 2 volte per la ricarica degli impianti (vasche) e per le verifiche di corretto funzionamento dell'impianto, ad uso antincendio a servizio di uno stabilimento industriale;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4, della L.R. n. 7/04 – Comune di Nibbiano

Corso d'acqua: fiume Tidone – (Bacino fiume Po) Comune di Nibbiano località Lentino – Area demaniale identificata: NCT del Comune di Nibbiano al foglio di mappa n. 31 mappale 245 della superficie di c.a. mq. 2.400 – Uso consentito: agricolo/recupero ambientale.

Si rileva che ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/04 l'area sopra indicata è oggetto di una richiesta di rinnovo di concessione, alla quale è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sus-

sistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15. Detta area è oggetto inoltre di una richiesta che soddisfa i criteri di priorità di cui all'art. 15 della L.R. 7/04.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4, della L.R. n. 7/04 – Comune di Pecorara

Corso d'acqua: fiume Tidone – (Bacino fiume Po) Comune di Pecorara località Pergallini – Area demaniale identificata: NCT del Comune di Pecorara al foglio di mappa n. 1 mappale 168 della superficie di c.a. mq. 14.700 – Uso consentito: agricolo.

Si rileva che ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/04 l'area sopra indicata è oggetto di una richiesta di rinnovo di concessione, alla quale è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali

nel torrente Rigossa in comune di Longiano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Hera SpA Via C. Berti Pichat n. 2/4 Bologna.

Data domanda di concessione: 14/4/2008.

Pratica numero FC08T0029.

Corso d'acqua: torrente Rigossa.

Comune: Longiano, loc. Badia di Longiano.

Foglio: nn. 6 - 19, mappali: 16 - 145 - 40 - 41.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali nel fiume Savio in comune di Roncofreddo (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Hera SpA Via C. Berti Pichat n. 2/4 Bologna.

Data domanda di concessione: 21/4/2008.

Pratica numero FC08T0030.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Comune: Roncofreddo, loc. Gualdo.

Foglio: n. 44, mappali: 69.

Uso: posa di tratto di collettore in collegamento a condotta esistente.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali nel fiume Savio in comune di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Hera SpA Via C. Berti Pichat n. 2/4 Bologna.

Data domanda di concessione: 23/4/2008.

Pratica numero FC08T0031.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Comune: Cesena.

Foglio: n. 146, mappali: 280 - 2094.

Uso: scarico di fognatura bianca pubblica.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali nel rio Casalecchio in comune di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Pappalardo Paolo.

Data domanda di concessione: 5/5/2008.

Pratica numero FC08T0032.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Comune: Cesena.

Foglio: n. 147, mappali: 2473/sub. 12 – 2540/sub 1 – 2540.

Uso: area cortiliva.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del rio Pezzolo in comune di Dovadola (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Marani Lamberto residente in comune di Dovadola (FC).

Data di arrivo domanda di concessione: 23/4/2008.

Pratica numero FC08T0035.

Corso d'acqua: rio Pezzolo.

Comune: Dovadola (FC).

Foglio: 18, fronte mappali 245 - 246.

Uso: area agricolo.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Monti Eugenio, residente in comune di Forlì (FC).

Data di arrivo domanda di concessione: 28/4/2008.

Pratica numero FC08T0034.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Forlì, località San Lorenzo in Noceto.

Foglio: 266, fronte mappale: 117.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede

del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio Para nei comuni di Meldola e Forlì (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Enel Distribuzione zona di Forlì, sede in comune di Forlì (FC), Piazza Guido da Montefeltro n. 13.

Data di arrivo domanda di concessione: 29/4/2008.

Pratica numero FC08T0033.

Corso d'acqua: rio Para.

Comuni: Meldola – Forlì.

Foglio: 400 - 237, fronte mappali: 5 - 8.

Uso: attraversamento elettrico superiore.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Santa Sofia (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Hera SpA con sede in comune di Bologna (BO) Via Carlo Berti Pichat n. 2/4.

Data di arrivo domanda di concessione: 7/5/2008.

Pratica numero FC08T0036.

Corso d'acqua: fiume Bidente.

Comune: Santa Sofia (FC), località Cà di Bico.

Foglio: 18, fronte mappali: 55 - 56.

Uso: ampliamento area impianto di depurazione.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di cambio di titolarità di area demaniale in località S. Michele del comune di Santarcangelo di Romagna

Il signor Zavoli Stefano, in qualità di socio amministratore della Società agricola Zavoli e titolare della concessione di area demaniale ad uso agricolo, di superficie di mq. 12.455 circa, ubicata in sponda sinistra fiume Uso in comune di Santarcangelo di Romagna loc. S. Michele, ha presentato in data 26/2/2008 domanda di cambio di titolarità, a seguito di trasformazione da ditta individuale a “Società agricola Zavoli s.s.”.

L'area è identificata catastalmente al fg. 28 antistante il mappale 67 del comune di Santarcangelo di Romagna.

Scadenza concessione: 31/12/2009.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing Piermario Bonotto.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 (Stanza n 20 d.ssa Rossella Francia).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piermario Bonotto

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativi al progetto: domanda di concessione di derivazione di acqua pub-

blica ad uso idroelettrico dal torrente Ceno in comune di Varano De' Melegari

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R.18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening)relativi al

– progetto: domanda di concessione di derivazione di acqua

pubblica ad uso idroelettrico dal torrente Ceno in comune di Varano De' Melegari;

- localizzato: comune di Varano De' Melegari – località Serravalle;
- presentato da: S.P.E. Srl – Società Parmense Eletticità – Via Farini n. 34 – 43100 Parma; p. IVA 02402910349.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie: B.1.8 e B.1.21 degli allegati alla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Varano De' Melegari (PR) e della provincia di Parma.

Il progetto prevede:

- opera di presa a valle del ponte comunale di Serravalle;
- canale di adduzione a cielo libero in sponda sinistra;
- galleria sotto monte Castello;
- vasca di carico ed edificio di centrale in località Case Contini con restituzione delle acque nella stessa località,
- potenza installata 1.500 KW.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Varano De' Melegari (PR), sito in Via Martiri della Libertà n. 14.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto: realizzazione di due centraline microidroelettriche sul torrente Savena, con ripristino di corridoi ecologici e recupero energetico di due salti idraulici esistenti tramite installazione congiunta di due scale di risalita per l'ittiofauna

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, nonché ai sensi del Regolamento regionale 20 novembre 2001 n. 41 e del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933 e L.R. 37/02 e del DPR n. 327 del 8 giugno 2001 e loro successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e del procedimento di concessione di acque pubbliche e dei procedimenti espropriativi relativi al

- progetto: realizzazione di due centraline microidroelettriche sul torrente Savena, con ripristino di corridoi ecologici e recupero energetico di due salti idraulici esistenti tramite installazione congiunta di due scale di risalita per l'ittiofauna;
- localizzato: comune di Pianoro – località Pian di Macina e Bell'Aria – torrente Savena;
- presentato da: Pianoro Energia Pulita Srl – Piazza Garibaldi n. 1 – 40065 Pianoro (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 8 – Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio del comune di Pianoro e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: il progetto MUSAR (microhydropower for urban/suburban areas) è finalizzato al ripristino di corridoi ecologici per la fauna ittica attraverso il recupero energetico di salti idraulici di modesta entità in aree urbane e suburbane. In particolare l'applicazione del progetto MUSAR in comune di Pianoro prevede in corrispondenza di due sbarramenti idraulici già ivi presenti da alcuni anni e distanti tra loro circa 1,5 km, l'installazione congiunta di due scale di risalita per l'ittiofauna e di due centraline microidroelettriche realizzate a cavallo delle traverse esistenti per una potenza di concessione pari rispettivamente a 72,9 kW e 81,3 kW.

Le opere in progetto (scala di risalita – opera di presa e chiarificazione – centrale di produzione e, per il solo impianto Pian di Macina, condotta forzata) interessano la sponda destra idraulica del torrente Savena, risultando ubicate in adiacenza alle traverse esistenti in località Pian di Macina e Bell'Aria. Il tratto d'asta sotteso è quindi limitato in entrambi i casi al tratto regimato con le traverse che, grazie alla realizzazione di scale di risalita, verranno rese valicabili dalla fauna ittica.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Pianoro sita in Piazza dei Martiri n. 1 – 40065 Pianoro (BO) e presso la sede della Provincia di Bologna – Ufficio VIA sita in Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Si dà conto che la valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo della variante ai POC o in via transitoria al PRG del Comune interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: impianto per la produzione di energia idroelettrica dal fiume Trebbia in comune di Ottone

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto per la produzione di energia idroelettrica dal fiume Trebbia in comune di Ottone;
- localizzato: comune di Ottone (località Ottone) sul fiume Trebbia;
- presentato da: Trebbia Energia Srl – Stradone Farnese n. 21 – Piacenza (29100).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 – Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ottone e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la derivazione di acqua dal fiume Trebbia in comune di Ottone (PC), località Ottone, con portata me-

dia di 24081/s (24,08 Mod.) e massima di 70001/s (70 Mod.) per produrre sul salto lordo di 9,7 m la potenza nominale media di 229,00 kW da trasformare in energia elettrica da cedere integralmente alla rete nazionale.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Ottone sita in Piazza Municipio n. 1 – Ottone (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di VIA relativa al progetto: impianto di recupero rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) – Comune di Baricella (BO) – Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale” e contestuale rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione ai sensi dell'articolo 208 del DLgs 152/06

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato A.2.3.

Il progetto è presentato da: Hera SpA con sede in Viale Bertini Pichat n. 2/4 comune di Bologna.

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA, il progetto definitivo e i prescritti allegati, relativi alla attività di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno.

Il procedimento di VIA con contestuale rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, comma 6, costituisce variante allo strumento urbanistico del comune di Baricella.

Il progetto è localizzato: in comune di Baricella (BO).

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Baricella, Budrio e Minerbio (BO) e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di una linea di processo destinata al trattamento di rifiuti (R3, R4, R5, R13) derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, finalizzata alla separazione delle diverse frazioni avviabili a recupero; saranno poi presenti sul sito opportune aree di deposito destinate ai rifiuti in ingresso all'impianto, e alle frazioni recuperabili/sovravvalli risultanti dal processo.

L'Autorità competente è: Provincia di Bologna.

Il responsabile del procedimento di VIA che ricomprende l'autorizzazione unica (ex art. 208 DLgs 152/06) è il Dirigente del Servizio Tutela ambientale, Gabriele Bollini.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA, del relativo progetto definitivo e della documentazione relativa all'autorizzazione integrata ambientale, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA che comprende la procedura di AIA, presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Tutela

ambientale – Ufficio VIA sita in: Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna e presso la sede del Comune di Baricella (BO) sita in Via Roma n. 76 40052 Baricella (BO) e presso la Regione Emilia-Romagna: Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, e la documentazione relativa all'autorizzazione, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione avvenuto il 21 maggio 2008.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla Società agricola Barbieri Carla di Monti Paolo e Fabiana Sas per l'impianto di allevamento intensivo di pollame, sito in Via Ca' del Gobbo n. 1452 – Castel del Rio (BO)

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale p.g. n. 127140 del 27/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di pollame (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.6 a) appartenente alla Società agricola Barbieri Carla di Monti Paolo e Fabiana Sas localizzato in Via Ca' del Gobbo n. 1452 – Castel del Rio (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avvio della procedura di VAS e contestuale deposito della proposta di Piano e del relativo Rapporto ambientale nell'ambito del procedimento per l'approvazione del Piano provinciale gestione rifiuti (P.P.G.R.) in variante al P.T.C.P. della Provincia di Bologna (ai sensi degli artt. 11 e ss. DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e degli artt. 14 e 27 L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Visti gli artt. 11 e ss. del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08; gli artt. 14 e 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20; si comunica che dal 21 maggio 2008 è depositato presso la Regione Emilia-Romagna – Autorità competente e la Provincia di Bologna – Autorità procedente, la proposta di Piano nell'ambito del procedimento per l'approvazione del Piano provinciale gestione rifiuti (P.P.G.R.) in variante al P.T.C.P. della Provincia di Bologna, del relativo Rapporto ambientale, nonché della sintesi non tecnica.

Il Piano rappresenta la previsione di raccolta e smaltimento rifiuti in ambito provinciale per il periodo temporale 2007/2017. Esso, pertanto, contiene tutti gli elementi qualitativi/quantitativi relativi alla gestione dei rifiuti. Il Piano delinea, altresì, le previsioni riguardanti il sistema impiantistico necessario alla salvaguardia del principio di autosufficienza di smaltimento.

I documenti pianificatori, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, sono consultabili presso:

- Autorità procedente: Provincia di Bologna;
- Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna chiunque può prendere visione dei sopra menzionati documenti e presentare le proprie osservazioni presso le Autorità sopra indicate.

I documenti sono inoltre disponibili:

- nel sito Internet della Provincia di Bologna all'indirizzo: www.provincia.bologna.it/ambiente/rifiuti;
- nel sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/ambiente/tutela_ambientale/vas.htm alla voce "Progetti in corso".

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Tutela ambientale Gabriele Bollini.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di riconfigurazione morfologica discarica per rifiuti non pericolosi "Molino Boschetti": realizzazione di una baulatura simmetrica mediante riprofilatura corpo rifiuti

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, presso l'Autorità competente Provincia di Ferrara – Ufficio VIA per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: riconfigurazione morfologica discarica per rifiuti non pericolosi "Molino Boschetti" – realizzazione di una baulatura simmetrica mediante riprofilatura corpo rifiuti;
- localizzato in: comune di S. Agostino – località Molino Boschetti;
- presentato da: CMV Servizi SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.5.

Il progetto interessa il territorio del comune di S. Agostino e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede:

- la riconfigurazione morfologica della discarica al fine di rendere simmetrico il profilo (non è previsto un aumento dell'altezza massima attualmente autorizzata) con un incremento della volumetria utile per l'abbancamento dei rifiuti pari a 29.400 mc;
- la modifica di alcuni punti delle autorizzazioni:
 - Amministrazione provinciale di Ferrara, P.G. 45629 del 28/5/2007 – "Autorizzazione all'esercizio del III Settore del II lotto della discarica per rifiuti non pericolosi in comune di S. Agostino, località Molino Boschetti";
 - Amministrazione provinciale di Ferrara, P.G. 117869 del 7/12/2005 – Autorizzazione all'esercizio del II settore del II lotto della discarica per rifiuti non pericolosi in comune di S. Agostino, località Molino Boschetti. Modifica dell'atto P.G. 91114 del 12/12/2002".

L'Autorità competente è: Provincia di Ferrara – Ufficio VIA.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Ufficio VIA sita in Corso Isonzo n. 105 – Ferrara e presso la sede del comune di S. Agostino sito in Piazza Marconi n. 2 – 44047 – S. Agostino.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di nuova realizzazione di impianto fotovoltaico "non integrato" su terreno agricolo

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, Corso Diaz n. 3 – 47100 – Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto: nuova realizzazione di impianto fotovoltaico, "non integrato" su terreno agricolo;
- localizzato: a Cesena (FC), in Via Arla Vecchia n. 554;
- presentato da: Amati Fausto, residente in Forlì.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: la realizzazione di impianto fotovoltaico di capacità di generazione di 49,5 kW mediante messa in opera di pannelli su terreno; l'intervento inclusa la recinzione occuperà una superficie di circa 1310 mq. L'impianto sarà collocato in zona agricola su terreno pianeggiante, pertanto non sono previsti rimodellamenti dello stesso.

Tutta l'energia prodotta verrà ceduta alla rete elettrica Enel attraverso un gruppo contatore ubicato nell'area di intervento (sono già stati previsti accordi con Enel che ha già effettuato i sopralluoghi preliminari).

L'Autorità competente è Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio Valutazione di impatto ambientale – Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì e presso la sede del Comune di Cesena sito in Piazza del Popolo n. 1 – 47023 Cesena.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Soc. agr. Val De Gabiccini – Via Padre Francesco Guerra n. 12 – Balze di Verghereto (FC)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Reclui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto

- Soc. agr. Val De Gabiccini – Via Padre Francesco Guerra n. 12 – Balze di Verghereto;
- localizzato in Via Ronco dell'Asino – loc. Pianello (FC);
- presentata da: Gabiccini Christian.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verghereto (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) e presso la sede del Comune di Verghereto (FC) e presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Amministrazione provinciale di Forlì – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Az. agr. Cangialeoni Silvano – Via Borgo Pianetto n. 30 Comune di Galeata

Si avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Reclui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto

- Az. agr. Cangialeoni Silvano – Via Borgo Pianetto n. 30 comune di Galeata;
- localizzato in Via Ca' Ponte Versara – Pianetto – Galeata (FC);
- presentata da: Cangialeoni Silvano.

Il progetto interessa il territorio del comune di Galeata (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) e presso la sede del Comune di Galeata (FC) e presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Amministrazione provinciale di Forlì – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa

all'impianto Soc. agr. Val De Gabiccini – Via Padre Francesco Guerra n. 12 – Balze di Verghereto (FC)

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Reclui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto

- Soc. agr. Val De Gabiccini – Via Padre Francesco Guerra n. 12 – Balze di Verghereto (FC);
- localizzato: Via Tiberina – Ville di Montecoronaro – loc. Poggiolino (FC);
- presentata da: Gabiccini Christian.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verghereto (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) e presso la sede del Comune di Verghereto (FC) e presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Amministrazione provinciale di Forlì – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i – Verifica di assoggettabilità e DLgs 59/05, L.R. 21/04 – Richiesta di modifica dell'AIA relativa al progetto di realizzazione di un nuovo magazzino

Si avvisa che ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i e ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04 in materia di AIA sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo, Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al

- progetto di realizzazione di nuovo magazzino;
- localizzato comune di Busseto;
- presentato da: ditta Emiliana Conserve Srl.

Il progetto riguarda la modifica di un impianto rientrante in quelli definiti nell'Allegato IV del DLgs 152/06 successivamente modificato con DLgs 4/08, alla categoria "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 ton/giorno su base trimestrale" (di cui al punto 4 b dell'Allegato IV).

Lo studio interessa il territorio del comune di Busseto e della provincia di Parma.

Lo studio riguarda l'ampliamento della ditta Emiliana Conserve Srl sita a Busseto (PR) in Via Vivaldi n. 7 consistente nella costruzione di un nuovo capannone adibito a deposito prodotti finiti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma, presso la sede del Comune di Busseto Piazza G. Verdi n. 10 – 43011 Busseto (PR) e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma.

Entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chiunque abbia interesse, ai sensi della Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di allargamento ed adeguamento funzionale ex SS 610 “Selice” lungo il tratto Massa Lombarda – Ponte Rosso – II lotto

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: allargamento ed adeguamento funzionale ex SS 610 “Selice” lungo il tratto Massa Lombarda – Ponte Rosso – II lotto;
- localizzato: nei comuni di Massa Lombarda e Conselice (RA);
- presentato da: ing. Claudio Savini, Dirigente Settore Lavori pubblici – Viabilità della Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.16 “strade extraurbane secondarie a carattere regionale”.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Massa Lombarda e Conselice (RA) e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: l'allargamento e l'adeguamento funzionale del II lotto della ex SS 610 “Selice” lungo il tratto Massa Lombarda – Ponte Rosso.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Massa Lombarda sito in Piazza Matteotti n. 16 – Massa Lombarda (RA) e del Comune di Conselice sito in Via G. Garibaldi n. 14 – Conselice (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21, Bologna.

COMUNE DI BASTIGLIA (Modena)

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) del progetto: Piano particolareggiato denominato “Stradello Secchia” relativamente ai parcheggi

L'Autorità competente: Comune di Bastiglia comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) del Piano particolareggiato denominato “Stradello Secchia” relativamente ai parcheggi.

Il progetto è presentato da: R.G.P. Srl.

Il progetto è localizzato: comune di Bastiglia; provincia di Modena.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bastiglia.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Bastiglia con atto deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 12/3/2008 ha assunto la seguente decisione:

- di concludere positivamente il procedimento di verifica (screening), escludendo il Piano particolareggiato, da ulteriore procedura di VIA e imponendo il rispetto e l'attuazione delle seguenti prescrizioni per la mitigazione degli impatti e per il loro monitoraggio nel tempo:
 - a) le scelte progettuali definitive pertinenti alla sistemazione del verde del comparto, dovranno essere preventivamente condivise dal competente Ufficio Ambiente dell'Unione Comuni del Sorbara;
 - b) nella progettazione esecutiva della prevista vasca di laminazione in terra, per modulare la portata di afflusso delle acque meteoriche al canale Fiumicello, vengano preventivamente valutati, oltre ad una eventuale interferenza del manufatto con la falda freatica superficiale, anche i possibili inconvenienti (sviluppo di larve di insetti, esalazioni maleodoranti ecc.) derivanti da impaludamenti e/o ad un prolungato ristagno di acque;
 - c) gli apparecchi d'illuminazione di nuova installazione da collocare all'esterno (sia ad uso pubblico che privato) dovranno risultare conformi anche ai requisiti tecnici previsti dalla L.R. n. 19 del 29/3/2003 e successive direttive/circolari applicative;
 - d) rilevato, che la porzione di territorio compresa tra il canale Naviglio ed il fiume Secchia è da considerarsi a rischio allagamenti, appare cautelativo un adeguato riporto di terreno per l'innalzamento dell'area edificabile di almeno +1,00 ml. rispetto all'attuale piano di campagna, come mitigazione del rischio idraulico;
 - e) definire un monitoraggio semestrale, almeno per i primi 3 anni, a partire dalla data di rilascio del certificato di agibilità e abitabilità, dei livelli di emissione sonora e dei parametri della qualità dell'aria. Eventualmente dovranno essere poste in atto, a carico del soggetto attuatore, tutte le mitigazioni con barriere fonoassorbenti e fonoisolanti che serviranno a contenere il superamento dei limiti normativi di emissione;
 - f) gli impianti di riscaldamento/condizionamento dovranno adottare tecnologie che riducano l'emissione di inquinanti nell'aria;
 - g) durante la fase di cantiere il soggetto attuatore dovrà adottare tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore, sia attraverso l'impiego delle più idonee attrezzature operanti, in conformità alle direttive CEE, in materia di emissione acustica ambientale, sia tramite idonea organizzazione dell'attività. Deve inoltre essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio e sulle date di inizio e fine lavori (tempi e modi di tale informazione vanno concordati con l'Amministrazione comunale);
 - h) in fase di realizzazione dell'opera devono essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti dall'attività di cantiere come le possibili emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali da costruire e dalla movimentazione dei mezzi (come ad esempio umidificazione dei depositi di materiali temporanei, bagnatura dei piazzali, bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, confinamento del cantiere con teloni o altro materiale atto a contenere la polverosità);
- di dare atto che le prescrizioni di cui al punto 2, saranno riportate negli atti di Piano particolareggiato e nei successivi permessi di costruire;
- di incaricare il responsabile del procedimento dello Sportello Unico per l'Edilizia e le Imprese di pubblicare per estratto ai sensi dell'art. 10 comma 3 della LR.9/99 e successive mo-

- dificazioni la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nel sito web dell'Ente;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00.

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) concernente il progetto di introduzione dell'isobutano nel ciclo produttivo dello styrofoam e realizzazione di un nuovo serbatoio di stoccaggio isobutano

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: introduzione dell'isobutano nel ciclo produttivo dello styrofoam e realizzazione di un nuovo serbatoio di stoccaggio isobutano;
- localizzato: Via Carpi n. 29 – Correggio (RE);
- presentato da: Dow Italia Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto A.1.7, dell'Allegato A.1.

Il progetto interessa il territorio del comune di Correggio e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede l'introduzione all'interno del ciclo produttivo dell'isobutano come agente co-espandente per la produzione di polimeri. Per questa modifica è necessaria la realizzazione di un nuovo serbatoio con dislocazione spaziale del tipo ad asse orizzontale e fuori terra di volume nominale pari a 32 mc.

L'Autorità competente è: la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Correggio V Settore – Territorio e Patrimonio Corso Mazzini n. 33 – 42015 Correggio (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 30/4/2008 dallo Sportello unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 5 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI NONANTOLA (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – Impianti per l'allevamento intensivo di suini

La struttura unica associata per le attività delle imprese dei Comuni di Castelfranco Emilia, Nonantola, San Cesario sul Pa-

naro rende noto che in data 25/3/2008 il sig. Cigarini Giuliano in qualità di gestore della "Allevamenti suini F.lli Cigarini" ha presentato presso lo Sportello Unico del Comune di Nonantola (MO) domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della L.R. 21/04, per l'impianto sito in Via Valluzza n. 19 – 41015 Nonantola (MO), relativamente all'attività di cui al punto 6.6 (b) dell'Allegato I al DLgs 59/05 "Impianti per l'allevamento intensivo di suini".

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata Ambientale e la Provincia di Modena ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena Ufficio Spandimenti Agronomici, Via Rainusso n. 144, Modena, con prot. n. 41691 del 16/4/2008 e presso il Comune di Nonantola – Sportello Unico per le Attività delle Imprese – per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio Spandimenti Agronomici, Via Rainusso n. 144, Modena, entro la scadenza del sopracitato periodo.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di derivazione ed opere connesse di acque sotterranee che prevedono derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo

Si avvisa che, ai sensi della Parte Seconda, Titolo III del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: derivazione ed opere connesse di acque sotterranee che prevedono derivazione superiori a 50 litri al minuto secondo;
- localizzato in: comune di Parma – Via Bernini n. 32;
- presentato da: Nestlé Italiana SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.21) – Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo; progetto di ricarica artificiale delle acque freatiche non compresi nel punto A.1.) come previsto dalla L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: domanda di derivazione acqua pubblica da n. 2 pozzi idrici (denominati PZ1 e PZ2).

L'autorità competente è Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Viale dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Parma sito in Largo Torello De Strada n. 11/a – 43100 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale relativa al Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti – Mancasale

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Reggio Emilia avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 10, DLgs 59/2005 comma 2 dell'autorizzazione integrata ambientale, relativa al:

- impianto: Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti – Mancasale;
- localizzato: in Reggio Emilia Via Raffaello Sanzio n. 40;
- presentato da: Enia SpA – sede legale Strada S. Margherita 6/A – Parma.

Descrizione dell'impianto: lo stabilimento è destinato ad eseguire attività trattamento acque reflue urbane (depurazione di pubblica fognatura), trattamento di rifiuti (D8; D9; D14) e messa in riserva (R13) di fanghi biologici di depurazione destinati all'utilizzo agronomico.

Il progetto interessa il territorio del comune di Reggio Emilia e della provincia di Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda e dei relativi elaborati presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Politiche ambientali sita in Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia e presso la sede Comune di Reggio Emilia – Sportello Imprese Commercio e Tutela ambientale – Uff. Tutela ambientale sito in Via Emilia S. Pietro n. 12 – 42100 Reggio Emilia.

La domanda di modifica autorizzazione integrata ambientale di cui al comma 2, art. 5 del DLgs 59/05 sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 21/5/2008 nel Bollettino ufficiale, ai sensi dell'art. 9 comma 1.

I soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Politiche ambientali al seguente indirizzo Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

COMUNE DI RO (Ferrara)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativi al progetto impianto mobile per il trattamento (D8) di rifiuti non pericolosi

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente – Provincia di Ferrara – Servizio Politiche sostenibili e Cooperazione internazionale – Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto mobile per il trattamento (D8) di rifiuti non pericolosi;
- localizzato: Ro (FE) Via Scacerni (Zona Sipro);
- presentato da: Ecosand Srl con sede in Ro (FE) Via Scacerni.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.245) e B.246).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ro (FE) e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede: svolgimento campagna di trattamento di durata di 180 giorni lavorativi con posizionamento di un impianto mobile per trattamento rifiuti non pericolosi con capacità complessiva pari a 35 t/giorno, mediante operazione di cui all'Allegato b lettere D8 del DLgs 152/06, mediante depurazione fisico biologica, presso la Zona Sipro del Comune di Ro (FE) in Via Scacerni. L'impianto è identificato con il numero di matricola ET0100, ed è autorizzato dalla Provincia di Ferrara con delib. G.P. n. 340/84254 del 9/10/2007.

L'Autorità competente è Provincia di Ferrara – Servizio Politiche sostenibili e Cooperazione internazionale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche sostenibili e Cooperazione internazionale – sita in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara e presso la sede del Comune di Ro (FE) – Servizio Sportello Unico Attività produttive sita in Piazza Libertà n. 1 – 44030 Ro (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di ripubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (a seguito di perfezionamento elaborati).

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 3 maggio 2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche sostenibili e Cooperazione internazionale – al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105 Ferrara.

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi degli artt. 9 - 10 della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e s.m.i. relativamente al progetto per cambio di tipologia allevamento all'interno di immobili esistenti in loc. Meleto di Sotto – Sogliano al Rubicone

Il Responsabile UDP Edilizia privata urbanistica ed Assetto del territorio, vista la Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 così come modificata dalla Legge regionale n. 35 del 16 novembre 2000 relativamente alla procedura in materia di impatto ambientale; vista la richiesta di attivazione di una procedura di verifica (screening) presentata dal sig. Ruffilli Elio in data 14/3/2008 prot. n. 2932 completa degli allegati tecnici costituenti il progetto da esaminare comunica che il progetto è stato presentato dalla ditta Ruffilli Elio con sede legale a Sogliano al Rubicone (FC) in Via Meleto di Sotto n. 111.

Il progetto interessa il territorio comunale di Sogliano al Rubicone (FC) in loc. Meleto di Sotto.

Il progetto prevede la conversione della tipologia di allevamento portandola su tutti i corpi di fabbrica esistenti e autorizzati in parte anche all'attività di allevamento zootecnico, a pollaio per l'allevamento di polli da carne con stabulazione a terra per una S.U.A. totale di mq. 3.961,92.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: "B.3.2) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame".

Gli elaborati relativi al summenzionato progetto, sono depositati a libera visione del pubblico presso l'U.D.P. Edilizia Privata Urbanistica ed Assetto del territorio per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni all'Autorità competente (Comune di Sogliano al Rubicone – Piazza della Repubblica n. 35 – 47030 Sogliano al Rubicone) entro la data di scadenza del termine di deposito.

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO – PONTE DELL'OLIO (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per l'attività estrattiva di materiali inerti ghiaiosi da svolgersi in località Verano – comune di Podenzano (PC)

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Consorzio Ambientale Pedemontano, in qualità di responsabile del procedimento e per conto dell'Autorità competente (Comune di Podenzano), comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto per l'attività estrattiva di materiali inerti ghiaiosi da svolgersi in località Verano – comune di Podenzano (PC), assunta dal Comune di Podenzano con deliberazione Giunta comunale n. 39 del 15/4/2008 ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35.

Il progetto presentato dalla ditta Inerti Trebbia Srl, con sede legale in Piazza Cavalli n. 68 – 29100 Piacenza, è ubicato in località Verano ed interessa il territorio del comune di Podenzano e della provincia di Piacenza.

L'autorità competente con atto G.C. 39/08 ha assunto la seguente decisione:

- 1) di approvare positivamente la procedura di verifica di impatto ambientale presentata dalla ditta Inerti Trebbia Srl, con sede legale in Piazza Cavalli n. 68 – 29100 Piacenza con riferimento al progetto di cava polo P.I.A.E. n. 24 "Ponte Vangaro";
- 2) di recepire integralmente le osservazioni formulate dalla conferenza dei servizi riunitasi in adunanza del 26/2/2008 e di seguito sinteticamente riportate:
– Azienda AUSL:
dall'analisi delle integrazioni fornite dal progettista si evince che la capacità di assorbimento del carbonio (C02) da parte del bosco raggiunge il livello massimo tra il sedicesimo ed il ventesimo anno di vita e poi tende a diminuire gradualmente; si chiede pertanto al fine del rilascio del parere favorevole di mantenere l'opera di mitigazione, bosco mesofilo con estensione di circa 29.130 mq, per ulteriori ed aggiuntivi dieci anni, oltre i dieci previsti dalla scadenza della coltivazione della cava, in capo ai proprietari dei terreni sui quali insiste, vincolando tale area ai fini ambientali;
– Ministero dei beni culturali ed ambientali dell'Emilia-Romagna:
le indagini condotte hanno rilevato la presenza di stratificazioni archeologiche relative ad antichi livelli di frequentazione nell'area interessata dai sondaggi 17 e 19, che inducono a ritenere possibile il rischio di rinvenimenti di materiali e/o elementi strutturali nella zona circostante. Nell'esprimere pertanto, per quanto di competenza, il proprio nulla osta all'esecuzione generale dei lavori, si segnala la necessità di preservare dalle operazioni di sbancamento tutta l'area considerata a rischio archeologico e indicata con retino nella carta di ubicazione dei sondaggi allegata alla documentazione di SIA, trasmessa, nonché le zone immediatamente circostanti il perimetro indicato, nel caso in cui i lavori previsti dovessero essere necessariamente eseguiti anche nella suddetta area, essa dovrà necessariamente essere sottoposta a scavo archeologico dei livelli antropizzati individuati;

– Provincia di Piacenza – Servizio Pianificazione territoriale e ambientale:

le aree destinate a recupero naturalistico, come individuate nella tavola nr. 32 – Planimetria recupero ambientale stralcio funzionale d'intervento – dovranno avere un'estensione non inferiore al 20% della superficie complessiva del polo estrattivo considerato, secondo quanto contenuto nell'Allegato 6.4. alle NTA del P.I.A.E. 2001 (Criterio 1). Nel computo delle superficie da destinare a recupero naturalistico sono state considerate le siepi che dovranno essere poste a dimora lungo la pista ciclabile, Verano – Podenzano che la ditta dovrà realizzare. Si chiede inoltre che venga specificatamente individuato il soggetto a cui competerà la manutenzione ed in particolare l'irrigazione della piantumazione che sarà realizzata lungo la pista ciclabile Verano – Podenzano, nel periodo intercorrente dalla messa a dimora delle essenze alla cessione dell'opera al Comune di Podenzano, al quale competerà successivamente la manutenzione;

– Comune di Podenzano:

in riferimento all'art. 7 delle NTA del PIAE si conferma che il materiale, che non rientra nella categoria "Terra da ritombamento" e che si intende destinare ad altri usi – trattasi di limi argillosi pari a mc. 298.000,00, non può essere utilizzato che come materiale da ritombamento. In riferimento al calcolo delle superficie da destinare a recupero naturalistico, nelle quali sono state considerate le siepi che dovranno essere poste a dimora lungo la pista ciclabile, Verano – Podenzano, si ribadisce quanto contenuto nell'art. 6 delle NTA del P.A.E.: "Opere di compensazione integrative (da attuarsi oltre al recupero ambientale di cava ed alla corresponsione, al Comune, degli oneri di escavazione): – realizzazione di pista ciclabile collegante l'abitato di Verano con Podenzano, secondo il tracciato individuato nella tavola 9.3, sulla base delle indicazioni progettuali fornite dall'Amministrazione comunale di Podenzano". Pertanto il progetto di recupero ambientale dovrà attenersi a quanto prescritto dal citato art. 6 Polo p24 "Verano" delle NTA del PAE.;

- 3) di stabilire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 7 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, recante "Procedure in materia di impatto ambientale", che il termine temporale entro il quale la procedura mantiene la sua efficacia è stabilito in tre anni decorrenti dalla data della notifica alla ditta proponente della presente deliberazione.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA – BOLOGNA

COMUNICATO

TITOLO II – Procedura di verifica (screening) del progetto P.0432/P – Realizzazione travate sul "torrente Gaiana" per il miglioramento della distribuzione irrigua nei comuni di Castel S. Pietro Terme e Medicina (BO)

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: P.0432/P – Realizzazione travate sul "torrente Gaiana" per il miglioramento della distribuzione irrigua nei comuni di Castel S. Pietro Terme e Medicina (BO);
- localizzato: nei comuni di Castel S. Pietro Terme e Medicina, in provincia di Bologna;
- presentato da: Consorzio della Bonifica Renana Via S. Stefano n. 56 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.18 – Opere di regolazione del corso dei fiumi e torrenti, interventi di bonifica.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Castel S. Pietro Terme e Medicina in provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la costruzione di n. 2 travate in c.a. e panconature in acciaio mobili lungo l'asta del torrente Gaiana, al fine di poter permettere alle numerose aziende agricole frontiste, di poter usufruire di una risorsa idrica a scopi irrigui.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione impatto e Promozione

sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Castel S. Pietro Terme in Piazza XX Settembre n. 3 e presso il Comune di Medicina in Via Libertà n. 103.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente sopra indicata.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2008, n. 8

Articoli 7 e 13 dell'Accordo costitutivo. Approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 2007

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare il conto consuntivo per l'esercizio 2007 costituito dal rendiconto finanziario (Allegato A), dalle tabelle relative all'avanzo di amministrazione (Allegati A/1 e A/2) e dallo stato patrimoniale (Allegato B);

2) di dare atto che il conto consuntivo è corredato da copia della determina del Direttore n. 746 del 7/4/2008 di accertamento dei residui attivi e passivi all'1/1/2008 (Allegato C), dalla relazione illustrativa predisposta dal Direttore (Allegato D), nonché dalla nota in data 21/4/2008 recante il parere favorevole del Collegio dei Revisori (Allegato E).

La deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2008, n. 9

Approvazione dell'integrazione al programma degli interventi 2008-2010 e all'elenco annuale 2008

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, del decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti del 9/6/2005, l'integrazione al programma di interventi per il

triennio 2008-2010 e all'elenco annuale 2008, allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;

2) di dare esecuzione nell'anno in corso agli interventi previsti per l'annualità 2008;

3) di dare mandato alla Direzione dell'AIPO di impartire tutte le disposizioni ritenute necessarie all'attuazione del programma.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2008, n. 10

Approvazione del nuovo schema di convenzione – Rimodulato nel cronoprogramma – per la realizzazione della Tura Mobile presso la foce del fiume Mincio ex DGR Lombardia n. 5707 del 23 ottobre 2007

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di approvare lo schema aggiornato di convenzione per la realizzazione della Tura Mobile presso la foce del fiume Mincio tra Regione Lombardia e AIPO, Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2008, n. 11

Approvazione dello schema di convenzione per la progettazione definitiva degli interventi relativi alla sistemazione a corrente libera del fiume Po nella tratta compresa tra Isola Serafini e foce Mincio per unità di navigazione della Va classe CEMT – Modello bidimensionale e analisi morfodi-

namiche come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2007, n. 5707

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di approvare lo schema di convenzione per la realizzazione della progettazione definitiva degli interventi relativi alla sistemazione a corrente libera del fiume Po nella tratta compresa tra Isola Serafini e foce Mincio per unità di navigazione della Va classe CEMT – Modello bidimensionale e analisi morfodinamiche tra Regione Lombardia e AIPO, Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2008, n. 12

Approvazione dello schema di convenzione per la realizzazione della conca di Valdaro (MN) e bonifica dei terreni contaminati – Lotto 1 come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2007, n. 5707

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di approvare lo schema di convenzione per la realizzazione della conca di Valdaro (MN) e bonifica dei terreni contaminati – Lotto 1 tra Regione Lombardia e AIPO, Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2008, n. 13

Art. 7, comma 1 dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia. Nomina del Presidente

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di condividere l'espletamento da parte dell'Assessore

Davide Boni della funzione di Presidente dell'Agenzia in regime di "prorogatio" dall'1 gennaio 2008 fino al 4 maggio 2008;

2) di assegnare l'incarico di Presidente dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po all'Assessore allo Sviluppo della Montagna e Foreste, Opere pubbliche, Difesa del Suolo della Regione Piemonte, dott.ssa Bruna Sibille dal 5 maggio 2008 al 4 maggio 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 23 aprile 2008, n. 14

Designazione e nomina del Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di designare e di nominare l'Ing. Luigi Fortunato quale Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, con decorrenza dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro e cioè dal 19 maggio 2008;

2) L'approvazione del contratto individuale di lavoro sarà ratificata con successivo provvedimento assunto nel corso della prossima seduta del Comitato di indirizzo.

La presente deliberazione, sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Accordo di programma tra il Comune di Cesena, la Provincia di Forlì-Cesena e l'Azienda USL di Cesena per la realizzazione del Museo della Centuriazione in località Bagnile, la messa in sicurezza dell'incrocio fra la Via Ravennate e la Via Mariani, il completamento dell'impianto sportivo a S. Giorgio, la realizzazione di un impianto sportivo per mini ciclisti ed area verde in Via S. Anna. Decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 46653 del 6/5/2008

Si rende noto che con decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 46653 del 6/5/2008 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 6, della L.R. 20/00 e s.m.i., l'Accordo di programma per la realizzazione del Museo della Centuriazione in località Bagnile, la messa in sicurezza dell'incrocio fra la Via Ravennate e la Via Mariani, il completamento dell'impianto sportivo a S. Giorgio, la realizzazione di un impianto sportivo per mini ciclisti ed area verde in Via S. Anna, sottoscritto in data 24 aprile 2008 dai rappresentanti del Comune di Cesena, della Provincia di Forlì-Cesena e dell'Azienda USL di Cesena.

Il suddetto decreto di approvazione, conformemente a

quanto previsto dall'art. 40, comma 6, della L.R. 20/00 e s.m.i., produce gli affetti di approvazione di variante al vigente PRG del Comune di Cesena, a condizione che il Consiglio comunale ratifichi, entro 30 giorni, l'assenso manifestato dal rappresentante del Comune in sede di sottoscrizione dell'accordo in oggetto.

Il suddetto decreto, inoltre, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza e indifferibilità dei lavori.

IL PRESIDENTE
Massimo Bulbi

PROVINCIA DI PARMA COMUNICATO

Accordo di programma per la progettazione, realizzazione delle opere di collettamento e di depurazione delle acque dei comuni di Busseto e Soragna con l'adesione della Provincia di Parma, dell'Agenzia d'Ambito di Parma e di ASCAA SpA

Il Presidente visto il DLgs 18 agosto 2000, n. 267; vista la Legge 24 marzo 2000, n. 20; premesso

- che i Comuni di Busseto e di Soragna, supportati da ASCAA SpA (Ente Gestore S.I.I.) in accordo con la Provincia di Parma e l'Agenzia d'Ambito hanno la necessità di dare esecuzione a consistenti interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi collettori fognari e ottimizzazione del servizio di depurazione, centralizzando il trattamento degli scarichi nel depuratore di Busseto capoluogo;
 - che in data 6/8/2007 si è tenuta conferenza dei servizi tra i Soggetti interessati, Comuni di Soragna e Busseto, ASCAA SpA, ATO 2 e Provincia di Parma, per la formalizzazione e l'avvio della procedura di approvazione di specifica proposta di accordo di programma per gli interventi di cui sopra, secondo i disposti del DLgs 18/8/2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" al primo comma dell'art. 34, - Accordi di programma, e della Legge regionale n. 20 del 24/3/2000, all'art. 40 - Accordi di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica;
 - che in data 6 settembre 2007 è stata sottoscritta dalla Provincia di Parma, il Comune di Busseto, il Comune di Soragna, l'Agenzia d'Ambito ATO2 di Parma e il Gestore del S.I.I. ASCAA SpA la proposta di Accordo di programma per la progettazione, realizzazione e gestione delle opere di collettamento e di depurazione delle acque dei comuni di Busseto e Soragna;
 - che l'intervento proposto e approvato con l'Accordo di Programma è in diffinità dagli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di Busseto e Soragna e pertanto è necessario che gli stessi procedano all'introduzione di una variante urbanistica approvata con le procedure dell'accordo di programma di cui all'art. 40 della L.R. 20/00;
- considerato
- che la proposta di Accordo è stata pubblicata e che in seguito alla pubblicazione è pervenuta una sola osservazione da parte del Comune di Soragna;
 - che in sede di conferenza dei servizi è stato espresso il consenso unanime alla sottoscrizione dell'accordo da parte dei partecipanti alla conferenza stessa, tenutasi ai sensi del citato art. 40 L.R. 20/00, e che in quella stessa sede è stata recepita anche l'unica osservazione pervenuta, del Comune di Soragna;
 - che in data 19/2/2008 è stato approvato e sottoscritto, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 40 della Legge regionale 20/00, il testo definitivo dell'Accordo di programma per la progettazione, realizzazione e gestione delle opere di collettamento e di depurazione delle acque dei comuni di Busseto e Soragna;
 - che il Comune di Busseto con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 3/3/2008 ha proceduto alla ratifica dell'assenso comunale alla conclusione dell'Accordo in oggetto;

- che il Comune di Soragna con delibera di Consiglio comunale n. 17 del 12/3/2008 ha proceduto alla ratifica dell'assenso comunale alla conclusione dell'Accordo in oggetto;

decreta:

- di approvare l'Accordo di programma, in variazione agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica previste nei Comuni di Busseto e di Soragna, relativo alla progettazione, realizzazione e gestione delle opere di collettamento e di depurazione delle acque dei comuni di Busseto e Soragna, così come sottoscritto in data 19/2/2008 e come risultante dai relativi allegati;
- di trasmettere copia del presente atto alle Amministrazioni comunali per i provvedimenti conseguenti;
- di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE
Vincenzo Bernazzoli

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

Piano faunistico venatorio 2008-2012 della Provincia di Reggio Emilia. Avviso di approvazione

La Provincia di Reggio Emilia comunica che con deliberazione del Consiglio provinciale n. 22 del 30/4/2008 è stato approvato, ai sensi della L.R. 15/2/1994, n. 8, il Piano faunistico venatorio provinciale 2008-2012.

La relazione di piano, lo studio di incidenza ambientale, la valutazione di incidenza ambientale e tutti gli allegati che compongono il Piano faunistico venatorio provinciale approvato, sono depositati e disponibili presso le Segreterie della Provincia di Reggio Emilia e dei Comuni territorialmente interessati per la libera consultazione ai sensi dell'art. 7, comma 4 della L.R. 8/94.

Il Piano faunistico venatorio provinciale 2008-2012 è inoltre consultabile nel sito Internet: www.provincia.re.it.

IL DIRIGENTE
Giovanni Iemmi

PROVINCIA DI RIMINI COMUNICATO

Approvazione accordo di programma provinciale per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap nel sistema scolastico e formativo della Provincia di Rimini 2007-2012

Si comunica che con decreto del Presidente della Provincia n. 9 del 16 aprile 2008 è stato approvato l'"Accordo di programma provinciale per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap nel sistema scolastico e formativo della Provincia di Rimini 2007-2012" sottoscritto in data 26/9/2007 tra la Provincia di Rimini, l'Azienda Unità sanitaria locale di Rimini, gli Enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, le Istituzioni scolastiche e paritarie della provincia di Rimini e il Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (G.L.I.P.).

Copia del suddetto decreto e dell'Accordo di programma, sono depositati presso il Servizio AA.GG. Legale e Patrimonio della Provincia di Rimini a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – L.R. 3/99. Riconoscimento idoneità all'attività di tecnico competente in acustica ambientale – Provvedimento del Responsabile del Servizio 30 aprile 2008, n. 69

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

visto il DLgs 31 marzo 1998, n. 112 con cui sono state delegate agli Enti locali tutte le funzioni amministrative inerenti alla materia della tutela ambientale dall'inquinamento, ad eccezione di quelle espressamente mantenute allo Stato;

premesso che la Legge regionale 21/4/1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” all'art. 124 ha attribuito le funzioni amministrative previste ai commi 7 e 8 dell'art. 2 della Legge 26/10/1995, n. 447;

vista la delibera di Giunta provinciale 293/00 con la quale sono state predeterminate le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della L. 447/95 e del DPCM 31/3/1998;

vista la delibera di Giunta regionale 1203/02 “Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in acustica ambientale”;

dato atto che nel I quadrimestre dell'anno 2008 è stata presentata la seguente domanda:

- 1.) dott. Bonfè Claudio domanda acquisita in data 28/3/2008, prot. n. 14840 e integrata in data 24/4/2008, prot. n. 19635; considerato:
 - che l'attività di valutazione ha riguardato la verifica documentale del possesso dei requisiti di legge del richiedente il riconoscimento, così come indicato nella L. n. 447 del 26/10/1995, artt. 6, 7, 8 e della delibera di G.R. 1203/02 “Direttiva per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale”;
 - che la domanda sopraelencata risulta corredata della documentazione comprovante i requisiti richiesti ai fini dello svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 7 Legge n. 447 del 26/10/1995 e della delibera di Giunta regionale 1203/02;
 - che la suddetta domanda è conservata agli atti del Servizio Ambiente;
 - su proposta del responsabile del procedimento, ing. Giovanni Paganelli;

dispone

1) di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Tale elenco è riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

2) di inviare copia della disposizione alla Regione Emilia Romagna per la successiva pubblicazione nel BUR limitatamente all'elenco di cui all'Allegato A;

3) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo regionale;

4) di individuare nell'ing. Giovanni Paganelli, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente autorizzazione.

IL DIRIGENTE
Viviana de Podestà

ALLEGATO A

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale esaminati dalla Provincia di Rimini (Provvedimento del Responsabile del Servizio Ambiente n. 69 del 30/4/2008)

stica ambientale esaminati dalla Provincia di Rimini (Provvedimento del Responsabile del Servizio Ambiente n. 69 del 30/4/2008)

- 1) dott. Bonfè Claudio nato a Santarcangelo di R. il 7/7/1973 e residente a Santarcangelo di R. – Via Palazzina n. 580.

COMUNE DI ARGELATO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG n. 3/2007

Il Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del territorio Servizio Edilizia privata rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 32 del 17/4/2008 è stata approvata la Variante specifica al PRG vigente n. 3/2007 a variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata (Ex Luogo Grazioli) realizzazione nuova rotatoria sulla Via Centese.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Patrizia Borrelli

COMUNE DI ARGELATO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG n. 4/2007 – Recupero e riallocazione di edifici ex agricoli Produttori sementi

Il Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del territorio Servizio Edilizia privata rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 33 del 17/4/2008 è stata approvata la “Variante specifica al PRG vigente n. 4/2007 Recupero e riallocazione di edifici ex agricoli di proprietà della Società Produttori Sementi SpA”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Patrizia Borrelli

COMUNE DI BARDI (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 27 dicembre 2007, n. 54

Declassificazione a relitto stradale di tratti di strada abbandonata e regolarizzazioni stato di fatto stradali per intervenute modificazioni (località Gazzo, Casivecchio e Bardi capoluogo)

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) per i motivi esposti in premessa, di sdemanializzare ed acquisire al patrimonio disponibile del Comune i seguenti tratti di strade comunali:

- strada vicinale del Gazzo sita in località Cà del Fabbro di questo Comune catastalmente confinante nel NCT con i mappali 57, 58, 89, 233, 90, 69, 70, 60, 61, 62, 63, 68 del foglio 144 e con i mappali 677, 649, 681, 679 del foglio 128 individuata in colore rosso nella planimetria Allegata sub A) alla relazione tecnica, per una superficie di circa mq. 547,52;
- strada vicinale del Ginepro sita in località Casivecchio di questo Comune, catastalmente confinante nel NCT con i mappali 310, 276, 331, 311, 262, 266, 267, 270, 271, 265 del foglio 174 individuata in colore rosso e marrone nella planimetria allegata sub C alla relazione tecnica, per una superficie di circa mq. 551;

2) di regolarizzare uno stato di fatto stradale in Bardi capoluogo interessante Via Cavassù nel tratto compreso fra il bivio

con Via Roma e il bivio con Via dell'Emigrante, acquisendo il mappale 1112 del foglio 66, individuato in colore giallo nella planimetria allegata sub B alla relazione tecnica, per una superficie di mq. 164 e cedendo il mappale 1111 del foglio 66, individuato in colore giallo nella suddetta planimetria per una superficie di mq. 120;

3) di dare atto che, a norma dell'art. 2 della L.R. 35/94, la declassificazione in argomento formalizza uno stato di fatto ed è anche finalizzata al recupero delle aree demaniali, non più idonee alle finalità pubbliche proprie mediante privatizzazione e cessione/alienazione delle stesse;

4) il Responsabile del Servizio Tecnico comunale ed il Responsabile Ufficio Ragioneria provvederanno, ognuno nell'ambito delle proprie competenze e completato il procedimento di declassificazione disposto con il presente atto, all'aggiornamento dei registri degli inventari, registrando l'avvenuto passaggio del bene demaniale al patrimonio disponibile;

5) di dare atto che, in attuazione dell'art. 4 della L.R. 35/94 e dell'art. 3 comma 5 del DPR 495/92, il presente atto, ad avvenuta esecutività, sarà pubblicato all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi. Entro il termine di 30 giorni successivi al succitato periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare opposizioni sulle quali la Giunta comunale deciderà, in via definitiva, con ulteriore deliberazione. Divenuta la declassificazione in argomento definitiva, i relativi provvedimenti (presente deliberazione e, in presenza di opposizioni, quella sulle eventuali opposizioni) saranno trasmesse alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla pubblicazione degli stessi. Il provvedimento di declassificazione, che ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, sarà trasmesso in copia al Ministero dei Lavori pubblici - Ispettorato generale per la sicurezza e circolazione;

6) di procedere, una volta concluso senza opposizioni il procedimento illustrato al punto 3, alla cessione a trattativa privata, in applicazione del comma 10 dell'art. 20 del Regolamento comunale per l'alienazione di beni immobili, delle aree sopracitate ai rispettivi richiedenti con i seguenti importi ritenuti congrui dal Responsabile dell'Area Tecnica e Tecnico manutentiva:

A) cessione del relitto stradale in loc. Cà del Fabbro al sig. Pogliani Davide per l'importo di Euro 1.500,00, dopo che lo stesso avrà provveduto a realizzare a sue spese e su direttive impartite dall'Ufficio Tecnico comunale il percorso alternativo sulla sua proprietà sulla quale dovrà essere costituito a tutti gli effetti il diritto di pubblico passaggio;

B) permuta con il sig. Berzolla Giuseppe nei termini riportati nella relazione tecnica con conguaglio a favore del Comune di Bardi di Euro 302,00;

7) di precisare che ogni spesa di frazionamento, notarile ed accessoria sarà assunta dai richiedenti sopracitati, comprese le spese di competenza comunale attinenti la permuta;

8) il Responsabile dell'Area Tecnica e Tecnico Manutentiva provvederà a tutti gli atti gestionali di propria competenza ai sensi degli artt. 107 e 109 del DLgs 267/00, in esecuzione di quanto fin qui stabilito, compresa la stipula degli atti notarili con le persone fisiche o giuridiche che verranno indicate al momento del rogito, da sottoscrivere ad avvenuto perfezionamento della procedura di sdemanializzazione.

(omissis)

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica a variante generale del PRG

Si dà comunicazione dell'approvazione della seguente va-

riante specifica alla variante generale del PRG adottata con del. C.C. 10/7/1996, n. 78 e approvata con del. G.P. 22/9/1997, n. 753.

Con deliberazione del C.C. n. 31 del 21/4/2008 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la variante specifica n. 46 al PRG vigente adottata con n. 23 dell'11/4/2007.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI CESENA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 9 ottobre 2007, n. 291

S.S. n. 9 Via Emilia – Svincolo E45. Modifica della delimitazione del centro abitato di Cesena (contiguo di Diegaro) ai sensi dell'art. 4 del nuovo codice della strada approvato con DLgs 30 aprile 1992, n. 285

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di approvare la nuova delimitazione del centro abitato di Cesena (contiguo di Diegaro) estendendo il tratto urbano della S.S. n. 9 Via Emilia dal Km. 32+043 al Km. 32+271 oltre a mt. 240 del tratto iniziale dello svincolo di raccordo tra la S.S.9 Emilia stessa e la E45;

2) di approvare la planimetria (Tav. I) agli atti della presente nella quale è rappresentato graficamente il nuovo limite del centro abitato;

3) di classificare a comunale i tratti di strada oggetto di estensione come in calce meglio specificato:

- S.S. n. 9 Via Emilia dal Km. 32+043 al Km. 32+271 (Centro abitato di Cesena e contiguo di Diegaro);
- svincolo di raccordo tra la S.S. 9 Via Emilia e la E45 per mt. 240;

4) di trasmettere la cartografia (Tav. I) sopra richiamata e la presente deliberazione prima della sua pubblicazione all'Albo pretorio e all'ANAS di Bologna per la parte di propria competenza;

5) di dare atto che la presente delibera sarà esecutiva trascorsi i termini di pubblicazione all'Albo Pretorio così come previsto dall'art. 5, comma 7, del Regolamento di attuazione del N.C.d.S. e della Circolare n. 6709/97 del Ministero dei Lavori pubblici e successiva pubblicazione da parte della Regione nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della L.R. 35/94;

6) di dare atto che ai sensi dell'art.49, comma 1 del DLgs 267/00, il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa o diminuzione d'entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile del responsabile di ragioneria.

COMUNE DI CESENA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 8 aprile 2008, n. 122

S.S. n. 9 Via Emilia – Svincolo E45. Modifica della delimitazione del centro abitato di Cesena (contiguo di Diegaro) ai sensi dell'art. 4 del nuovo codice della strada approvato con DLgs 30 aprile 1992, n. 285 – Rettifica

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di rettificare quanto approvato con delibera di G.C. n.291 del 9/10/2007 sopra richiamata, confermando l'estensione del tratto urbano della S.S. n. 9 Via Emilia dal Km. 32+043 al Km.

32+271 e riducendo da mt. 240 a mt. 65 il tratto iniziale dello svincolo di raccordo tra la S.S.9 Emilia stessa e la E45;

2) di dare atto che tali tratti faranno parte del centro abitato di Cesena (contiguo di Diegaro) e che saranno pertanto classificati a strade comunali;

3) di approvare la planimetria (Tav. I) agli atti della presente nella quale è rappresentato graficamente il nuovo limite del centro abitato;

4) di trasmettere la cartografia (Tav. I) sopra richiamata e la presente deliberazione prima della sua pubblicazione all'albo pretorio, all'ANAS di Bologna per la parte di propria competenza;

5) di dare atto che la presente delibera sarà esecutiva trascorsi i termini di pubblicazione all'Albo pretorio così come previsto dall'art. 5, comma 7, del Regolamento di attuazione del N.C.d.S. e della Circolare n. 6709/97 del Ministero dei Lavori Pubblici e successiva pubblicazione da parte della Regione nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della L.R. 35/94;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 49, comma 1 del DLgs 267/00, il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa o diminuzione d'entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile del responsabile di ragioneria.

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente – Del. C.C. 61/08

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 28 aprile 2008 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 6 maggio 2008 al 5 giugno 2008 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 5 luglio 2008, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente – Del. C.C. 62/08

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 62 del 28 aprile 2008 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 6 maggio 2008 al 5 giugno 2008 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 5 luglio 2008, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Revoca – Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Zona B1.2 Foro Boario – I stralcio – approvato con P.G. 42937/03 e della variante al Piano particolareggiato Zona B4.6 Foro Boario – Adozione P.G. 21552/04. Adozione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica sottozona B4.6 Foro Boario

Il responsabile del procedimento visto il provvedimento del Consiglio comunale P.G. 41713 del 25/6/2007, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato adottato il Piano particolareggiato di cui all'oggetto, avvisa che lo strumento urbanistico corredato degli elaborati tecnici, urbanistici ed ambientali è depositato presso la Segreteria generale in libera visione per trenta giorni consecutivi a partire dal 21/5/2008.

Nel termine di trenta giorni dal compiuto deposito gli interessati possono presentare osservazioni, ovvero opposizioni ai sensi di legge.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Perelli

COMUNE DI FIDENZA (Parma)

COMUNICATO

PRG variante ai sensi dell'art. 15.4 L.R. 47/85 e s.m.i. per realizzazione nuova pista ciclabile Parola – Fidenza. Controdeduzioni. Approvazione

Il Dirigente a norma dell'art. 15.4 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni, avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 21/4/2008, esecutiva è stata approvata la variante al Piano regolatore generale per la realizzazione della nuova pista ciclabile Parola - Fidenza, già oggetto di convenzione tra i Comuni di Fidenza, Fontanellato e la Provincia di Parma, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 96 del 18/12/2007, esecutiva.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al Piano regolatore generale relativa ad un'area ubicata tra Via Fiume Rabbi ed il Parco urbano "Franco Agosto" denominata ZNI (m) n. 43 (Zone di nuovo insediamento soggette a intervento urbanistico coordinato – a media densità)

La Dirigente del Servizio Supporto amministrativo ed espropri, vista la L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e norme connesse; vista la L.R. 8 novembre 1988, n. 46 e norme connesse; rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 17/3/2008, esecutiva, è stata approvata specifica al Piano regolatore generale relativa ad un'area ubicata tra Via Fiume Rabbi ed il Parco urbano "Franco Agosto" denominata ZNI (m) n. 43 (Zone di nuovo insediamento soggette a intervento urbanistico coordinato – a media densità).

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 17/3/2008, esecutiva, è stato approvato il Piano Urbanistico attuativo relativo al comparto suddetto.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GEMMANO (Rimini)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di aree poste in Via Montino – Loc. Villa (delibera Consiglio comunale n. 4 del 28/2/2008)

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 35/94, si informa che con deliberazione n. 4 del 28/2/2008 il Consiglio comunale ha disposto:

- di sdemanializzare alcune aree poste in Via Montino – Loc. Villa così come meglio descritto ed individuato cartograficamente nell'allegato C alla delibera stessa;
- di acquisire al patrimonio comunale alcune porzioni di terreno poste in Via Montino – Loc. Villa così come meglio descritto ed individuato cartograficamente nell'allegato C alla delibera stessa.

L'avviso relativo alla suddetta deliberazione è stato pubblicato all'Albo pretorio dal 29/3/2008 per quindici giorni consecutivi. Il provvedimento è stato depositato presso la Segreteria comunale dal 29/3/2008 al 14/4/2008 a libera visione del pubblico senza che siano pervenuti reclami od opposizioni ed avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sanzio Brunetti

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Variante n. 2 al Piano particolareggiato di iniziativa privata Ambito "N 13: Turati"

Si informa che presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2, depositata per 60 giorni, a decorrere dal 21/5/2008, la Variante n. 2 al Piano particolareggiato di iniziativa privata ambito "N 13: Turati" sito in Via Turati/Via Lambertini, destinato ad attività produttive, unitamente alla documentazione per la Verifica di assoggettabilità ai sensi della Parte Seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche.

La Variante riguarda la variazione di destinazione di parte del fabbricato del Lotto C e conseguente adeguamento degli standards.

Gli elaborati costituenti la Variante n. 2 al Piano particolareggiato possono essere liberamente visionati nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 19/7/2008 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante n. 2 al Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberta Querzé

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Lavori di realizzazione di un parcheggio e area verde in Via Guerzoni – Approvazione progetto preliminare e contestuale avvio della procedura di apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 – Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 30/4/2008 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori relativi alla realizzazione di un parcheggio e area verde

in Via Guerzoni con contestuale avvio della procedura di apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 al fine di consentire l'avvio di detta procedura.

Gli atti indicati al punto precedente sono depositati per 30 giorni a partire dal 21 maggio 2008 e sino al 19 giugno 2008, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8,15 alle ore 12,45.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito presso l'Ufficio Segreteria del Comune (e dunque entro sabato 19 luglio 2008), gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del progetto adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della deliberazione adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Germano Caroli

COMUNE DI MEDESANO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta emanazione decreto di approvazione dell'Accordo di programma (concluso fra il Presidente della Provincia di Parma ed il Sindaco del Comune di Medesano ai sensi articolo 40 Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20) finalizzato all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla contestuale dichiarazione della pubblica utilità per la realizzazione di una rotatoria lungo la Strada provinciale n. 357R "di Fornovo" in località Ramiola di Medesano

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 40, comma 7, della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 si comunica che – in data 29 aprile 2008 – il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Parma ha decretato di approvare l'Accordo di programma concluso in data 28 aprile 2008 fra la Provincia di Parma ed il Comune di Medesano, accordo finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dal progetto di realizzazione di una rotatoria (e relativi raccordi) lungo la Strada provinciale n. 357R all'intersezione con la Via Fratelli Melocchi e la Via Solferino nel centro abitato di Ramiola.

Assodato che il Consiglio del Comune di Medesano ha provveduto a ratificare l'accordo di programma entro il previsto termine, l'emanazione del decreto ha prodotto gli effetti dell'approvazione delle variazioni agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comportanti apposizione del vincolo espropriativo (visto il comma 6 dell'articolo 40 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20) ed integrato l'efficacia della dichiarazione della pubblica utilità dell'opera (visto il comma 7).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonio Manferdelli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 9/5/2008 avente per oggetto: "Piano Urbanistico attuativo relativo all'area denominata 'ex Cinema Verdi', assoggetta-

ta ad intervento di ristrutturazione urbanistica – Controdeduzione alle osservazioni, approvazione del progetto urbanistico con effetto di variante al POC, dello schema di convenzione, con contestuale attribuzione di valore di PdC per gli interventi edilizi. L.R. 20/2000 e ss.mm. art 35. I.E.” è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di che trattasi, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521/218245).

IL DIRETTORE
Ivano Savi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

1 – Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) connessa all’attuazione di PUA di iniziativa privata articoli 22 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20;

2 – Adozione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

1 – Si avvisa che è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 9/5/2008, avente per oggetto “Adozione di variante al POC con contestuale adozione di PUA e relativo schema di convenzione, connessa all’attuazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo alla “Scheda Norma C7 (ex D6) Via Paradigna, ai sensi degli artt. 22 e 35 della L.R. 20/00 e s.m. I.E.”.

La variante è preordinata all’apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante al POC e il PUA adottati, completi dell’elaborato con l’indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell’elenco dei proprietari delle aree medesime, sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e possono essere visionati liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (21/7/2008) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC e il PUA adottati, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – Servizio Piani di riqualificazione e Piani Attuativi – arch. Costanza Barbieri – Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma).

2 – Si avvisa che con le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale sono state adottate varianti al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma:

- a) Atto n. 48 del 9/5/2008 avente per oggetto: “Variante al POC per modifiche in zona S. Prospero – L.R. 20/00 e s.m., art. 34 – Adozione. I.E.”;
- b) Atto n. 50 del 9/5/2008 avente per oggetto: “Rotatoria in prossimità di Via Montanara-Via Aleotti – Via Bramante – Via Polizzi – Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell’art. 93 del DLgs 163/06 e ss.mm., nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell’art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. I.E.”;
- c) Atto n. 54 del 9/5/2008 avente per oggetto: “Risezionamento del Cavo Burla e realizzazione Cassa di espansione delle piene – Approvazione del progetto preliminare ai sensi dell’art. 93 del DLgs 163/2006 e ss.mm., nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell’art. 34 della L.R. 20/00 e ss.mm. Approvazione di schema di convenzione attuativa con i soggetti attuatori della scheda norma D11-IKEA. I.E.

Le varianti di cui alle lett. b) e c) sono preordinate all’apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt, 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti di cui sopra, complete dell’elaborato con l’indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell’elenco dei proprietari delle aree medesime (per le varianti di cui agli atti n. 50 e n. 54), sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (21/7/2008) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – Servizio Pianificazione generale – arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione di variante urbanistica al vigente PRG

Si avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 17/3/2008, ha controdedotto alle osservazioni ed approvato con propria deliberazione consiliare PG. n. 5483/73, la variante urbanistica al vigente PRG relativa all’individuazione di attrezzature generali d’interesse pubblico e di quartiere, adottata con deliberazione consiliare PG. n. 14194/195 del 26/7/2007.

La suddetta variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova definitivamente depositata presso l’Archivio generale del Comune.

IL DIRETTORE DELL’AREA
Giordano Gasparini

COMUNE DI REGGIOLO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione definitiva della variante speciale n. 1 – 2008 al PRG vigente

Con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 24/4/2008, è stata approvata la variante speciale n. 1 – 2008 al PRG vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristiano Bernardelli

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica n. 25 al PRG vigente e approvazione PPIP C1.15

Il Responsabile III Area tecnica viste la Legge 17/8/1942, n. 1150; la L.R. 7/12/1978, n. 47; la L.R. 30/1/1995, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni; rende noto che con deliberazioni:

- n. 27 C.C. in data 29/4/2008, è stato approvato il Piano particolareggiato d’iniziativa privata di una Zona Omogenea C – Sottozona C1. 15 Residenziale da edificare – Loc. Osteria Nuova – Ditta Il Borghetto Srl;
- n. 28 C.C. in data 29/4/2008, è stata approvata la Variante

specifica n. 25 al PRG vigente, adottata con deliberazione C.C. n. 87 in data 12/12/2007.

Le suddette deliberazioni e gli elaborati grafici sono depositati presso la III Area Tecnica a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge n. 1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE
Giovanni Tagliaferro

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)
COMUNICATO

PUA "AR 3" in località Barcaccia di San Polo d'Enza (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con provvedimento del Commissario straordinario n. 16 del 19/2/2008 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo "AR 3 – Nuova costruzione di edificio con destinazione terziario commerciale" in Via F.lli Cervi in località Barcaccia di San Polo d'Enza.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Edilizia privata, Piazza IV Novembre n. 1, 42020 San Polo d'Enza (RE).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ana De Balbin

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)
COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale Azienda agricola "Pedretti Antonella" località Grassano di San Polo d'Enza (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con provvedimento del Commissario straordinario n. 50 del 9/4/2008 è stato approvato il Piano sviluppo aziendale dell'Azienda agricola Pedretti Antonella.

Il PSA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale – Piazza IV Novembre n. 1 – San Polo d'Enza (RE) nei seguenti orari: lunedì - giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ana De Balbin

COMUNE DI SASSUOLO (Modena)
COMUNICATO

Adozione adeguamento della classificazione acustica del territorio comunale art. 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 dell'8/4/2008 è stato riadottato l'adeguamento della classificazione acustica del territorio comunale di Sassuolo.

Gli elaborati adottati sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio di Segreteria generale del Comune di Sassuolo con sede in Via Fenuzzi n. 5 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30 il martedì e giovedì.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali l'adeguamento della zonizzazione acustica del territorio comunale è destinato a produrre ef-

fetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti degli elaborati adottati, in carta libera ed in triplice copia, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giordano Guidetti

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)
COMUNICATO

L.R. 19/8/1994, n. 35 art. 4 comma 3 – Rettifica del tracciato della Via del Mulino in località Montetiffi del comune di Solignano al Rubicone (FC)

Con deliberazione della Giunta comunale del Comune di Solignano al Rubicone n. 31 del 4/3/2008 è stato adottato il provvedimento di rettifica di un tratto della strada denominata "del Mulino" in località Montetiffi del comune di Solignano al Rubicone.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione della deliberazione sopra indicata, non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Alla predetta deliberazione è allegata la planimetria con l'indicazione del tratto di strada interessato dal presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Tardella

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)
COMUNICATO

L.R. 19/8/1994, n. 35 art. 4 comma 3 – Variante al tracciato della Via Vicinale in località Bagnolo del comune di Solignano al Rubicone (FC)

Con deliberazione della Giunta comunale del Comune di Solignano al Rubicone n. 47 del 20/3/2008 è stato adottato il provvedimento di variante di un tratto di strada vicinale in località Bagnolo del comune di Solignano al Rubicone.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione della deliberazione sopra indicata, non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Alla predetta deliberazione è allegata la planimetria con l'indicazione del tratto di strada interessato dal presente provvedimento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Tardella

COMUNE DI SOLIERA (Modena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 10 aprile 2008, n. 42

Intitolazione nuove aree di circolazione

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

di attribuire alle nuove strade previste da Piani attuativi in corso di approvazione le seguenti intitolazioni:

- 1) Via Enrico Berlinguer al tratto della nuova strada del MasterPlan Arginetto che collega Via Stradello Morello al prolungamento di Via Arginetto, della lunghezza di ml 370;
- 2) Via Aldo Moro al tratto della stessa strada che dal prolungamento di Via Arginetto prosegue in direzione est a fondo cieco per ml 290;
- 3) Via Caduti di Nassiriya alla nuova strada che collega Via Stradello Arginetto con Via Serrasina per ml 420;

di confermare l'intitolazione Via Arginetto al prolungamento per altri 640 mt. in direzione sud della stessa via oggi esistente fino a Via Giotto;

di incaricare il Servizio Toponomastica di espletare tutti i provvedimenti conseguenti e il Servizio Manutenzione di installare le relative targhe di indicazione delle suddette strade;

di dare atto, che il presente atto sarà inviato alla Regione Emilia-Romagna, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR);

di inviare copia del presente atto alla Prefettura di Modena, al Comando di Polizia municipale delle Unione delle Terre d'Argine, al Comando dei Carabinieri di Soliera, al Comando dei Vigili del Fuoco di Modena e Carpi, alla Croce blu di Soliera.

COMUNE DI VALMOZZOLA (Parma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 8 agosto 2007, n. 47

Declassificazione e sdemanializzazione tratto stradale comunale in località Calcaiola

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare il tratto stradale così identificato: diramazione della Strada Comunale "Calcaiola - Lamino" denominato sulle mappe catastali "Strada comunale da Calcaiola al Taro"; per una lunghezza di circa 89 metri; prospiciente l'abitazione del detto sig. Olari Mario sita nella località Calcaiola, meglio individuato nella planimetria All. sub A) alla presente, con conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune;

2) di dare atto che all'eventuale cessione di tale relitto stradale si provvederà con successivo provvedimento del Consiglio comunale, a ciò competente ai sensi secondo comma lett. 1) DLgs 267/00, preceduto da apposito frazionamento;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 4 - commi 1 e 2 - L.R. n. 35 del 19/8/1994 la presente delibera sarà pubblicata all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi e che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare opposizione a questo Comune che deciderà in via definitiva sulle eventuali opposizioni;

4) di dare atto, altresì, ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - L.R. 35/94 - che la presente delibera, una volta definitiva, sarà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Regionale e al Ministero dei Lavori pubblici (Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione).

Il presente provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di intervenuta approvazione atti del Piano particolareggiato e della conseguente variante al PRG, per l'attuazione del comparto residenziale, denominato "C1" località Ponte Ronca, Vie Prati-Risorgimento

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 5 marzo 2008, esecutiva, sono stati approvati il Piano particolareggiato di cui all'oggetto, la conseguente variante al PRG adottati con deliberazione consiliare n. 61 del 10 ottobre 2007, ai sensi degli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e art. 3 L.R. 46/88, nonché il rispettivo schema di convenzione.

Ai sensi delle richiamate disposizioni, la deliberazione, gli atti costitutivi della Variante Urbanistica e del Piano particolareggiato, lo schema di Convenzione, sono depositati presso il competente Servizio Assetto del territorio, U.O. Pianificazione, presso i quali sarà possibile prenderne visione nei giorni ed orari di ricevimento, previo appuntamento telefonico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simonetta Bernardi

UNIONE DI SORBOLO E MEZZANI (Parma)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) - Ambito per nuovi insediamenti residenziali NU 4 (art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 23 del 10/4/2008 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'Ambito per nuovi insediamenti residenziali denominato "NU 4".

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle ore pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico dell'Unione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Valter Bertozzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Modificazione dell'art. 17 dello Statuto

Si pubblica, ai sensi dell'art. 6, comma 5 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, l'Allegato A) alla deliberazione del Consiglio provinciale n. 24 del 27 marzo 2008, ad oggetto: "Modificazione allo Statuto provinciale - Approvazione".

La predetta deliberazione consiliare è stata pubblicata per

30 giorni consecutivi all'Albo pretorio della Provincia di Ravenna dal 31 marzo 2008 al 30 aprile 2008.

L'articolo 17 è sostituito dal seguente:

Art. 17

Funzioni dei consiglieri

1. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.
2. I consiglieri esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera comunità provinciale.

3. Essi, singolarmente od in gruppo, hanno diritto di iniziativa nelle materie di competenza del Consiglio, nonché di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

4. I consiglieri hanno il dovere di partecipare, salvo giustificato motivo, alle riunioni del Consiglio.

5. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli Uffici della Provincia, nonché dalle sue aziende, enti dipendenti e società per azioni a prevalente capitale pubblico, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato secondo le modalità stabilite dal regolamento.

6. I consiglieri hanno diritto a percepire, per la partecipazione a consigli e commissioni consiliari, un gettone di presenza, il cui ammontare è fissato, nei limiti delle norme vigenti, con deliberazione consiliare.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Domenico Randi

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto comunale di cui alla deliberazione consiliare n. 17 del 31/3/2008

Si pubblica la modifica dello Statuto comunale approvato con delibera del C.C. n. 17 del 31/3/2008, pubblicato all'Albo pretorio per 30 giorni consecutivi a partire dall'8/5/2008 a tutto il 7/6/2008.

a) l'art. 1 viene riformulato assumendo il testo seguente:

Art. 1 – Principi generali

1. Il Comune di Castelnuovo Rangone:
 - fonda la propria azione sui principi di libertà, uguaglianza e solidarietà tra gli individui;
 - difende i fondamentali diritti dell'uomo;
 - favorisce le pari opportunità tra uomini e donne;
 - contribuisce con i propri mezzi e competenze alla promozione della equità e della pace tra i popoli;
 - promuove uno sviluppo economico sostenibile e tutela l'ambiente e la salute dei cittadini;
 - promuove la crescita civile e culturale della società come fattore imprescindibile di sviluppo;
 - garantisce la sua attenzione prioritaria al riconoscimento del pieno diritto di cittadinanza dei bambini, degli anziani e degli emarginati;
 - favorisce l'integrazione e il rispetto di tutte le culture di tutte le nazionalità che vivono sul suo territorio.

b) l'art. 33 viene così modificato al comma primo:

Art. 33 – Composizione della Giunta

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori sino ad un massimo di sette, e deve essere composta in egual numero da uomini e donne.
2. Possono essere nominati assessori cittadini non facenti parte del Consiglio comunale, purché siano in possesso dei medesimi requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere e presentino precise e documentate competenze.
3. Gli assessori non consiglieri debbono partecipare alle riunioni della Giunta. Partecipano alle sedute del Consiglio comunale, nonché, ove richiesti, delle commissioni consiliari, senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum per la validità dell'adunanza. Partecipano alla discussione in Consiglio comunale sui punti all'ordine del giorno afferenti le deleghe loro attribuite e su quelli proposti dalla Giunta per i quali vengano designati dal Sindaco.

IL SEGRETARIO GENERALE
Gaetano Mineo

COMUNE DI FARINI (Piacenza)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 24 settembre 2007, n. 55

Modifiche allo Statuto comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di modificare gli artt. 34, 35 e 36 del vigente Statuto comunale, che risultano riformulati come allegati al presente atto quale parte integrante;

2) di disporre, come previsto dall'art. 6, comma 5, del DLgs 18/8/2000, n. 261, in ordine a:

- pubblicazione della presente modifica nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- affissione all'Albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi;
- invio al Ministero dell'Interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli Statuti.

TITOLO V

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

Principi e criteri fondamentali di gestione

Articolo 34

Regolamento dei Servizi e degli Uffici

1. LA Giunta, attraverso uno o più regolamenti di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento dei Servizi e degli Uffici e, in particolare, disciplina le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra Servizi e tra questi, il Direttore generale, se nominato, e gli organi istituzionali.

2. I Regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi elettivi è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo (intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento) mentre al Direttore generale (se nominato) ed ai Responsabili dei Servizi spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo i principi di professionalità e responsabilità, fatta salva la possibilità di cui all'art. 53, comma 23, della legge 23/12/2000, n. 388.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, nelle strutture progressivamente più ampie, denominate Servizi, cui si possono aggiungere strutture trasversali o di staff intersettoriali.

CAPO II

L'apparato

Articolo 35

Direzione di strutture

1. In corrispondenza della categoria d'appartenenza connessa alla responsabilità di una struttura, esercita funzioni di direzione colui a cui sia stata demandata la competenza all'utilizzo di risorse umane e materiali nonché la responsabilità di risultato per l'esercizio di attività del Comune.

2. Per ogni servizio, attività, progetto e programma va individuato il soggetto responsabile del perseguimento del risultato; questi ha la conduzione dell'attività e dispone di poteri di controllo, iniziativa, impulso, indirizzo e verifica in ordine a tutte le questioni efferenti alla struttura.

3. La responsabilità di ciascun Servizio è affidata dal Sindaco ad un dipendente a tempo indeterminato o, eventualmente, assunto o incaricato con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o privato, nei limiti e nei modi dettati dalla legge o ad

un componente dell'Organo esecutivo ai sensi dell'art. 53, comma 23, della Legge 23/10/2000, n. 388.

Articolo 36 Personale

1. La Giunta disciplina con appositi atti la dotazione del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione dei Servizi e degli Uffici sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo (attribuita al Consiglio, al Sindaco e alla Giunta) e funzione gestionale (attribuita ai Responsabili dei Servizi nonché, se nominato, al Direttore generale), fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53, comma 23, della Legge 23/12/2000, n. 388.

2. Il Comune applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Modifiche all'art. 64 dello Statuto comunale

Si pubblica, ex art 6, c. 5, DLgs 267/00 la modifica al Titolo VI – Attività amministrativa – Servizi – art. 64 – Partecipazione

in società di capitali – dello Statuto comunale regolarmente approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 23/4/2008, pubblicata all'Albo pretorio il 5/5/2008.

TITOLO VI ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA – SERVIZI

Art. 64

Partecipazione in società di capitali

1) Il Consiglio comunale con provvedimento motivato può decidere l'acquisizione di quote o di azioni in società di capitali;

2) per attuare il coordinamento delle funzioni e l'espletamento del mandato elettivo locale, gli amministratori di società costituite o partecipate dall'ente locale ed aventi per oggetto l'assunzione e gestione di partecipazioni in società che erogano servizi pubblici e servizi di pubblica utilità, ovvero l'espletamento di compiti amministrativi delegati – in virtù di norme di legge – dall'ente locale, sono scelti fra gli amministratori dell'ente locale;

3) le fattispecie indicate al precedente comma, relative a forme di organizzazione dell'ente locale, sono previste anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 T.U.E.L. e successive modifiche ed integrazioni.

per IL DIRIGENTE
Alessandro Volta

COMUNE DI BELLARIA – IGEEA MARINA (Rimini)

COMUNICATO

Accordo di programma per l'istituzione e lo sviluppo del Corpo di Polizia municipale, come definito dall'articolo 14 della Legge regionale 4/12/2003, n. 24, tra Regione Emilia-Romagna e Comune Bellaria – Igea Marina

Accordo di programma per l'istituzione e lo sviluppo del Corpo di Polizia municipale, come definito dall'articolo 14 della Legge regionale 4/12/2003, n. 24,

tra

la Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Presidente Vasco Errani;

e

il Comune di Bellaria – Igea Marina, rappresentato dal Sindaco Gianni Scenna.

Richiamata la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24, recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'articolo 14 "Corpo di polizia locale" che prevede in particolare:
 - al comma 1, che la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
 - al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate al comma 2 del medesimo articolo, i corpi di polizia municipale, anche a carattere intercomunale, siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell'anno, siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, gestiscano una centrale radio operativa e promuovano l'organizzazione e l'integrazione delle attività per aree territoriali omogenee, in sintonia con quanto previsto dagli standard essenziali definiti dalla deliberazione della Giunta 1179/04, di seguito richiamata;
- l'articolo 15 "Contributi regionali" che prevede al comma 1,

lettera a) che «la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni, per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14» e al comma 2 che «i contributi sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della Legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici Accordi di programma, in misura non superiore al settanta per cento delle spese ritenute ammissibili»;

dato atto che:

- la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 7 della Legge regionale n. 24 del 4/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera n. 1179 del 2004;
- la citata delibera n. 1179 del 2004 prevede che, nell'ambito della stipulazione di Accordi di programma potranno essere affrontate con la necessaria flessibilità eventuali situazioni che non abbiano, oggettivamente, la possibilità di pieno raggiungimento degli standard;
- in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva sugli standard essenziali di servizio delle strutture di polizia locale di cui alla sopracitata delibera di Giunta regionale 1179/04, la firma del presente Accordo di programma costituisce riconoscimento del servizio di polizia municipale quale "Corpo polizia municipale" ai sensi della Legge regionale 24/03;
- la Giunta regionale ha adottato, con propria deliberazione n. 2266 del 29 dicembre 2005, la «determinazione dei criteri e delle modalità per la sottoscrizione degli Accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente all'articolo 15, comma 2 e all'articolo 15, comma 1, lett. a) della L.R. 24/03»;

dato atto, inoltre, che:

- la Giunta comunale del Comune di Bellaria – Igea Marina (RN), con delibera n. 24 del 23/3/2007 dichiarava la volontà politico-programmatica di addivenire alla sottoscrizione di un Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna come definito dall'art. 14 della Legge regionale 24/03;
- il Comune di Bellaria – Igea Marina (RN), con la citata delibera adottava lo studio di fattibilità proposto dal Comandante del Corpo di Polizia municipale di Bellaria – Igea Marina per l'istituzione del Corpo di Polizia municipale in aderenza

alla Legge 24/03 e conseguenti direttive della Giunta regionale mediante approvazione dell'organo deliberativo preposto;

- il Servizio di Polizia municipale non ha ancora raggiunto gli standard di servizio previsti dalla Legge regionale n. 24 del 4/12/2003 e dalla delibera della Giunta regionale n. 1179 del 21/6/2004 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
 - in data 30/3/2007 il Comune di Bellaria – Igea Marina (RN) indirizzava alla Regione Emilia-Romagna domanda di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione del presente Accordo di programma, esplicitando il suo intento attraverso la presentazione di un apposito progetto;
 - in data 20/9/2007, il Comune di Bellaria – Igea Marina (RN), ad integrazione e modifica di quanto precedentemente fatto pervenire, trasmetteva i documenti relativi al piano delle assunzioni al fine di raggiungere gli standard previsti dalla delibera regionale 1179/04, anche in funzione dell'afflusso turistico estivo e il ricorso strutturale all'impiego di personale da tempo determinato, alla scansione temporale delle fasi di attuazione delle azioni di riqualificazione del corpo di polizia municipale e del relativo piano di investimenti;
 - nella citata comunicazione del 20/9/2007 il Comune di Bellaria – Igea Marina evidenziando le peculiarità dell'economia locale basata in massima parte sull'attività turistica concentrata nei mesi estivi, delineava la necessità di tenere conto delle conseguenti flessibilità legate al numero di operatori in servizio a fronte di esigenze molto più contenute nel periodo invernale, tipiche di un ente di circa 18.000 abitanti;
 - la sopra citata domanda, completa delle citate integrazioni contiene, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2266 del 29/12/2005, nonché l'indicazione del numero di mensilità erogate da operatori a tempo determinato nel corso degli anni 2004, 2005 e 2006 pari ad un valore medio di 90, utili ad affrontare con la necessaria flessibilità il perseguimento degli standard di cui alla delibera n. 1179 del 2004 in quanto strutturali;
- A) la delibera di Giunta comunale n. 24 del 23/3/2007 attraverso la quale si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione per le finalità di cui al presente Accordo;
- B) uno studio di fattibilità, articolato su 5 anni che, partendo dalla situazione di fatto, illustra in maniera articolata e per ciascun anno di sviluppo del progetto:
- 1) le fasi di attuazione e la scansione temporale dello stesso;
 - 2) le risorse, in spesa corrente e in conto investimenti, attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi indicati al punto 2, Allegato A, della delibera della Giunta regionale n. 2266 del 29/12/2005 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale;
- C) la dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli artt. 19 e 21 della Legge 24/03;
- D) la dichiarazione circa l'adeguamento, come obiettivo necessario dell'attuazione dell'Accordo di programma, del Regolamento del Corpo di Polizia municipale, conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;
- E) l'individuazione nominativa dell'unico referente politico/amministrativo nella persona del Sindaco Gianni Scenna e dell'unico referente tecnico nella persona del Comandante della Polizia Municipale di Bellaria-Igea Marina (RN), Daniele Roverati, quali riferimenti, nella fase istruttoria degli Accordi, dell'Amministrazione regionale;
- che la successiva istruttoria, effettuata ad opera degli uffici regionali preposti, dava esito favorevole all'accoglimento della richiesta, comunicato al Comune di Bellaria – Igea Marina (RN), mediante lettera prot. 2007.0244356 del 28/9/2007 a firma del responsabile del procedimento;

tutto ciò premesso

si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

Articolo 1 *Premesse ed allegati*

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria – Igea Marina (RN).

Articolo 2 *Obiettivi*

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria – Igea Marina (RN), ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento del corpo di polizia municipale del Comune di Bellaria – Igea Marina (RN) quale corpo ai sensi della L.R. 24/03.

Articolo 3 *Oggetto – Interventi*

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dal Comune di Bellaria – Igea Marina (RN) per la gestione del servizio di polizia mediante l'istituzione del Corpo ai sensi della L.R. 24/03, che di seguito si specificano in:

- a) adeguamento agli standard regionali dell'organico attraverso il reclutamento di personale sia tempo indeterminato (part time verticale e full time) sia attraverso il reclutamento di personale a tempo determinato strutturale in relazione alla stagionalità del turismo fino al raggiungimento di 42 operatori/anno complessivi;
- b) istituzione del turno serale tutti i giorni dell'anno;
- c) riorganizzazione del personale con creazione di nuclei operativi permanenti;
- d) formazione del personale mediante corsi di alta specializzazione;
- e) messa in sicurezza dell'area adiacente al Comando da destinare a ricovero dei veicoli di servizio;
- f) creazione del gabinetto di polizia scientifica per il foto segnalamento, di una camera di sicurezza;
- g) completamento del sistema di radio localizzazione e di gestione informatizzata delle chiamate e degli interventi;
- h) adeguamento del Regolamento del Corpo conforme a Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

- **Intervento:** a) Organizzazione della struttura e conseguente qualificazione del personale da conferire ai nuclei specializzati di prossimità, di polizia info investigativa e di vigilanza sociale;
 - *descrizione dell'intervento:* riorganizzazione del lavoro con istituzione dei Nuclei operativi permanenti;
 - *descrizione delle attività:* assegnazione del personale ai Nuclei operativi;
 - *descrizione dell'intervento:* gestione delle attività e delle turnazioni per l'estensione al terzo turno del servizio specialistico di infortunistica e di pronto intervento per tutti i giorni dell'anno;
 - *descrizione delle attività:* direttive sulla attività da svolgere e definizione del protocollo operativo inerente le casistiche più ricorrenti;
 - *descrizione dell'intervento:* corsi di formazione e di alta specializzazione del personale in particolare quello destinato ai servizi di prossimità, di vigilanza sociale, di pronto intervento, di polizia ambientale, di sicurezza dei lavoratori nei posti di lavoro;
 - *descrizione delle attività:* richiesta di organizzazione di corsi mirati con docenti della Scuola regionale di Polizia locale specializzati nelle materie specifiche;

- *descrizione dell'intervento*: concorsi per la riqualificazione del personale per giungere alla strutturazione del Corpo che consenta la presenza di un ispettore per ogni turno di servizio;
- **Intervento:** b) Adeguamento dell'organico
 - *descrizione dell'intervento*: reclutamento di nuovi operatori attraverso concorso pubblico o ogni altra forma di assunzione che la norma consente fino al raggiungimento di 42 addetti/anno complessivi;
 - *descrizione delle attività*: attivazione delle procedure per l'assunzione di: n. 3 operatori a tempo indeterminato full-time, 12 operatori a tempo indeterminato part-time ad 8 mesi. A questi verranno aggiunti operatori a tempo determinato da considerarsi strutturali per un totale, a regime, di 80,5 mensilità;
- **Intervento:** c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta regionale n. 1179 del 21/6/2004
 - *descrizione dell'intervento*: concertazione sindacale per la rideterminazione dell'orario di servizio del personale al neonato corpo di polizia municipale;
 - *descrizione delle attività*: chiusura delle trattative sindacali finalizzate alla concertazione dell'organizzazione del lavoro (orari, turnazioni, reperibilità, ecc.) e alla contrattazione (aspetti economici relativi al salario accessorio) per organizzare la copertura minima del servizio secondo i parametri della delibera di Giunta regionale 1179/04 e comunque che preveda l'istituzione del turno serale con continuità per tutti i giorni dell'anno;
 - *descrizione dell'intervento*: direttiva gestionale di organizzazione dei turni di servizio;
 - *descrizione delle attività*: atti gestionali del Comandante finalizzati all'organizzazione dei turni di servizio;
- **Intervento:** d) adeguamento delle strutture e delle attrezzature
 - *descrizione dell'intervento*: predisposizione dei locali ubicati al piano semi interrato del Comando p.m. per la creazione del gabinetto di polizia scientifica per il foto segnalamento, per una camera di sicurezza, per l'archivio Comando, per spogliatoi personale;
 - *descrizione delle attività*: adeguamento strutturale dei locali mediante interventi di ristrutturazione di bonifica edilizia degli spazi (acquisto delle attrezzature, materiali e strumentazioni);
 - *descrizione dell'intervento*: installazione del sistema di radio localizzazione GPS nella centrale operativa, dotazione delle attrezzature necessarie, compresi gli apparati di base, per la connessione alla rete regionale radio mobile ed adeguamento della struttura per la conformazione della centrale operativa, alle direttive della delibera della Giunta regionale n. 1179 del 21/6/2004; gestione informatizzata delle chiamate e degli interventi;
 - *descrizione delle attività*: completamento della centrale operativa mediante il montaggio del sistema GPS; (centrale operativa conforme agli standard previsti dalla delibera di Giunta regionale 1179/04, adeguamento tecnico e/o informatico, acquisto attrezzature, arredi e strumentazioni);
 - *descrizione dell'intervento*: messa in sicurezza dell'area adiacente al Comando p.m. per destinarla al ricovero dei mezzi in dotazione;
 - *descrizione delle attività*: adeguamento strutturale dell'area mediante interventi di carattere edilizio (supporti in muratura, recinzione), potenziamento dell'impianto di illuminazione, installazione di copertura – acquisto di attrezzature e strumentazioni);
 - *descrizione dell'intervento*: dotazione delle attrezzature, strumentazioni e veicoli necessari per lo svolgimento di tutte le attività proprie dei Corpi di Polizia municipale;
 - *descrizione delle attività*: acquisto delle attrezzature, arredi, strumentazioni per svolgere in modo completo tutti i servizi richiesti (veicoli di servizio, strumentazioni varie, ecc.).

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del percorso per giungere all'adeguamento del cor-

po polizia municipale ai sensi della L.R. 24/03, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di cinque anni, così suddiviso:

Fase 1 – anno 2007 – si prospettano le seguenti attività:

- a) prima fase della messa a norma dei locali del seminterrato da destinarsi a gabinetto di polizia scientifica, camera di sicurezza, archivio comando e servizi igienici;
- b) prima fase della messa in sicurezza dell'area adiacente da destinarsi a parcheggio dei mezzi in dotazione;
- c) prima fase dell'ampliamento di locali e realizzazione di centrale operativa presso il distaccamento di Via del Lavoro;
- d) prima fase del completamento Centrale Operativa: sistema G.P.S. e apparati radio TETRA;
- e) acquisto automezzi/moto;
- f) assunzione di n. 3 addetti a tempo indeterminato part-time 8 mesi nonché assunzione di operatori a tempo determinato per un totale di 98 mensilità;

Fase 2 – anno 2008 – si prospettano le seguenti attività:

- a) seconda fase della messa a norma dei locali del seminterrato da destinarsi a gabinetto di polizia scientifica, camera di sicurezza, archivio comando e servizi igienici;
- b) seconda fase della messa in sicurezza dell'area adiacente da destinarsi a parcheggio dei mezzi in dotazione;
- c) seconda fase dell'ampliamento di locali e realizzazione di centrale operativa presso il distaccamento di Via del Lavoro;
- d) prima fase del completamento e messa in sicurezza di struttura da destinarsi a front-office vigile di prossimità e progetto "RILFEDEUR";
- e) seconda fase del completamento Centrale Operativa: sistema G.P.S. e apparati radio TETRA;
- f) acquisto e divulgazione materiale formativo/informativo delle attività;
- g) assunzione di n. 3 addetti a tempo indeterminato part-time 8 mesi e di n. 1 a tempo indeterminato full-time nonché assunzione di operatori a tempo determinato per un totale di 84 mensilità;

Fase 3 – anno 2009 – si prospettano le seguenti attività:

- a) terza fase della messa a norma dei locali del seminterrato da destinarsi a gabinetto di polizia scientifica, camera di sicurezza, archivio comando e servizi igienici;
- b) terza fase della messa in sicurezza dell'area adiacente da destinarsi a parcheggio dei mezzi in dotazione;
- c) terza fase dell'ampliamento di locali e realizzazione di centrale operativa presso il distaccamento di Via del Lavoro;
- d) seconda fase del completamento e messa in sicurezza di struttura da destinarsi a front-office vigile di prossimità e progetto "RILFEDEUR";
- e) terza fase del completamento centrale operativa: sistema G.P.S. e apparati radio TETRA;
- f) acquisto automezzi/moto;
- g) acquisto e divulgazione materiale formativo/informativo delle attività;
- h) assunzione di n. 2 addetti a tempo indeterminato full-time nonché assunzione di operatori a tempo determinato per un totale di 73,5 mensilità;

Fase 4 – anno 2010 – si prospettano le seguenti attività:

- a) quarta fase dell'ampliamento di locali e realizzazione di centrale operativa presso il distaccamento di Via del Lavoro;
- b) terza fase del completamento e messa in sicurezza di struttura da destinarsi a front-office vigile di prossimità e progetto "RILFEDEUR";
- c) quarta fase del completamento centrale operativa: sistema G.P.S. e apparati radio TETRA;
- d) acquisto automezzi/moto;
- e) acquisto e divulgazione materiale formativo/informativo delle attività;
- f) assunzione di n. 1 addetto a tempo indeterminato part-time

8 mesi nonché assunzione di operatori a tempo determinato per un totale di 89,5 mensilità;

Fase 5 – anno 2011 – si prospettano le seguenti attività:

- a) quarta fase della messa a norma dei locali del seminterrato da destinarsi a gabinetto di polizia scientifica, camera di sicurezza, archivio comando e servizi igienici;
- b) quinta fase dell'ampliamento di locali e realizzazione di centrale operativa presso il distaccamento di Via del Lavoro;
- c) quinta fase del completamento centrale operativa: sistema G.P.S. e apparati radio TETRA;
- g) acquisto automezzi/moto;
- h) acquisto e divulgazione materiale formativo/informativo delle attività;
- i) assunzione di n. 5 addetti a tempo indeterminato part-time 8 mesi ed assunzione di operatori a tempo determinato per un totale di 88,5 mensilità;
- d) completamento del progetto nel suo complesso.

Tenuto conto della durata quinquennale dell'Accordo, qualora subentrassero impedimenti ostativi alla concretizzazione delle assunzioni a tempo indeterminato negli anni 2010 e 2011 il Comitato di cui all'art. 8 è autorizzato a ricercare soluzioni alternative anche attraverso il potenziamento temporaneo della struttura con operatori assunti a tempo determinato o in formazione lavoro.

Il Comune di Bellaria – Igea Marina (RN), comunicherà alla Regione, entro il 30 novembre di ciascun anno, il piano dettagliato delle attività relativo all'anno successivo. Per il piano di attività anno 2008, tale comunicazione avverrà entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 5

Quadro economico di riferimento

Il progetto di istituzione e del corpo di polizia municipale ai sensi della L.R. 24/03 approvato dal Comune di Bellaria – Igea Marina (RN) comporta lo stanziamento a bilancio degli importi sotto indicati a carico degli strumenti di programmazione finanziaria dell'Ente:

Anno 2007

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	140.000,00
Spese di investimenti	Euro	115.000,00
Spese di personale	Euro	1.112.553,52

Anno 2008

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	140.000,00
Spese di investimenti	Euro	143.000,00
Spese di personale	Euro	1.121.946,72

Anno 2009

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	140.000,00
Spese di investimenti	Euro	143.000,00
Spese di personale	Euro	1.140.798,37

Anno 2010

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	140.000,00
Spese di investimenti	Euro	115.000,00
Spese di personale	Euro	1.205.298,37

Anno 2011

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro	140.000,00
Spese di investimenti	Euro	115.000,00
Spese di personale	Euro	1.269.798,37

Gli importi riportati per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011, fermo restando quanto indicato all'articolo successivo, sono suscettibili di oscillazioni o scostamenti a seguito di assestamenti che dovessero intervenire nell'ambito della formazione dei rispettivi bilanci annuali di competenza.

Articolo 6

Obblighi assunti da ciascun partecipante

Il Comune di Bellaria – Igea Marina (RN) si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente Accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia-Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2007 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di Euro 80.500,00, pari al 70% dell'importo di Euro 115.000,00 quale onere presunto per l'anno 2007. Non costituendo il presente contratto vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri, al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nel presente Accordo (anni 2008 – 2011), la Regione provvederà con un contributo pari al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel quinquennio di Euro 441.700,00, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2007. La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, ogni anno, al Comune di Bellaria – Igea Marina (RN), l'avvenuto inserimento a bilancio delle dotazioni finanziarie necessarie per lo sviluppo del presente Accordo.

Articolo 7

Rendicontazione sull'attuazione del programma

Le parti concordano di effettuare una prima valutazione sull'avvio del programma prevedendo la trasmissione da parte del Comune di Bellaria – Igea Marina (RN) di una relazione dettagliata sugli interventi iniziali effettuati nei primi sei mesi dall'avvio del progetto. Successivamente, l'Ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4, una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30, giorni i contenuti della relazione si intendono assentiti. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8

Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale

Il finanziamento complessivamente concesso dalla Regione Emilia-Romagna in base al presente Accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci del Comune di Bellaria – Igea Marina (RN), così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale resterà invariato. Qualora in sede di rendicontazione i costi finali delle attività svolte risultassero inferiori a quanto in esso definiti, il finanziamento regionale verrà proporzionalmente ridotto in relazione agli importi indicati nella documentazione fornita. Le erogazioni saranno a cadenza annuale e verranno effettuate previa presentazione dei seguenti documenti:

- a) relazione sull'attività di progetto di cui all'articolo 7;
- b) provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria;
- c) provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo delle spese sostenute e copia delle relative fatture.

Articolo 9

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

Le parti concordano di dare vita ad un gruppo tecnico, composto almeno da un rappresentante per ognuno dei due soggetti stipulanti, comprendente il Comandante del Corpo di Polizia municipale, cui è demandato il compito di valutare l'efficacia

delle procedure definite con il presente Accordo di programma e di apportare, tramite sottoscrizione di un verbale di intesa, gli adeguamenti eventualmente necessari alla realizzazione delle diverse fasi di progetto, quali:

- esame congiunto, qualora richiesto, dei piani dettagliati di attività di cui all'art. 4;
- esame congiunto, qualora richiesto delle relazioni di cui all'art. 7;
- rideterminazione degli obiettivi parziali di ciascuna fase temporale;
- rideterminazione del quadro economico relativo a ciascun anno di attività.

Le parti si impegnano a nominare i propri rappresentanti nel gruppo tecnico entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo.

Articolo 10 *Inadempimento*

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bellaria – Igea Marina (RN), la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11 *Durata dell'Accordo*

Il presente Accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni cinque e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2011, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2012.

Articolo 12 *Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo*

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è approvato con atto formale del sindaco del Comune di Bellaria – Igea Marina (RN) quale legale rappresentante dell'Ente e dallo stesso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Bologna, 28 marzo 2008

per IL COMUNE DI
BELLARIA IGEA MARINA
IL SINDACO
Gianni Scenna

per LA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA
IL PRESIDENTE
Vasco Errani

COMUNE DI SASSUOLO (Modena)

COMUNICATO

Schema di Accordo di programma integrativo per azioni di miglioramento della sicurezza nel comune di Sassuolo (MO)

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Presidente della Giunta Vasco Errani

e

il Comune di Sassuolo, rappresentato dal Sindaco Graziano Pattuzzi;

viste le deliberazioni della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 2134 del 27/12/2007 e quella della Giunta comunale del Comune di Sassuolo n. 30 dell'11/2/2008;

richiamata la L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e in particolare:

- l'articolo 3 che promuove il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa;
- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui agli articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare

intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;

- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

premesso che:

- tra il Comune di Sassuolo e la Regione Emilia-Romagna è stato firmato in data 3/4/2006 un Accordo di programma per azioni di miglioramento della sicurezza nel comune di Sassuolo (MO), di cui alla delibera di Giunta regionale 431/06;
- tra gli obiettivi del citato Accordo del 2006 figura all'articolo 2, punto b) «Il miglioramento delle condizioni di vivibilità e sicurezza urbana del Comune di Sassuolo (MO), attraverso la realizzazione di azioni di riqualificazione urbanistica, con particolare riferimento all'area di Via San Pietro n. 6, oggetto dell'intervento di risanamento sociale avviato dal Comune di Sassuolo»; l'articolo 3, punto i), del citato Accordo del 2006 prevede la redazione di un successivo atto integrativo diretto al "Completamento degli interventi di riqualificazione urbana sull'area di Via San Pietro 6";
- l'articolo 4 del citato Accordo del 2006 disciplina i contenuti dell'atto integrativo di cui all'articolo 3, punto i), prevedendo in particolare al punto C) che siano individuati obiettivi, modalità e disponibilità delle risorse necessarie per «l'inquadramento dello specifico intervento come elemento di un più generale processo di riqualificazione dell'intero quartiere Braida anche mediante la predisposizione di un programma articolato di interventi urbanistici, edilizi e sociali specificatamente finalizzati al miglioramento della sicurezza e della convivenza della comunità locale»; che il Comune di Sassuolo (MO) ha costituito con delibera n. 111 del 19/4/2007 un Comitato Tecnico scientifico che ha concluso i suoi lavori il 10 maggio 2007 suggerendo alcuni ambiti prioritari di azione per l'ulteriore implementazione delle politiche di miglioramento della sicurezza a Sassuolo;

considerato che:

il Comune di Sassuolo (MO) e la Regione Emilia-Romagna ribadiscono gli obiettivi generali definiti nel precedente Accordo firmato il 3/4/2006 e sintetizzabili:

- nel rafforzamento delle potenzialità operative del Corpo intercomunale di Polizia municipale;
- nel miglioramento delle condizioni di vivibilità e sicurezza urbana del comune di Sassuolo (MO), attraverso la realizzazione di azioni di riqualificazione urbanistica e di integrazione sociale;
- nello sviluppo di un sistema integrato di sicurezza, consolidando e sviluppando ulteriormente forme di collaborazione e sinergie tra il Corpo Unico di Polizia Municipale, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri;
- il Comune di Sassuolo (MO) ha provveduto all'invio delle relazioni sulle attività di progetto svolte, così come previsto all'articolo 9 del citato Accordo del 2006, documentazione agli atti del Servizio regionale competente;
- nell'ambito delle sue competenze, il gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione, previsto dall'art. 8 del citato Accordo del 2006, ha ritenuto necessario promuovere ulteriori azioni a sostegno del programma di riqualificazione dell'intero quartiere Braida;
- esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione Emilia-Romagna a sostenere finanziariamente le spese necessarie per la realizzazione degli obiettivi sopra esposti;

tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

Articolo 1 *Premesse*

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Sassuolo (MO), ponendosi come finalità la promozione di ulteriori azioni a sostegno del programma di riqualificazione dell'intero quartiere Braida.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- il completamento degli interventi di riqualificazione urbana sull'area di Via S. Pietro n. 6, secondo il progetto definitivo, agli atti del Servizio;
- la realizzazione di uno studio di fattibilità in ordine alla riqualificazione dell'area di Via Circonvallazione n. 89 e dintorni, anche con riferimento allo studio elaborato dal Politecnico di Milano per il Comune di Sassuolo, agli atti del Servizio;
- il potenziamento della centrale operativa del Corpo intercomunale di Polizia municipale di cui all'articolo 3, punto d) del precedente Accordo del 2006;
- il potenziamento del sistema di video-sorveglianza anche attraverso l'installazione di apparati sui mezzi in dotazione alla Polizia municipale;
- il potenziamento del collegamento telematico delle sedi decentrate del Corpo unico di Polizia municipale, secondo il progetto acquisito agli atti del Servizio;
- la realizzazione di un percorso biennale di formazione congiunta, diretto ad operatori della polizia locale, delle forze dell'ordine e ad operatori sociali del Comune di Sassuolo, come descritta dal progetto acquisito agli atti del Servizio;
- la realizzazione di un corso di apprendimento di tecniche operative e di difesa personale, diretto agli operatori del Corpo unico di Polizia municipale, secondo il progetto acquisito agli atti del Servizio;
- l'avvio di un percorso di formazione "scuola di italiano", diretta a due dei target più problematici nella realtà sassolese - gli studenti delle scuole medie, in modo da facilitarne l'accesso ai livelli di scolarizzazione più alta e le donne - da realizzarsi negli stessi istituti scolastici, in continuità con precedenti esperienze già avviate sul territorio comunale;
- l'implementazione di un servizio di mediazione linguistica diretto al potenziamento dei servizi demografici comunali, al fine di adeguarne l'attività alle complessità che emergono dal territorio;
- la realizzazione di una analisi sul tema "Le seconde generazioni tra scuola, lavoro e devianze", da realizzarsi attraverso un finanziamento da attribuire alla cattedra di Criminologia dell'Università di Bologna che ne garantisce la realizzazione e di cui è titolare il prof. Dario Melossi.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO

Descrizione spese	Costo Euro
1. Riqualificazione Via S. Pietro (progetto definitivo sede PM)	52.474,00
2. Incarico Politecnico	38.000,00
3. Telecamere sui mezzi	36.000,00
4. Potenziamento centrale operativa	39.000,00
Totale spese investimento	165.474,00

SPESE CORRENTI

Descrizione spese	Costo Euro
1. Formazione congiunta	35.000,00
2. Collegamento telematico sedi decentrate del CU	30.000,00

3. Corso apprendimento tecniche operative/difesa personale	8.000,00
4. Scuola di italiano	22.000,00
5. Mediazione linguistica servizi demografici	10.000,00
6. Indagine/Analisi giovani immigrati	25.000,00
Totale spese correnti	130.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Sassuolo la somma di Euro 180.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di Euro 295.474,00, di cui Euro 100.000,00 a titolo di contributo alle spese d'investimento previste di Euro 165.474,00 necessarie per le attività sopra descritte nei punti da a) a d) dell'art. 3 ed Euro 80.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti previste di Euro 130.000,00 per le attività sopra descritte nei punti da e) a j) dell'art. 3.

Il Comune di Sassuolo (MO), si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti entro il termine del 31/12/2008. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

Articolo 6

Comitato Tecnico di coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sassuolo si impegnano a costituire entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato Tecnico di coordinamento:

- approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma e il piano di finanziamento delle attività derivanti dal presente accordo;
- svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- approva, con apposito verbale, l'eventuale modifica del programma e del piano di finanziamento di cui al punto a).

Articolo 7

Rendicontazione sull'attuazione del programma

Le parti concordano di effettuare una prima valutazione sull'avvio del programma prevedendo la trasmissione da parte del responsabile del procedimento del Comune di Sassuolo di una relazione sugli interventi effettuati dopo sei mesi dalla firma del presente Accordo, che verrà approvata dal Comitato Tecnico di coordinamento di cui all'art. 6.

Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30 giorni i contenuti della relazione si intendono approvati.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Sassuolo pari all'importo complessivo di Euro 180.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a Euro 90.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a Euro 50.000,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a Euro 40.000,00, a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Sassuolo della comunicazione relativa all'avvio delle attività previste relative sia alle spese di investimento, sia alle spese correnti, così come descritte all'articolo 5 del presente Accordo;
- la seconda tranche di pagamento, pari a Euro 90.000,00, corrispondente al saldo pari al 50% del contributo sulle spese di

investimento pari a Euro 50.000,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a Euro 40.000,00, a conclusione dell'intervento, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Sassuolo della rendicontazione delle spese sostenute e della documentazione comprovante la realizzazione delle attività di cui alle lettere da a) a j) dell'articolo 3 del presente Accordo.

Articolo 9 *Inadempimento*

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Sassuolo (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 10 *Durata dell'accordo*

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni due e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2008, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2009.

Articolo 11 *Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo*

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

per La Regione
Emilia-Romagna
Il Presidente
Vasco Errani

per Il Comune
Di Sassuolo
Il Sindaco
Graziano Pattuzzi

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma con il Comune Montecchio Emilia (RE) per la realizzazione dei parcheggi a servizio dell'Ospedale "E. Franchini" di Montecchio Emilia (RE)

In data 6 maggio 2006, il Direttore generale dell'Azienda USL di Reggio Emilia ed il Sindaco del Comune di Montecchio Emilia (RE) hanno sottoscritto un Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di parcheggi a servizio dell'Ospedale "E. Franchini" di Montecchio Emilia (RE), ai sensi degli articoli 10, comma 3 lett. g) del DLgs 163/06 e 34, comma 3) del DLgs 267/00 e s.m.i. Tale Accordo di programma stabilisce gli impegni dei soggetti sottoscrittori quali rappresentanti dei rispettivi Enti, prevede in particolare che l'Azienda USL svolge il ruolo di Ente committente e che i costi dei lavori sono ripartiti fra i suddetti Enti in relazione alla proprietà dell'opera. L'Accordo di programma ha durata sino alla realizzazione di tutte le opere e interventi da esso previsti e resterà efficace sino all'approvazione dei collaudi tecnico-amministrativi dei parcheggi. Con il collaudo delle opere e degli impianti dei parcheggi ogni Amministrazione prende in carico la gestione della parte di struttura di proprietà e l'Accordo esaurisce i suoi effetti.

Il responsabile unico del procedimento è l'ing. Roberto Bonacini.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri - Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

AIPO - AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO

Pagamento dell'acconto dell'ottanta per cento delle indennità accettate - ai sensi dell'art. 20 comma 6 del DPR 8/6/2001, n. 327 e ss.mm.ii - dalle ditte dei terreni interessati dai lavori di (MO-E-1214) di riassetto idraulico-ambientale del Canale Naviglio nel tratto da Modena alla foce nel fiume Panaro - III stralcio

Con determinazione dirigenziale n. 950 in data 7/5/2008, è stato disposto il pagamento dell'acconto delle indennità accettate dalla ditte proprietarie dei terreni interessati dai predetti lavori.

Elenco ditte

Comune di Modena

- Bergamaschi Eugenia
foglio 48, particelle nn. 109, 110, 157 e 171;
importo acconto Euro 10.726,03;

- Brunelli Camillo
foglio 18, particelle nn. 17 e 18;
importo acconto Euro 3.222,86;
- Molinari Giuseppe
foglio 18, particelle nn. 17 e 18;
importo acconto Euro 1.764,57.

IL DIRIGENTE
Romano Rasio

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

S.P. n. 3 "Trasversale di Pianura" - Lavori di costruzione di variante a nord dell'abitato di Budrio - Progetto definitivo per lavori di riorganizzazione della viabilità vicinale nell'ambito del IV lotto - Avvio del procedimento espropriativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16 L.R. n. 37/2002

Il Dirigente visto l'art. 16 della L.R. 37/02; visto il progetto definitivo, redatto dal Servizio Progettazione e Costruzioni stradali della Provincia di Bologna, per la realizzazione dei lavori di costruzione di variante alla S.P. n. 3 "Trasversale di Pianura" a nord dell'abitato di Budrio - Riorganizzazione della viabilità vicinale nell'ambito del IV lotto rende noto che presso l'Ufficio per le Espropriazioni della Provincia di Bologna, Via Malvasia n. 4, Bologna, sono depositati gli elaborati progettuali dei lavori in parola, accompagnati da una relazione esplicativa, da un allegato che individua le aree da espropriare e dall'elenco dei proprietari desunti dalle risultanze dei registri catastali.

Il responsabile del procedimento relativo all'approvazione dell'opera è il dott. ing. Massimo Biagetti - Dirigente del Servizio Progettazione e Costruzioni stradali della Provincia di Bologna.

Il deposito avrà durata di giorni venti decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere.

Al fine di salvaguardare il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo i proprietari potranno prendere visione degli atti e degli elaborati presso l'indirizzo citato e produrre le proprie osservazioni da trasmettere alla Provincia di Bologna, Via Malvasia n. 4, Bologna, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 16 L.R. 37/02.

Possono altresì presentare osservazioni coloro cui possa derivare pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE
Massimo Biagetti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Percorso Natura del fiume Panaro. Opere di completamento e manutenzione straordinaria". Decreto 36/08

Con decreto n. 36 del 5/5/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastali: Poliuti Renzo (proprietario per 1/1)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena fog. 267, mapp. 227 (ex 113 parte) di mq. 1092; mapp. 229 (ex 116 parte) di mq. 285; mapp. 235 (ex 165 parte) di mq. 103; mapp. 236 (ex 165 parte) di mq. 77 come da frazionamento n. 13116 del 30/1/2006. Indennità liquidata Euro 7.333,47.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Percorso Natura del fiume Panaro. Opere di completamento e manutenzione straordinaria". Decreto 37/08

Con decreto n. 37 del 5/5/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale/i: Manganelli Dina (proprietaria per 21/49); Miani Maria e Massimo (proprietari ciascuno per 14/49)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Vignola fog. 30, mapp. 145 (ex 77 parte) di mq. 634; come da frazionamento n. 13138 del 27/1/2006. Indennità liquidata Euro 7.338,60.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Percorso Natura del fiume Panaro. Opere di completamento e manutenzione straordinaria". Decreto 38/08

Con decreto n. 38 del 5/5/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale/i ed accertato/i: Pastorelli Nara e Venturi Amerigo (usufruttuari ciascuno per 1/2); Venturi Sonia (nuda proprietà per 1/1)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Vignola fog. 30, mapp. 147 (ex 78 parte) di mq. 645; mapp. 149 (ex 80 parte) di mq. 689; come da frazionamento n. 13138 del 27/1/2006. Indennità liquidata Euro 28.974,48.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Percorso Natura del fiume Panaro. Opere di completamento e manutenzione straordinaria". Decreto 39/08

Con decreto n. 39 del 5/5/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale/i: Ponte di S. Ambrogio Srl (proprietario per 1/1)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena fog. 191, mapp. 112 (ex 102 parte) di mq. 229; mapp. 108 (ex 62 parte) di mq. 84; mapp. 109 (ex 68 parte) di mq. 24; mapp. 110 (ex 68 parte) di mq. 51; come da frazionamento n. 13128 e n. 13131 del 30/1/2006. Indennità liquidata, comprensiva di IVA su fog. 191, mapp. 109/110 (ex 68 parte) Euro 3.148,23.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Percorso Natura del fiume Panaro. Opere di completamento e manutenzione straordinaria". Decreto 40/08

Con decreto n. 40 del 5/5/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale/i: Farri Maria Teresa e Pierluigi (proprietari per 1/2 ciascuno); Sagliardi Triestina (usufrutto per 1/3)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena fog. 212,

mapp. 236 (ex 1 parte) di mq. 172; mapp. 245 (ex 158 parte) di mq. 588; come da frazionamento n. 13128 e n. 13131 del 30/1/2006. Indennità liquidata Euro 4.024,62.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Percorso Natura del fiume Panaro. Opere di completamento e manutenzione straordinaria". Decreto 41/08

Con decreto n. 41 del 5/5/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestatof/i catastale/i ed accertato/i: Gasparini Onorio (usufrutto con diritto di accrescimento per 1/2); Gaetti Gabriella (usufrutto con diritto di accrescimento per 1/2); Gasparini Davide (nuda proprietà per 1/1)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena fog. 212, mapp. 243 (ex 12 parte) di mq. 145; mapp. 248 (ex 159 parte) di mq. 1615; mapp. 239 (ex 6 parte) di mq. 2043; mapp. 240 (ex 6 parte) di mq. 466; mapp. 241 (ex 6 parte) di mq. 50; come da frazionamento n. 13128 e 13131 del 30/1/2006. Indennità liquidata Euro 12.449,73.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Percorso Natura del fiume Panaro. Opere di completamento e manutenzione straordinaria". Decreto 42/08

Con decreto n. 42 del 5/5/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestatof/i accertato/i: Cooperativa Vivinatura Srl (proprietario per 1/1)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena fog. 267, mapp. 224 (ex 90 parte) di mq. 706; mapp. 225 (ex 90 parte) di mq. 20; come da frazionamento n. 13116 del 30/1/2006. Indennità liquidata Euro 370,26.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Decreto di esproprio n. 10/07 relativo al trasferimento di terreno ubicato nel comune di Gattatico, per i lavori di costruzione del "Collegamento est - ovest di media pianura - variante nord di Campegine - I lotto"

Ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01, si comunica che la Provincia di Reggio Emilia ha emesso a proprio favore l'atto integrativo al decreto di esproprio 10/07 in data 29/11/2007 relativo al trasferimento di proprietà del seguente terreno, ubicato nel comune di Gattatico, per i lavori di costruzione del "Collegamento est - ovest di media pianura - variante nord di Campegine - I lotto":

- Ditta 12
foglio 22, comune: Gattatico; mapp. 414; sup. tot. mq. 681; intestato a Avanzini Maria Luisa, Avanzini Pietro, Manghi Giannina.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ermenegildo Deolmi

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

Lavori di completamento del collettamento al depuratore del Capoluogo degli scarichi delle acque nere delle frazioni di Badagnano, Rezzano e della zona industriale di Predaglie - Ordine di pagamento diretto delle indennità di occupazione temporanea

Con determinazione del Responsabile del Servizio Appalti-Contratti-Espropri n. 9/24 in data 30/4/2008 è stato disposto il pagamento diretto delle indennità determinate per l'occupazione temporanea delle aree interessate dai lavori in oggetto, spettanti alle ditte proprietarie come segue:

Ditte

- Bramieri Giovanni e Marco
foglio 54, mappale 188 - Seminativo arborato; foglio 52, mappale 103 - seminativo arborato. Indennità complessiva di occupazione Euro 131,00;
- Bramieri Giovanni, Marco e Speroni Angiolina
Foglio 54, mappale 1986 - Ente urbano area cortilizia; mappale 701 - Ente urbano area cortilizia. Indennità complessiva di occupazione Euro 247,00;
- Speroni Angiolina
foglio 54, mappale 426 - Seminativo arborato; mappale 162 - Seminativo arborato. Indennità complessiva di occupazione Euro 29,00;
- Villa Giorgio
foglio 54, mappale 427 - Seminativo arborato; mappale 394 - Seminativo arborato. Indennità complessiva di occupazione Euro 37,00;
- Rossi Emilio, Fontana Francesca, Rossi Dante, Rossi Giacomo, Bielli Ornella, Rossi Maria, Borghi Enrico
foglio 54, mappale 161 - Seminativo; mappale 152 - Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 36,00;
- Casazza Giuseppe, Chiappa Bruna, Fiorentini Ave, Casazza Lucia, Casazza Filippo
foglio 54, mappale 155 - Seminativo; mappale 142 - Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 62,00;
- Villa Franco e Fusari Alba Erminia
foglio 54, mappale 148 - Seminativo; foglio 52, mappale 86 - Seminativo; mappale 93 - Seminativo arborato. Indennità complessiva di occupazione Euro 119,00;
- Mariani Walter
foglio 54, mappale 146 - Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 18,00;
- Parrocchia di S. Giovanni Battista in Badagnano
foglio 54, mappale 144 - Seminativo arborato. Indennità complessiva di occupazione Euro 48,00;
- Aleandri Claudio e Gentili Petronilla
foglio 54, mappale 143 - Vigneto. Indennità complessiva di occupazione Euro 17,00;
- Mercati Alfonso, Enzo, Giancarla e Silvana
foglio 54, mappale 140 - Seminativo; foglio 52, mappale 134 - Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 24,00;

- Rossi Stefano
foglio 52, mappale 119 – Seminativo arborato; mappale 111 – Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 159,00;
- Baccini Stefano
foglio 52, mappale 82 – Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 36,00;
- Mercati Rita
foglio 52, mappale 79 – Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 13,00;
- Foppiani Luigi, Morelli Maura
foglio 52, mappale 78 – Ente urbano; mappale 65 – Ente urbano; mappale 64 – bosco ceduo. Indennità complessiva di occupazione Euro 875,00;
- Ferrari Giovanni, Rapaccioli Maria e Ferrari Pietro
foglio 52, mappale 63 – bosco ceduo; mappale 245 – Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 27,00;
- Ferrari Pietro
foglio 52, mappale 58 – Vigneto. Indennità complessiva di occupazione Euro 232,00;
- Bertoli Merelli Vittorio
foglio 52, mappale 40 – Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 187,00;
- Biasini Alessio e Paolo
foglio 52, mappale 25 – a) seminativo; b) vigneto; c) bosco ceduo. Indennità complessiva di occupazione Euro 218,00;
- Bernizzoni Dante
foglio 52, mappale 18 – Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 7,00;
- Bonfanti Anna, Bertoli Merelli Francesca
foglio 48, mappale 142 – Seminativo. Indennità complessiva di occupazione Euro 30,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono opporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01 il presente ordine di pagamento diverrà esecutivo decorso il termine di trenta giorni dalla presente pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, qualora non sia proposta opposizione da parte di terzi – allo stato attuale non risultanti – per l'ammontare dell'indennità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Veneziani

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Estratto decreto di espropriazione a favore del Comune di Modena di aree di proprietà Malvezzi Lauro e Bosco De Rosa/Medici/Di Maio/Malvezzi/Vitale occorrenti per la realizzazione dei lavori di riqualificazione residenziale Marzaglia

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri avvisa che con determinazione dirigenziale n. 343 del 6/5/2008 è stata disposta a favore del Comune di Modena, per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle seguenti aree così identificate:

Ditte:

- Malvezzi Lauro
Catasto fabbricati, foglio n. 116, mappale 266 di mq. 15; al prezzo di Euro 234,78;
- Bosco Manuela (propr. per 1/12) – De Rosa Gennaro (propr. per 1/12) – Medici Franco (propr. per 1/12) – Di Maio Maria (propr. per 1/12) – Malvezzi Lauro (propr. per 6/12) – Vitale Francesco (propr. per 2/12)
Catasto fabbricati, foglio n. 116, mappale 267 di mq. 42 al prezzo di Euro 657,39.

Le suddette aree sono già nella disponibilità dell'Ente espropriante, a seguito del possesso anticipato per l'accettazione dell'indennità di esproprio.

Alle ditte proprietarie è stata corrisposta la suddetta somma a titolo di indennità di esproprio ed interessi.

Il presente avviso sarà consultabile all'indirizzo Internet: www.comune.modena.it alla voce Espropri.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione della viabilità Sud I stralcio e variante – Rilascio nulla osta (Prov. dir. 75630/08)

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 75630 del 24/4/2008, è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della Viabilità Sud – I stralcio e variante.

Proprietari: Euromontaggi Snc

indennità provvisoria di esproprio svincolata Euro 1.887,90 di cui alla polizza n. 70334 del 5/12/2003; integrazione indennità di esproprio svincolata Euro 2.549,70 di cui alla polizza n. 70822 del 31/7/2006.

Le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale di cui all'art. 11 della L. 413/91.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione della rotatoria all'incrocio tra Emilia Ovest e la Tangenziale Nord – Rilascio nulla osta (Prov. dir. 75649/08)

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 75649 del 24/4/2008, è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della rotatoria all'incrocio tra Via Emilia Ovest e la Tangenziale Nord.

Proprietari: Dalla Rosa Prati Guido, Maria Francesca e Vittorio

Indennità provvisoria di esproprio svincolata Euro 14.369,80 di cui alla polizza n. 70529 del 18/1/2005; indennità di occupazione svincolata Euro 855,78 di cui alla polizza n. 70798 del 14/6/2006; integrazione indennità di esproprio svincolata Euro 12.080,20 di cui alla polizza n. 71037 del 3/3/2008.

Le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale di cui all'art. 11 della L. 413/91.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione della Viabilità Sud – I stralcio e variante (Prov. dir. 77641/08)

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 77641 del 2/4/2008, è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità di occupazione depositata presso la Cassa DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della Viabilità Sud – I stralcio e variante.

Proprietaria: Grisenti Maria Elisa

Indennità di occupazione svincolata Euro 9.314,81 di cui alla polizza n. 70726 del 15/12/2005.

L'indennità in questione non è soggetta a ritenuta fiscale di cui all'art. 11 della L. 413/91.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione della nuova Viabilità Est di Parma – II stralcio funzionale – collegamento alla Tangenziale Nord (Prov. dir. 77897/08)

Con provvedimento dirigenziale n. 77897 del 29/4/2008, è stato pronunciato l'esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione della nuova Viabilità Est di Parma – II stralcio funzionale – collegamento alla Tangenziale Nord.

Proprietario: Immobiliare Villa Negri Srl

Dati catastali: C.T. Comune di San Lazzaro P.se, foglio 25, mappale 609 esteso mq. 5, mappale 143 esteso mq. 100; superficie totale mq. 105.

Valore dell'area espropriata: Euro 3.236,30 (oltre all'IVA al 20% pari ad Euro 647,26).

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del raccordo stradale con Strada Traversante Pedrignano (decreto 78419/08)

Con decreto del Dirigente del Servizio Valorizzazione/Gestione patrimonio e Sviluppo casa, prot. gen. n. 78419 del 30/4/2008, sono stati pronunciati l'esproprio e l'asservimento definitivi dei terreni necessari per la realizzazione del raccordo stradale con Strada Traversante Pedrignano:

Proprietari: Cavalca Costante – Cavalca Cristina – Cavalca Federica – Cavalca Ilaria – Cugini Franca

area da espropriare C.T. Comune censuario di Cortile San Martino; foglio 27, mappale 269 mq. 175;

Area da asservire C.T. Comune censuario di Cortile San Martino; foglio 27, mappali 14 parte mq. 30 (acquedotto); 259 parte mq. 26 (acquedotto), 262 parte mq. 68 (acquedotto); 262 parte mq. 33 (gasdotto).

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del raccordo stradale con Strada Traversante Pedrignano (decreto 78422/08)

Con decreto del Dirigente del Servizio Valorizzazione/Gestione patrimonio e Sviluppo casa, prot. gen. n. 78422 del 30/4/2008, sono stati pronunciati l'esproprio e l'asservimento definitivi dei terreni necessari per la realizzazione del raccordo stradale con Strada Traversante Pedrignano:

Proprietari: Mantovani Maurilia – Pomelli Concetta

Area da espropriare C.T. Comune censuario di Cortile San Martino; foglio 27, mappale 252 mq. 75;

area da asservire C.T. Comune censuario di Cortile San Martino; foglio 35, mappale 273 parte mq. 163 (servitù di telecomunicazioni).

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del raccordo stradale con Strada Traversante Pedrignano (decreto 78424/08)

Con decreto del Dirigente del Servizio Valorizzazione/Gestione Patrimonio e Sviluppo casa, prot. gen. n. 78424 del 30/4/2008, è stato pronunciato l'asservimento definitivo dei terreni necessari per la realizzazione del raccordo stradale con Strada Traversante Pedrignano.

Proprietari: Villani Donatella – Villani Luciana – Menozzi Lina

C.T. Comune censuario di Cortile San Martino; foglio 35, mappale 13 parte mq. 5 (servitù di telecomunicazione); mapp. 73 parte mq. 44 (servitù di telecomunicazione); superficie complessiva asservita mq. 49.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del raccordo stradale con Strada Traversante Pedrignano (decreto 78425/08)

Con decreto del Dirigente del Servizio Valorizzazione/Gestione patrimonio e Sviluppo casa, prot. gen. n. 78425 del 30/4/2008, è stato pronunciato l'asservimento definitivo dei terreni necessari per la realizzazione del raccordo stradale con Strada Traversante Pedrignano:

Proprietario: Cocconi Ubaldina

C.T. Comune censuario di Cortile San Martino; foglio 28, mappale 72 parte mq. 85 (servitù di gasdotto).

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del raccordo stradale con Strada Traversante Pedrignano (decreto 78426/08)

Con decreto del Dirigente del Servizio Valorizzazione/Gestione patrimonio e Sviluppo casa, prot. gen. n. 78426 del 30/4/2008, è stato pronunciato l'esproprio definitivo dei terreni necessari per la realizzazione del raccordo stradale con Strada Traversante Pedrignano.

Proprietari: Mantovani Gino – Salati Enrica – Tagliavini Gabriele

C.T. Comune censuario di Cortile San Martino; foglio 27, mappale 255 mq. 30; dati corrispondenti al C.F. Comune censuario di Parma – Sezione 3; foglio 27; mappale 255 mq. 30.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (Bologna)
COMUNICATO

Determinazione ordine di deposito ad Hera SpA dell'indennità provvisoria di esproprio presso la Cassa depositi e prestiti progetto per opere di bonifica della rete idrica dal serbatoio Val Serena a Cà dei Santoni nel comune di San Benedetto Val di Sambro

Il Responsabile dell'UTC Ufficio Espropri, visto il DPR 8 giugno 2001, n. 327; vista la L.R. 37/02 e s.m.i., rende noto che con determinazione dirigenziale n. 151 del 29/4/2008 è stato disposto il deposito presso la Cassa depositi e prestiti dell'indennità provvisoria di asservimento come stabilita con determinazione dirigenziale n. 82 del 12/2/2008, per il progetto per opere di bonifica della rete idrica dal serbatoio Val Serena a Cà dei Santoni nel comune di San Benedetto Val di Sambro.

IL RESPONSABILE
Moreno Santarini

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)
COMUNICATO

Ordine impartito ad Hera SpA di deposito dell'indennità provvisoria di asservimento presso la Cassa depositi e prestiti relativamente alla realizzazione del progetto definitivo relativo al potenziamento idrico Ozzano Capoluogo e località Ponte Rizzoli – I stralcio in comune di San Lazzaro di Savena

Vista la determina dirigenziale n. 457 del 7/5/2008 con la quale è stata invitata Hera a depositare presso la Cassa depositi e prestiti Direzione provinciale del Tesoro di Bologna, l'indennità provvisoria di asservimento delle aree necessarie alla realizzazione da parte di Hera SpA del progetto definitivo relativo alla realizzazione da parte di Hera SpA del potenziamento idrico Ozzano Capoluogo e località Ponte Rizzoli – I stralcio in comune di San Lazzaro di Savena a favore della ditta:

- Nassetto Romano
Indennità provvisoria di asservimento depositata Euro 3.002,00.

Si dà atto che l'indennità di asservimento non rientra nelle fattispecie impositive previste dall'art. 35 del DPR 327/01.

IL DIRIGENTE
Attilio Diani

CONSORZIO DI BONIFICA SAVIO E RUBICONE – CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Programma di completamento degli interventi di messa in

sicurezza dei punti critici delle reti idrauliche regionali, dei Consorzi di Bonifica e della Costa, nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3258/02, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3464/05 e successive modificazioni ed integrazioni: “Messa in sicurezza del Porto Canale di Cesenatico da esondazioni tramite realizzazione di un sistema di paratoie regolatrici delle piene del Canale Madonnina-Fossatone in ingresso al Porto Canale e realizzazione di apposito manufatto deviatore regolatore, sottopassante le reti ferroviarie e stradali delle acque del Canale Fossatone – Allacciamento in ingresso al Canale Tagliata e relativo deflusso a mare” (art. 23, DPR 8/6/2000, n. 327 e ss.mm.ii.)

Con decreto di asservimento del 7/5/2008, prot. n. 3571/A3 è stato disposto:

- di pronunciare la servitù di acquedotto e di passaggio a favore del demanio pubblico dello Stato – Ramo Bonifica – c.f.: 80207790587, per il quale ha agito in qualità di Ente gestore il Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone, con sede in Cesena Via Lambruschini n. 195 c.f.: 90010210400, della seguente area interessata dai lavori di “messa in sicurezza del Porto Canale di Cesenatico da esondazioni tramite realizzazione di un sistema di paratoie regolatrici delle piene del Canale Madonnina-Fossatone, in ingresso al Porto Canale e realizzazione di apposito manufatto deviatore regolatore, sottopassante le reti ferroviarie e stradali delle acque del Canale Fossatone-Allacciamento in ingresso al Canale Tagliata e relativo deflusso a mare” in comune di Cesenatico:

Ditta proprietaria: Gesturist Cesenatico SpA

L'area oggetto di asservimento è così catastalmente individuata:

NCEU del Comune censuario di Cesenatico; fg. 3, mapp.le 1529 (ex mapp.le 1387 come da fraz. n. 207815.1/2007 del 19/9/2007) di mq. 186; per una superficie da asservire di complessivi mq. 186.

L'indennità ed il risarcimento danni, omnicomprensivi, accettati dalla ditta proprietaria, pagati con mandato di pagamento n. 306 del 17/3/2008 emesso dal Consorzio di Bonifica, sono di complessivi Euro 61.969,18;

- di stabilire che il sopra indicato decreto di asservimento verrà notificato alla ditta sopra indicata nelle forme degli atti processuali civili, verrà eseguito mediante la immissione in possesso dell'area oggetto di asservimento, verrà registrato all'Ufficio del Registro atti pubblici, trascritto presso la competente Agenzia del Territorio nonché pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

IL DIRIGENTE
Roberto Bernabini

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CAMUGNANO (Bologna)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica

È stata pubblicata la graduatoria definitiva ERP e rimarrà esposta fino al 7/6/2008.

Per informazioni: Servizio Sociale 0534/41722 – www.comune.camugnano.bo.it.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Rettifica dell'avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Nonantola

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione SpA con sede legale in Via Ombrone n. 2 00198 Roma, con domanda prot. ERM-ZOMO-PLA/gb/3575/1440 del 18/7/2007, pervenuta in data 20/7/2007 ed assunta agli atti con prot. n. 92057/8.91 del 30/7/2007, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo con collegamento della cabina elettrica n. 273170 "Campazzo", nel comune di Nonantola in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dall'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04 ed a rettifica della precedente in data 26/9/2007.

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dei lavori.

L'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Nonantola.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate esclusivamente alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41100 Modena, entro i 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Campogalliano

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione SpA, con sede legale in Via Ombrone n. 2 – 00198 Roma, con domanda prot. 3575/1494 del 4/4/2008, pervenuta in data 9/4/2008 ed assunta agli atti con prot. n. 40318/8.9.1 del 14/4/2008, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo per il collegamento delle nuove cabine elettriche n. 212231 e n. 212232, nella nuova lotizzazione artigianale "Via Grieco – Via Tonelli", nel comune di Campogalliano, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli

effetti dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il proponente dichiara che l'eventuale approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Campogalliano.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41100 Modena, entro i 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Bomporto

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione SpA, con sede legale in Via Ombrone n. 2 – 00198 Roma, con domanda prot. 3575/1500 dell'11/4/2008, pervenuta in data 18/4/2008 ed assunta agli atti con prot. n. 42860/8.9.1 del 18/4/2008, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo per il collegamento delle nuove cabine elettriche n. 211159 e n. 211161, per elettrificazione del nuovo comparto "PP1", nel comune di Bomporto, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il proponente dichiara che l'eventuale approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Bomporto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41100 Modena, entro i 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura Unica – art. 12 DLgs 387/2003 – Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas con digestione anaerobica dei liquami zootecnici e di linee e impianti elettrici in comune di Formigine (MO)

La Provincia di Modena avvisa che Bellei Domenico, legale rappresentante della Società agricola Colombaro Due S.S., con sede legale in Via Viazza di Sotto n. 11, 41050 Colombaro di Formigine (MO), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas con digestione anaerobica dei liquami zootecnici, da realizzare presso la Società Agricola Colombaro Due S.S., sita a Colombaro di Formigine.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda e dei documenti allegati presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena e il Comune di Formigine, Via Unità d'Italia n. 26.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Viale J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

La procedura autorizzativa si svolge secondo quanto previsto dall'art. 12 del DLgs 387/03 e dalla L. 241/90.

L'Autorità competente è la Provincia di Modena – Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza e della relativa documentazione, perfezionatasi in data 15/4/2008.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo di II classe per inserzione della cabina Castelletto 94" nel comune di Massa Lombarda (provincia di Ravenna) – Rif. pratica HERA Pratica 455

Si rende noto che la Società HERA SpA, con sede in Via Casalegno n. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della

Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modificazioni, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo di II classe per inserzione della cabina Castelletto 94" da realizzare nel comune di Massa Lombarda (provincia di Ravenna). – Rif.: pratica HERA Pratica 455 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- non comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e inamovibilità delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, ha individuato il dott. Marco Bacchini, responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo aereo di II classe per inserzione della cabina Galletto Argine Canale" nel comune di Massa Lombarda (provincia di Ravenna). Rif. pratica HERA n. 467

Si rende noto che la Società Hera SpA, con sede in Via Casalegno n. 1 Imola, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo aereo di II classe per inserzione della cabina Galletto Argine Canale" da realizzare nel comune di Massa Lombarda (provincia di Ravenna). – Rif: Pratica HERA n. 467 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG;
- non comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e inamovibilità delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti in-

interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il responsabile del procedimento è individuato nel dott. Marco Bacchini, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 132 kV denominato "Elettrodotto a 132 kV semplice terna, variante in cavi unipolari interrati all'elettrodotto aereo a 132 kV S. Polo – Cà de Caroli denominata Via Tassoni" nel comune di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2008/27161/5-07 dell'8/4/2008 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93 e s.m.i., Enel Distribuzione – Direz. Rete Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna, è stato autorizzato alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza del 13/3/2007, e successiva comunicazione in data 2/5/2007, situato nel comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento autorizzatorio di cui sopra ha efficacia di pubblica utilità dell'opera, urgenza e indifferibilità dei lavori nonché inamovibilità delle opere.

Il provvedimento autorizzativo e i documenti tecnici di riferimento sono disponibili presso il Servizio Pianificazione territoriale, paesaggistica ed ambientale della Provincia di Reggio Emilia, Via Guido da Castello n. 13, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Annalisa Sansone

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, denominato "Elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo ed aereo Elicord", per elettrificazione della lott. ne artigianale "PP8", con collegamento delle cabine tipo Box in progetto n. 59016 "PP8-C", n. 59015 "PP8-B", n. 59012 "PP8-A", n. 59017 "PP8-MT" e demolizione tratto di linea aerea denominata "MT LAREC" in prossimità delle Vie Galilei ed Antica nel comune di Castelnovo di Sotto, provincia di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2008/30775/22-07 cl. 9.10.3 del 17/4/2008 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'Enel Distribuzione – Direzione Rete – Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/1411 del 13/11/2007 situato nel comune di Castelnovo di Sotto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Annalisa Sansone

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, denominato "Elettrodotto a 15 kV in cavo

sotterraneo, per la costruzione di un tratto della nuova dorsale "MT OTTAVI", con collegamento di cabine esistenti in località Pieve Modolena nel comune di Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2008/31006/23-07 cl. 9.10.3 del 18/4/2008 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'Enel Distribuzione – Direzione Rete – Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/1416 del 22/11/2007 situato in località Pieve Modolena nel comune di Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Annalisa Sansone

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – Bologna

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2008 – I Integrazione

L'Enel Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità P.L.A. – Distaccamento di Forlì – Ufficio di Ravenna avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 5 maggio 2008, rif. n. ZORA/0449 – AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: in cavo sotterraneo da C.P.FANORD a cabina ICF;
 - tipologia impianto: in cavo sotterraneo 15 kV;
 - comune/i: Faenza; provincia: Ravenna.
 - caratteristiche tecniche impianto (cavo sotterraneo): sezione conduttori 185 mmq in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm²), lunghezza 1,500 km;
- Estremi impianto: nuova linea MT denominata "ICF" in uscita da C.P. FANORD.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 in data 27/2/2008.

Inoltre si rende noto che:

1) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini;

2) le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in comune di Massa Lombarda

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che con domanda prot. 28202/08 inoltrata alla Provincia di Ravenna in data 5/5/2008 chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II Classe (15 kV) in comune di Massa Lom-

barda (S. Antonio – Cabina 35EE3811 – Cabina 35EE3809 – S. Lucia II Massa).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II Classe (15 kV);
- frequenza: 50 Hz;
- materiale dei conduttori: alluminio;
- lunghezza totale: km 1,302.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi inviato alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione con il prot. 8.

per HERA SPA
Stefano Pelliconi

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.